GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 6 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 67 - N°21 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Stipendi bassi ed esodo dal posto pubblico Mancano all'appello tremila dipendenti

PELLIZZARI / PAG. 10

Pandemia, costi, personale: sempre più Comuni in difficoltà

MATTIONI / PAG. 15

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ATTACCO ALLA CAPITALE

Missili su Kiev per colpire i mezzi blindati forniti dalla Nato

Nuvole di fumo dopo il raid aereo

Ieri Kiev si è svegliata di soprassalto ai primi albori sotto i bombardamenti russi. Mosca spiega che ad essere presi di mira sono stati i blindati provenienti dall'Europa. «Missili ad alta precisione a lungo raggio hanno distrutto i carri armati T-72 forniti dai paesi dell'Europa orientale e altri veicoli corazzati che erano negli hangar».
/ PAG. 2

I NODI DEL GOVERNO

L'AFFONDO DI BONOMI

Confindustria va allo scontro: «Rallentamento sulle riforme»

Confindustria sui salari (ma anche sul lavoro nero) attacca il ministro del Lavoro, poi boccia il bonus da 200 euro e critica il governo sia sulla tassa sugli extraprofitti, sia sulle riforme, che a causa della campagna elettorale stanno rallentando.
BARONI / PAG. 6

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Doppio cognome per i nuovi nati nel 20% dei casi

Su scala nazionale fenomeno contenuto, Udine in controtendenza
Scelta possibile dal primo giugno, fondamentale l'accordo fra genitori

Anche a Udine c'è chi sceglie il doppio cognome per i nuovi nati e i dati sono in controtendenza rispetto alle medie nazionali. Da noi, infatti, la scelta è stata fatta dai genitori di quasi il 20 per cento dei bimbi venuti alla luce in questi giorni, contro le percentuali minime registrate nel resto d'Italia. A Milano, per esempio, soltanto il 3 per cento dei genitori ha adottato questa opzione. Nelle ultime due settimane, conferma la direttrice della clinica di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, Lorenza Driul, sono venuti alla luce 97 neonati.
ZANCANER / PAG. 17

Old Wild West all'ultimo respiro Batte Verona e vince il primo round

SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / PAGINE 32 E 33

CRONACHE

Sbaglia il sentiero e si perde: lo ritrovano dopo due giorni

ROSSO / PAG. 19

Finisce con l'auto contro un platano: grave un 19enne

/ PAG. 25

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sulla zona collinare

/ PAG. 24

IL GIUBILEO DI PLATINO

L'adorata Elizabeth ricompare ai festeggiamenti

CATERINA SOFFICI

Gioia e tristezza, quando la figurina di verde vestita di Elisabetta II appare sul balcone di Buckingham Palace. Rimpicciolita dal tempo, tolto il cappello è alta quanto il pronipotino George.
/ PAG. 9

LIGNANO

Tornano i concerti: conto alla rovescia per Cremonini

SARA DEL SAL

Inizia il conto alla rovescia per il primo grande concerto post pandemia e il Friuli Venezia Giulia parte da Cesare Cremonini giovedì sera alle 21, con la data zero del suo nuovo tour.
/ PAG. 29

Esercitazioni Nato nel Baltico A Stoccolma portaerei Usa

Sono cominciate ieri e dureranno fino fino al 17 giugno l'esercitazioni militari della Nato nel Mar Baltico con la partecipazione di 16 Paesi, i 14 membri dell'Alleanza e i Svezia e Finlandia, che hanno fatto richiesta di adesione.

700 milioni di dollari: è quanto gli Usa hanno annunciato di essere pronti a versare a Kiev

L'appello di Kiev all'Occidente: «Aiuti costanti e non sporadici»

L'Ucraina ha ribadito che la guerra contro la Russia è entrata in una fase prolungata e per questo ha bisogno del sostegno militare continuativo e non sporadico dell'Occidente, fino a quando le forze di Mosca non verranno sconfitte.

Missili a Kiev sulle armi Nato

La capitale torna nel terrore dopo settimane, distrutto deposito di blindati Putin: colpiremo sempre più forte. Gli ucraini: per vincere servono più aiuti

NEW YORK

Ieri Kiev si è svegliata di soprassalto ai primi albori sotto i bombardamenti russi. «Diverse esplosioni si sono udite nei distretti di Darnytsky e Dniprovsky», ha riferito il sindaco Vitali Klitschko. Mosca spiega che ad essere presi di mira sono stati i blindati provenienti dall'Europa. «Missili ad alta precisione a lungo raggio lanciati dalle forze aerospaziali russe contro la periferia di Kiev hanno distrutto i carri armati T-72 forniti dai paesi dell'Europa orientale e altri veicoli corazzati che erano negli hangar», ha affermato il portavoce del ministero della Difesa Igor Konashenkov.

Il raid, che al momento non

In azione vecchi quadrimotore Tu-95 Mosca usa tutto quello che ha a disposizione

sembra aver provocato vittime, è stato condotto con missili lanciati da un bombardiere strategico Tu-95 che sorvolava il Mar Caspio. Uno è stato abbattuto dalle forze ucraine. Il Tu-95 è un quadrimotore di fabbricazione sovietica, sviluppato negli Anni Cinquanta dalla Tupolev e progettato per compiere missioni di deterrenza e attacchi nucleari. La nuova versione di questo aereo è in grado di lanciare missili da crociera a lungo raggio.

Il raid arriva nel giorno in cui è la Spagna ad accorrere in aiuto di Kiev: Madrid rompe gli indugi e annuncia l'invio di missili antiaerei Shorad Aspide e carri armati Leopard A4, oltre all'indispensabile addestramento dell'esercito di Kiev. Si tratta di un salto di qualità da parte del Paese iberico che finora si era limitata a inviare all'Ucraina munizioni, dispositivi di protezione individuale e armi leggere come lanciagranate e mitragliatrici. E da ieri, fino al 17 giugno, è in corso l'esercitazione militare annuale della Nato nel Mar Baltico con la partecipazione di 16 Paesi, i 14 membri dell'Alleanza e i Svezia e Finlandia, che hanno di recente fatto richiesta di adesione, sullo sfondo della guerra in Ucraina. Gli alleati «devono capire» che gli aiuti militari «non sono aiuti una tantum», ma devono continuare fino alla «vittoria», mette in guardia la viceministra della Difesa ucraina Hanna Malyar. «Le armi hanno già cominciato ad arrivare, ma non bastano per dare una risposta forte all'esercito russo - prosegue -. Avremo sempre bisogno di aiuto, dato che siamo già entrati in una guerra prolungata». Consegnare altre armi a Kiev ha l'unico obiettivo di «estendere il conflitto il più possibile», replica Vladimir Putin. «Se l'Occidente fornirà missili a lungo raggio a Kiev - avverte il presidente russo -, la Russia colpirà strutture finora risparmiate dalla guerra».

«Il vero tema in questo momento è quello di ravvivare il negoziato», dice da parte sua il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «C'è stato questo tentativo della Turchia di far parlare Zelensky e Putin - aggiunge - in questo momento vedo una strada in salita». Anche perché sul campo le due compagini si affrontano in maniera molto violenta, specie nel Donbass. I bombardamenti russi nella città di Lysychansk, nell'oblast di Luhansk hanno raso al suolo la sede per la distribuzione degli aiuti umanitari, più di 40 persone vivevano stabilmente nell'edificio, ma non sono state fornite informazioni su eventuali vittime.

Nella contesa Severodonetsk le forze russe hanno perso terreno nelle ultime ore incalzati dalla controffensiva ucraina. I russi controllavano il 70% della città», la capitale amministrativa ucraina di Luhanks, che a sua volta è controllata in parte dai separatisti filorussi dal 2014, «nel giro di due giorni sono stati respinti, ora la città è divisa a metà - affermano le autorità locali -. Gli occupanti hanno perso un numero enorme di personale, otto russi sono stati fatti prigionieri». Secondo il governatore Sergiy Gaidai, le truppe di Mosca puntano a prendere il «pieno controllo di Severodonetsk entro il 10 giugno, oppure a controllare la strada tra Lysychansk e Bakhmut», che gli aprirebbe la via verso Kramatorsk, la capitale del distretto di Donetsk. Le forze filorusse intanto, minacciano di giustiziare tre cittadini stranieri cat-

VITALI KLITSCHKO
SINDACO DI KIEV

Hanno colpito la nostra città: diverse esplosioni nei distretti di Darnytsky e Dniprovsky

HANNA MALYAR
VICEMINISTRA DELLA DIFESA UCRAINA

Le armi sono già cominciate ad arrivare, ma non bastano per dare una risposta forte

SERGIY GAIDAI
GOVERNATORE DELL'OBLAST DI LUGANSK

Due giorni fa il 70% di Severodonetsk era in mano ai russi, ora sono stati respinti la città è divisa a metà

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Nel mirino dei raid anche i depositi di grano

Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno condotto una serie di attacchi missilistici contro diverse città ucraine. Nello specifico, sarebbero stati colpiti diversi siti a Kiev, Mykolaiv e Odessa. Proprio contro la capitale sarebbero stati lanciati, secondo fonti ucraine, almeno cinque missili da crociera: uno sarebbe stato abbattuto dai sistemi di difesa aerea e anti-missile ucraini, mentre gli altri sarebbero andati a segno. Anche presso Odessa e Mykolaiv, alcuni missili russi sarebbero stati intercettati, mentre la maggior parte di essi sarebbe andata a segno. Da tali eventi si deduce come le forze ucraine mantengano discrete capacità di difesa aerea e di difesa anti-missile, con diversi sistemi dislocati nei pressi delle principali città del Paese e ancora operativi.

Per quanto concerne gli obiettivi degli attacchi russi, sarebbero stati colpiti alcuni depositi di armi e munizioni, così come alcune infrastrutture di comunicazione, in particolare linee ferroviarie, utilizzate dalle forze di Kiev per il trasporto degli equipaggiamenti militari lungo i vari fronti del conflitto. Tuttavia, secondo fonti ucraine, sarebbero stati colpiti anche alcuni depositi di grano. Qualora la notizia fosse confermata, tale azione da parte russa mirerebbe a ledere ulteriormente le esportazioni di grano e prodotti cerealicoli ucraini, già fortemente impattate dalla guerra e dal blocco dei porti del Paese. Una minima parte delle scorte ucraine viene commercializzata via terra, e i russi potrebbero tentare di colpire anche questo canale di trasporto.

Per quanto concerne la situazione sul terreno, a Severodonetsk la situazione resta altamente fluida. La contro-offensiva ucraina nella città sarebbe ancora in corso: al momento, i russi controllerebbero i quartieri settentrionali e orientali, mentre gli ucraini le zone occidentali e meridionali del centro urbano; tuttavia, gli equilibri sul campo sono variabili e potrebbero subire continue evoluzioni. —

Zelensky a Zaporizhzhia «Libereremo tutte le città»

Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyi ha visitato oggi Zaporizhzhia, dove ha incontrato gli sfollati di Mariupol. «Non abbiamo dubbi che libereremo tutte le città temporaneamente occupate. Accadrà sicuramente», ha detto.

Mariupol, esplode una mina due morti, tra cui bimbo di 8 anni

Almeno due persone sono morte per l'esplosione di una mina sulla spiaggia di Peschanyi, a Mariupol, tra cui un bambino di 8 anni. «La spiaggia, vicina al porto della città, era stata definita "sminata" dagli occupanti» ha detto il sindaco.

La colonna di fumo che si è alzata a Kiev dopo l'attacco aereo compiuto dalla Russia

turati. Si tratta dei foreign fighter britannici Sean Pinner ed Andrew Hill, e del marocchino Saadoun Brahim, che rischiano la pena di morte per essersi uniti all'esercito ucraino. A cadere in battaglia è un altro generale russo Roman Kutuzov, ucciso durante i combattimenti vicino all'autostrada Artemivsk-Lysychansk. All'inizio di maggio l'intelligence degli Usa aveva riferito che in Ucraina erano rimasti uccisi tra 8 e 10 generali russi. Sono circa 31150 i soldati russi caduti dall'inizio dell'invasione, secondo l'esercito di Kiev.

Nel suo aggiornamento sulle perdite subite finora da Mosca, l'esercito ucraino indica che dopo 102 giorni di conflitto si registrano anche 210 caccia, 175 elicotteri e 548 droni abbattuti. Le forze di Kiev affermano di aver distrutto 1.381 carri armati russi, 686 pezzi di artiglieria, 3.392 veicoli blindati per il trasporto delle truppe, 122 missili da crociera e 13 navi. I militari ucraini morti sono almeno 12mila, circa 19mila i feriti. I civili uccisi 4.100, di cui almeno 262 bambini. I feriti sono oltre 5mila, 467 i minori. Gli sfollati sono a 6,8 milioni. F. SEM. —

L'INTERVISTA

Pramila Patten

«Stupro come arma di guerra l'Onu ha le prove contro i russi»

La Rappresentante speciale di Guterres: «Traumi indicibili su famiglie e società abusati anche bimbe e ragazzi ma non finirà come in Bosnia, nessuna impunità»

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

«Lo stupro viene utilizzato come arma di guerra. Le vittime sono donne ma anche uomini ucraini, aguzzini tuttavia non sono solo da una parte». La denuncia è di Pramila Patten, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per la violenza sessuale nei conflitti.

Che ruolo ha la violenza sessuale nella guerra in Ucraina?

«È una tragedia dalle modalità già viste in altri casi, solo che questa volta avviene nel cuore della civilissima Europa, il corpo delle donne usato sul terreno di battaglia. Dall'inizio dell'invasione, il 24 febbraio 2022, abbiamo registrato una pronunciata quantità di casi di violenza sessuale, i primi già alcuni giorni dopo quella data. Dobbiamo dire che questa volta a differenza di altre, i media hanno immediatamente acceso i riflettori su questo genere di crimini dandone ampio spazio nelle loro cronache. In questo modo tutto il mondo ha potuto assistere a questo genere di dramma ed ascoltare le testimonianze di chi ha subito o ha assistito a tali crimini, ovvero le donne ucraine. Questo mi ha spinto già quattro giorni dopo l'inizio della guerra a rivolgere un appello alle parti coinvolte affinché si adoperassero per garantire sicurezza maggiore nei confronti delle donne e proteggerle da tutte le forme di violenza sessuale e dai traffici di esseri umani».

Si tratta quindi di violenze sistematiche?

«È chiaro ormai a tutti che la violenza sessuale in questo conflitto viene utilizzata come arma di guerra, le donne sono state travolte da questo conflitto con forme di violenza reiterata, sia ai danni di quelle che si trovano in Ucraina sia quelle che sono state costrette a scappare. Purtroppo, non basta scappare, si rimane vittime potenziali anche quando si va in un altro Paese dove si è esposti a forme di sopruso, sfruttamento e violenza da parte di persone senza scrupoli».

Pramila Patten, Rappresentante speciale del Segretario generale Onu
Sopra, la procuratrice generale ucraina Iryna Venediktova

PRAMILA PATTEN
RAPPRESENTANTE SPECIALE ONU PER LA VIOLENZA SESSUALE IN GUERRA

> Le donne ucraine sono state travolte da questo conflitto con forme di violenza sessuale reiterata

Qual è stata la sua impressione sul campo?

«Sono stata a Kiev e Leopoli, non ho incontrato personalmente vittime di violenze sessuali ma ho incontrato Ong e funzionari governativi che hanno riportato ampia documentazione di casi di violenze sessuali su cui si sta investigando. Ci hanno raccontato casi di violenza sessuale compiuti davanti ai famigliari, magari con un fucile puntato alla testa della vittima o di chi era costretto ad assistere a questo orrore. Si tratta di famiglie che ora vengono seguite da personale specializzato, ci sono state violenze su ragazzine, ci sono stati stupri di gruppo avvenuti negli scantinati delle zone occupate che sono durati giorni. Le Nazioni Unite hanno dispiegato squadre di investigatori sul campo per capire quanti casi ci sono stati e per darne documentazione, ovviamente per fare le opportune verifiche occorre tempo ma è un lavoro imprescindibile».

Alcune settimane fa è circolata la notizia di violenze ai danni anche di uomini, può confermarlo?

«Assolutamente sì, mi è stata confermata dal Human rights monitoring team che si occupa delle verifiche sul campo. Ci sono stati molti casi di violenza, di nudità imposta a scopo di umiliazione, e abbiamo avuto financo informazioni di un caso in cui la vittima dello stupro è stato un ragazzino di undici anni violentato di fronte ai suoi genitori. Ed è questo il punto, lo stupro come arma di guerra avrà un impatto di lungo periodo su chi lo subisce ma anche sulle famiglie delle vittime e le comunità. Ed è per questo che stiamo cercando di fare il possibile per affrontare il problema con approccio preventivo».

Ha avuto modo di incontrare Lyudimila Deniosova, la ministra licenziata per aver gonfiato i dati sugli stupri?

«Sì, ho avuto un incontro molto lungo, lei era la responsabile dei diritti umani e presto parlerò con il governo ucraino per avere spiegazioni su quanto accaduto, anche perché è necessario nel quadro della cooperazione tra l'Onu Unite e Kiev».

Dove avete registrato i casi più frequenti?

«Non abbiamo ancora una mappa dei casi precisa, per adesso gli ispettori sul campo hanno ragione di credere che si è registrato un elevato numero di casi a Kiev e Mariupol. Alcune zone sono inaccessibili».

Per quanto riguarda i territori occupati dai russi o dai filorussi avete rilevazioni?

«L'accesso in quelle zone è difficile se non impossibile, quindi le informazioni che abbiamo sono aneddotiche si tratta di dati frammentati e discontinui che necessitano di verifiche, quando sarà possibile».

La Russia sta cooperando?

«Ho un incontro in settimana con il Rappresentante permanente russo presso le Nazioni Unite, l'ambasciatore Vasily Nebenzya, mentre ad aprile ne abbiamo avuto un altro prima che partissi per l'Ucraina di carattere più generale. Questo sarà più circostanziato. Il mio mandato è del resto quello di avere rapporti con ognuna delle parti coinvolte nel conflitto secondo quanto stabilito dalla risoluzione 1888 del Consiglio di sicurezza Onu».

Avete registrato casi di violenza sessuale perpetrati da ucraini?

«Sì, abbiamo ricevuto denunce di violenze sessuali avvenute tra le fila delle forze ucraine. Si tratta di casi che ho portato all'attenzione dei funzionari governativi di Kiev quando sono stata lì e devo dire che da parte loro non c'è stata un atteggiamento negazionista o ostruzionista. E loro stessi si sono impegnati a cooperare migliorando i meccanismi di controllo e lavorando a stretto contatto col personale Onu. In realtà si tratta di episodi che erano già avvenuti nella guerra del 2014 e di cui noi abbiamo dato ampia documentazione in un rapporto del 2018».

Come combattere questa piaga?

«Denunciare, le vittime devono sempre denunciare, altrimenti il rischio è che ci troviamo davanti a una nuova Bosnia. Occorre fare giustizia, dimostrare che l'impunità non è la regola. Nessuna amnistia, nessuna giustificazione, nessuna tolleranza». —

La richiesta delle famiglie dell'Azovstal «Mosca migliori le condizioni dei detenuti»

Le famiglie dei combattenti dell'Azovstal chiedono alle istituzioni di influenzare Mosca per migliorare le condizioni di detenzione dei parenti attualmente in carcere. «Sappiamo che il centro di custodia cautelare è sovraffollato e, ovviamente, che alcune risorse potrebbero mancare. Ancora una volta, cibo, acqua: tutto deve essere migliorato».

L'omelia del Papa in sedia a rotelle «Non portate l'umanità alla rovina»

Papa Francesco ieri ha partecipato a un impegno pubblico seduto su una sedia a rotelle. Il Pontefice ha pronunciato l'omelia dalla base del baldacchino del Bernini, sotto l'altare della confessione. «Non portate l'umanità alla rovina - l'appello di Bergoglio ai responsabili delle nazioni sulla guerra in Ucraina - si mettano in atto veri negoziati». —

FRA DUE SETTIMANE IL DIBATTITO IN PARLAMENTO

Il voto sull'invio di armi all'Ucraina rischia di spaccare la maggioranza

Conte: bisogna fermare l'escalation. Tajani attacca: sarebbe da irresponsabili fare cadere il governo

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Deve passare "la nottata", cioè le elezioni comunali di domenica prossima. Ci si aggrappa a Eduardo De Filippo, nel governo e nel fronte più atlantista della maggioranza, quando si accenna alla questione del dibattito del 21 giugno sull'Ucraina in Parlamento.

Matteo Salvini e Giuseppe Conte ripetono ormai quotidianamente che non è più tempo di mandare armi, che è ora di lasciare spazio alla diplomazia e il rischio di una spaccatura della maggioranza su una risoluzione diventerebbe concreto, se poi queste posizioni venissero inserite in un documento da votare in aula. Sarebbe una sconfessione della linea Draghi e uno strappo rispetto a Ue e Nato. Tanto che il coordinatore di Fi Antonio Tajani avverte: «Sarebbe veramente da irresponsabili far cadere il governo». Un monito simile a quello più volte lanciato anche dal leader Pd Enrico Letta e dal leghista Giancarlo Giorgetti. «È un passaggio rischioso – ha detto il ministro – se il Parlamento non sarà d'accordo (con la linea del premier, ndr) bisogna trarre delle conclusioni». Eppure anche ieri il leader M5s ha recitato il suo mantra: «Credo che l'Ucraina a questo punto sia ben armata. Non è di aiuti militari che in questo momento ha bisogno». Quasi identica la linea del leader della Lega: «Al quarto mese di guerra – ha spiegato Salvini – io dico: basta guerra, basta armi». Certo, Conte assicura di non voler far cadere il governo, «assolutamente no, lavoriamo per rafforzarne l'azione ma nella direzione giusta». Ma per spingere «nella direzione giusta» non esita a punzecchiare Draghi: «Vogliamo che Draghi sia protagonista in Europa: non per proporre la pace, ma per imporla».

Giuseppe Conte ieri a Portici (Napoli) per la campagna elettorale. Il leader M5S ha ribadito che non è più tempo di mandare armi all'Ucraina

In casa Pd contano fino a cento prima di commentare, a una settimana dal voto nei comuni l'imperativo è evitare polemiche con gli alleati del Movimento. «È un dibattito drogato dalla campagna elettorale», dice un dirigente del partito. Il fuoco si concentra su Salvini, che anche ieri è tornato ad attaccare Pd e M5s: «Adesso Letta, Renzi e Di Maio si arrabbiano se lavoro per la pace ma se aspettiamo loro tra due anni siamo ancora qua a parlare di conflitto», ha insistito il leader leghista.

Enrico Borghi, deputato Pd e responsabile del partito per le politiche per la sicurezza, se la prende appunto con lui: «Salvini attacca ancora Enrico Letta e Luigi Di Maio. Senatore, le sfugge un particolare decisivo: la guerra è stata iniziata e prosegue a causa di una persona che lei non ha il coraggio di pronunciare. Si chiama Putin! ». Un messaggio a M5s c'è, ma rimane tra le righe: il richiamo a Di Maio, che è sulla linea Draghi, è anche un modo per ricordare a Conte da quale parte sta il Pd.

Di sicuro il ministro della Difesa Lorenzo Guerini chiarisce che la linea del governo non cambia: «Dobbiamo continuare a sostenere l'Ucraina, così come abbiamo fatto, insieme agli altri Paesi europei e alla Comunità internazionale in questi 100 giorni». Una possibile mediazione la indica Federico Fornaro, capogruppo di Leu: «Non si tratta di rimettere in discussione la giusta decisione di sostenere anche militarmente l'Ucraina, nazione aggredita». Il punto è che bisogna «lavorare ad una rapida soluzione diplomatica del conflitto», e non «continuare ad inviare armi all'Ucraina senza che questo sia inserito in una visione strategica per porre fine alla guerra».

Insomma, la risoluzione dovrebbe insistere sulla via negoziale, senza però rinnegare la scelta sulle armi fatta a febbraio dal Parlamento. Il Pd è disposto a ragionare su una mediazione, spiega Borghi, a condizione che si ribadisca la «coerenza con quanto fatto finora e con gli impegni assunti nelle sedi internazionali». Giorgio Mulè, Fi, sottosegretario alla Difesa, specularmente al Pd sorvola su Salvini e polemizza con Conte («Vuole imporre la pace? Si faccia spiegare da Di Maio come si fa…») e sul dibattito del 21 giugno aggiunge: «Vediamo se quello che si dice nei comizi poi sarà scritto nelle risoluzioni. Se è solo propaganda e comizi, va bene così…». —

IL CAPO DELLO STATO

Guerra e clima doppio allarme di Mattarella «Agire ora»

ROMA

Mai come oggi, con l'escalation della guerra in Ucraina e con gli spiragli sempre più stretti per una via diplomatica che viene più citata che resa possibile, sale ancora una volta l'allarme del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella sulle conseguenze che un conflitto «che insanguina l'Europa», porta con sè. E non sono solo economiche, sociali, umanitarie. Anche se su quest'ultime le deflagrazioni delle bombe russe portano il loro carico di morte e distruzione a migliaia di chilometri di distanza colpendo paesi lontani e segnando il futuro dell'intero pianeta.

Ieri, nella Giornata Mondiale dell'Ambiente, il capo dello Stato ha sottolineato che «i destini dell'uomo e dell'ambiente non sono mai stati così strettamente connessi. La scellerata guerra che sta insanguinando l'Europa con l'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina – ha scandito – sta provocando una conseguenza inevitabile sulla capacità di rispettare l'agenda degli impegni per contrastare il cambiamento climatico ed evitare così, le ulteriori crisi umanitarie conseguenti». Ciò che è sotto gli occhi di tutti è che il mancato approvvigionamento da parte del "granaio d'Europa" va di pari passo con le conseguenze dei cambiamenti climatici che – siccità in testa – rischiano di creare una crisi umanitaria senza precedenti. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Appuntamento in Aula pensando ai ballottaggi

Complice questa stravaganza del Parlamento chiuso causa amministrative (in tempo di guerra) per quindici giorni, la nuova presunta Apocalisse - la politica italiana ama tanto la suspence attorno alle date - è stata fissata il 21 giugno, giorno della discussione sull'Ucraina, in vista del Consiglio europeo. Tranquilli: il governo non cade, mica è così facile rompere il "vincolo esterno" in tempo di guerra.

Però l'effetto scenico è garantito. Si parlerà di Ucraina e di armi come su un palcoscenico dove ognuno farà i conti con la platea che l'ha votato o non votato a Genova o a Palermo, o con i propri successi o insuccessi sul loggione di Cuneo o Viterbo, o con gli spalti che hanno disertato il referendum. E, parlando di Kiev, qualcuno avrà testa e cuore ai ballottaggi di Monza o di Lodi. In particolare Salvini e Conte. Entrambi di fronte a un rapporto consumato col Paese che spiega anche la bulimia dichiaratoria, non troppo lineare di questi giorni. Capita così ai Re Mida al rovescio dei tempi moderni poco avvezzi alle abilità dei leader di un tempo: l'inabissarsi per riapparire, la carta di riserva, l'arte di sparire dal cono di luce anche quando i riflettori sono accesi.

C'è poco da fare: amano sempre il primo piano, anche quando la telecamera non è generosa. Piazze piene, urne vuote, diceva il vecchio Nenni. Se però le piazze sono semivuote, a maggior ragione per i populisti, è un bel problema. Neanche le sapienti foto di Conte con la gente attorno riescono a nascondere il resto della piazza non proprio affollata. E Belluno è un campanello d'allarme in casa leghista. Non è mai un buon segnale quando un leader dice che la sua «leadership non è in discussione», soprattutto quando, almeno palesemente, ancora non lo fanno i suoi critici o rivali interni. Salvini l'ha detto, per la prima volta, proprio durante questo suo giro nel Nord. L'altro non l'ha detto, ma solo perché sa che la ghirba se la gioca più sulla Sicilia a ottobre.

Ma entrambi, gli uomini di un destino incrociato – il primo costruì le sue fortune sul Conte 1, il secondo sul suicidio politico dell'altro al Papeete – sanno che su una botta elettorale, qualcuno prima o poi "aprirà una riflessione" nei rispettivi partiti. Si sa come va il mondo: sull'ambasciata russa Giorgetti storce il naso, Fedriga tace e non acconsente, e Zaia ironizza su «Capuano chi?»; così come Di Maio corregge, ma mai sfida apertamente le intemperanze del suo, ma è sui voti persi che si materializza il dissenso. Facciamola breve: dalla loro Conte e Salvini hanno il potere di fare le liste che poco non è dopo la sforbiciata dei parlamentari. Ma nell'impossibilità di urlare un liberatorio "al voto, al voto", l'unica cosa che faranno le due leadership logorate è provare a logorare ancor di più Draghi, sperando che prima o poi molli. Cosa in cui hanno eccelso finora, senza grandi risultati. Ma con qualche non trascurabile problema in casa con chi vorrebbe che mollassero loro e a sua volta giocherà a logorarli. Non è l'Apocalisse. —

Grazie per la fiducia.

Le Offerte Pubbliche di Acquisto sulle azioni e sui warrant CiviBank hanno avuto grande successo.

Ora Sparkasse detiene il 75,64% del capitale sociale di CiviBank.

L'unione fa la forza: grazie alla scelta degli azionisti, CiviBank potrà progredire nel suo percorso di crescita che la porterà ad essere sempre vicina alle esigenze del territorio.

La **Data di Pagamento** del Corrispettivo per Azione, pari a Euro 6,50 per ciascuna Azione dell'Emittente portata in adesione all'Offerta sulle Azioni, e del Corrispettivo Immediato per Warrant, pari a Euro 0,1575 per ciascun Warrant dell'Emittente portato in adesione all'Offerta sui Warrant, è prevista per **oggi, lunedì 6 giugno 2022**.

Per maggiori informazioni

Chiama il numero verde 800 141 774
(dal lunedì al venerdì 9:00 - 18:00)

Messaggio pubblicitario. Per ogni ulteriore informazione relativa alle Offerte, si veda il Documento di Offerta, nonché l'ulteriore documentazione relativa alle Offerte disponibili sui siti internet di Sparkasse (www.sparkasse.it e www.opacivibank.it), nonché sul sito internet di Morrow Sodali (www.morrowsodali-transactions.com) in qualità di Global Information Agent

I nodi del governo

Confindustria allo scontro

Bonomi attacca il governo: «Ha rallentato sulle riforme e serviva il tetto al prezzo del gas da Orlando mai una proposta. Il salario minimo non ci riguarda, paghiamo più di 9 euro l'ora»

Paolo Baroni / ROMA

Sui salari (ma anche sul lavoro nero) attacca frontalmente il ministro del Lavoro, poi boccia il bonus da 200 euro e critica il governo sia sulla tassa sugli extraprofitti («che non si capisce cosa sia»), sia sulle riforme, che a causa della campagna elettorale stanno rallentando. Dice sì al tetto europeo sul prezzo del gas, ma anche «di non capire perché nel frattempo non lo si introduca almeno a livello nazionale»; quindi torna a ripetere che la difesa della manifattura «è un tema di sicurezza nazionale» e poi fa mettere a verbale che se oggi in Italia «la crescita dell'inflazione è sotto la media europea è perché le imprese hanno assorbito nella filiera l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. Cosa che non è successo altrove». È un Bononi a tutto campo, che getta altra benzina sul fuoco delle polemiche dell'ultima settimana di campagna elettorale, quello che chiude il festival dell'Economia di Trento, palco da dove il numero uno di Confindustria rilancia la proposta di un taglio consistente e strutturale del cuneo fiscale per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori alle prese col caro energia e la corsa dell'inflazione. Quanto al salario minimo, altro tema al centro del dibattito questa settimana, il presidente degli industriali si chiama fuori. «Non è un tema di Confindustria – spiega –. I nostri contratti sono tutti oltre i 9 ore l'ora. Quindi non siamo né contrari e nemmeno a favore. Il tema del salario minimo è come verrà costruito».

LE TASSE

Non sono contrario al taglio delle tasse, a patto di capire come si possa finanziare questa riduzione

L'ENERGIA

Non capisco cosa siano gli extraprofitti delle compagnie quindi non capisco cosa sia quella tassa

Innanzitutto Bonomi mette di nuovo nel mirino Orlando, che a sua volta sabato da Palermo aveva definito quelle di Bonomi «battute divertenti» ma anche spiegato «di non essere contrario al taglio delle tasse, a patto di capire come si possa finanziare questa riduzione», facendo poi intendere che la richiesta di Confindustria che vale ben 16 miliardi di euro in questa fase non è tanto praticabile. «Abbiamo lanciato il patto per l'Italia, per realizzarlo bisogna sedersi ad un tavolo – ha spiegato il presidente di Confindustria –. Le nostre proposte sono chiare, quelle degli altri ancora non le ho sentite. Noi proponiamo di tagliare le tasse sul lavoro mentre le proposte del ministro Orlando non le ho ancora sentite. Quando riceverò una proposta seria e articolata, e se è migliorativa rispetto alla mia, sono pronto a firmarla». Di certo, a suo parere, per arginare la situazione non può bastare il bonus da 200 euro. Misura questa che invece il leader Cgil Maurizio Landini ieri in tv è tornato a difendere auspicando però che «in questa situazione drammatica di emergenza ci siano interventi più corposi». Stando ai suoi calcoli i lavoratori italiani dovrebbe recuperare almeno «una mensilità intera» per andare a pari.

Tra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il ministro del Lavoro Andrea Orlando c'è alta tensione

Salario minimo e taglio delle tasse sono anche il terreno di scontro tra i partiti nell'ultimo scampolo di campagna elettorale. Il leader della Lega Matteo Salvini dice «di preferire la flat tax al 15% al salario minimo, perché poi i salari li pagano le imprese e se pagano uno sproposito di tasse non riescono a pagare lo stipendio a nessuno». Quindi «prima bisogna vedere come abbassare le tasse per poi intervenire su come adeguare gli stipendi». Giuseppe Conte sostiene che «occorre intervenire sul cuneo fiscale a favore dei lavoratori e del ceto medio ma anche che per i lavoratori poveri serve il salario minimo». E «se per alcuni politici è normale che si prendano paghe da fame, di 3-4 euro lordi l'ora, noi diciamo che la politica dell'M5s non è questa». E ovviamente nessuno pensi di smontare il reddito di cittadinanza.

Stando a Bonomi «è innegabile che i redditi sotto i 35 mila euro stanno soffrendo. Allora dobbiamo intervenire in modo serio e non è con i 200 euro una tantum che si risolve il problema, perché con una bolletta sono già finiti». Per questo il presidente di Confindustria rilancia la sua proposta per abbassare il costo del lavoro e mettere i soldi in tasca agli italiani, in maniera strutturale. «Le risorse ci sono – ha rimarcato-. Non fosse altro che questo Paese paga mille miliardi di spesa pubblica».

Sul salario minimo nessuna contrarietà ideologica da parte del capo del governo però mancano le condizioni politiche

Draghi apre al taglio del cuneo fiscale «Ma questo clima deve cambiare»

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

In questa situazione drammatica di emergenza ci siano interventi più corposi Serve un mese di paga per pareggiare

GIUSEPPE CONTE
LEADER DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Intervenire sul cuneo fiscale a favore dei lavoratori del ceto medio, ma anche per quelli poveri serve il salario minimo

Bonomi ieri ha parlato anche di lavoro nero lanciando un altro affondo contro Orlando. «Se il ministro vuole combattere il lavoro nero io cancello i miei impegni e andiamo a Rosarno dove ci sono sacche di caporalato. Sono due anni che è ministro e non ho sentito mai parlarlo di questi temi e di fare proposte».

Il presidente di Confindustria non ha risparmiato nemmeno critiche alla politica in generale. «Il governo aveva iniziato un'azione riformatrice importante ma questa ora è rallentata: il ddl Concorrenza ne è un'esemplificazione, è fermo da luglio dell'anno scorso in Parlamento – ha segnalato –. È evidente che uscirà molto annacquato».

A suo parere «sul tema delle riforme è importante il Pnrr per i miliardi che porta, che comunque sono un debito e dovremo ripagarlo, quindi l'unica strada per ripagarlo è crescere. Le riforme vanno fatte, non ci sono più scuse, perché se prima si diceva che non venivano fatte perché non c'erano le risorse ora le risorse ci sono ci sono». E per questo «non va bene che ora siano bloccate dai partiti entrati in campagna elettorale perché il grande obiettivo di questo Paese dovrebbe essere ridurre le disuguaglianze e le riforme ci servono per ripartire».—

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Nessuna convocazione da parte del governo «fino a quando non ci saranno le condizioni minime per sedersi al tavolo». Da giorni Mario Draghi manda messaggi di dialogo a sindacati e imprese per discutere di come affrontare la crisi. L'ultima volta è accaduto da Bruxelles, la settimana scorsa: «Questo è un momento difficile da gestire tutti insieme: sindacati, imprese, governo. Non c'è spazio per una parte sola che ignora le altre due». Non è chiaro se il premier pensasse specificamente a qualcuno dei contendenti. Fatto è che da Palazzo Chigi finora hanno registrato solo segnali negativi. La minaccia della piazza da parte di Maurizio Landini, la mancata partecipazione di Cgil e Uil al congresso della Cisl, ma anche gli attacchi di Carlo Bonomi al lavoro del governo, che hanno ricompattato la maggioranza. Mai come in questo momento il premier e Andrea Orlando sono dalla stessa parte della barricata. «Inutile discutere di soluzioni concrete in questo clima», spiega una fonte vicina al ministro Pd del lavoro.

L'emergenza numero uno è l'inflazione: i dati di maggio dicono che aumenti così dei generi alimentari non si vedevano dal 1986. A luglio nelle buste paga verrà distribuita la una tantum da 200 euro, ma sarà solo un sollievo. L'unica arma in mano al governo è quella del costo del lavoro. Confindustria chiede un taglio secco da sedici miliardi di euro, Draghi ha già fatto sapere che si tratta di una richiesta irricevibile. Poiché i tassi di interesse saliranno entro la fine dell'anno, prima di ricorrere a deficit superiore a quanto concordato con le istituzioni europee occorre riflettere. Per questo Orlando ha proposto una soluzione intermedia: programmare una riduzione progressiva e pluriennale del cosiddetto «cuneo fiscale» da finanziare con i maggiori proventi dalla lotta all'evasione.

Sul tavolo ci sarebbe anche l'introduzione di un salario minimo. Draghi non ha obiezioni ideologiche, ma ha già preso atto che mancano i presupposti per discuterne: sono contrari Lega e Forza Italia, Confindustria e la Cisl. C'è infine una terza strada: i rinnovi contrattuali. Qui la speranza del governo è che sindacati e imprese facciano il più possibile da soli. C'è chi è a buon punto (il settore chimico), chi è in condizioni di arrivare a un accordo in tempi ragionevoli (nei servizi) e chi è ancora indietro: a Palazzo Chigi e al ministero del Lavoro contano nella buona volontà di Confcommercio, delle sigle dei settori alimentari e della distribuzione. La richiesta di sindacati e imprese di agevolare le firme concedendo detassazioni ad hoc è stata rispedita al mittente: «Non possiamo permetterci trattamenti differenziati per categorie», spiega una fonte sotto la garanzia dell'anonimato.

Resta dunque l'ipotesi di un taglio orizzontale del costo del lavoro per tutti i lavoratori dipendenti. Il governo l'ha concesso nell'ultima legge di bilancio, poi ha discusso (senza risultato) l'ipotesi di intervenire di nuovo con l'ultimo decreto anticrisi. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco si muovono con i piedi di piombo. Il premier avrebbe voluto finanziare la misura grazie ad un nuovo Recovery Plan europeo e contributi a fondo perduto, o quantomeno attraverso nuovi prestiti. Ma fin qui la risposta dei partner è stata negativa. Mercoledì sera il premier sarà all'Eliseo per una cena con Emmanuel Macron, insieme al quale sta tentando di rompere la resistenza dei Paesi nordici a favore di nuovo debito comune. Fin qui la pressione per ridurre l'impatto del caro energia ha prodotto risultati modesti: la gran parte dei 220 miliardi messi a disposizione sono risorse inutilizzate. Insomma, le probabilità di un "Recovery bis" oggi sono molto basse. Più facile che alla fine Draghi sia costretto a negoziare con la Commissione europea il sì ad un deficit superiore a quello fin qui concordato.

Le condizioni formali per ottenerlo ci sono: il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha già ottenuto lo stop alle vecchie regole del Patto di stabilità per tutto il 2023. Ora si tratta di convincere i partner a concedere all'Italia lo spazio necessario a sostenere la crescita. L'Italia è uno dei Paesi dell'Unione con il più alto costo del lavoro, e un forte scarto fra retribuzione lorda e netta del lavoro dipendente. Se il governo sarà in grado di dimostrare che intende concentrare la maggior spesa nella riduzione delle imposte, allora la strada sarà in discesa. Resta da risolvere il problema con partiti, sindacati e imprese. Le elezioni amministrative di domenica prossima stanno condizionando l'intera trattativa. La speranza di Draghi è che nel frattempo si creino le condizioni per discutere.—

Il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi chiede un cambio di passo

IL CUNEO FISCALE

Peso delle tasse e dei contributi sul costo del lavoro dei dipendenti, anno 2020

	Nazioni	Cuneo fiscale (in %)
1	Belgio	51,5
2	Germania	49,0
3	Austria	47,3
4	Francia	46,6
5	ITALIA	46,0
6	Rep. Ceca	43,9
7	Ungheria	43,6
8	Slovenia	42,9
9	Lettonia	41,8
10	Portogallo	41,3
16	Spagna	39,3
28	Regno Unito	30,8
29	Canada	30,4
30	Stati Uniti	30,1
31	Australia	28,4
34	Svizzera	22,1
	MEDIA OCSE	34,7

Fonte: OCSE

IL CUNEO ITALIANO

Peso fiscale sul costo del lavoro per un lavoratore standard, single e senza figli

Fonte: OCSE/Assolombarda

L'EGO - HUB

I singoli Paesi stabiliranno come raggiungere l'obiettivo

Il Parlamento Ue vota la direttiva per dare stipendi «equi e adeguati»

IL CASO

L'Ue è a un passo dall'accordo politico sulla direttiva per il salario minimo, un vero e proprio traguardo sociale per i 27. A poco più di un anno e mezzo dal primo varo del testo da parte della Commissione europea, il via libera politico, d'intesa con il Parlamento Ue e gli Stati membri, è atteso a Strasburgo nella notte tra stasera e martedì. Con l'Italia – tra gli unici sei Paesi che ancora non hanno una regolamentazione in materia – spettatrice interessata, stretta tra l'inflazione che corre schiacciando il potere d'acquisto e un nuovo scontro politico nella maggioranza di governo.

A mandare un messaggio chiaro a Roma è l'intestatario della misura, il commissario al Lavoro Nicolas Schmit, che scandisce: «Il regime non sarà negativo per la creazione dei posti di lavoro e per l'occupazione». Anzi, «è stato dimostrato» il contrario, per esempio dalla Germania, che nei giorni scorsi ha tra l'altro rivisto la soglia minima al rialzo. Ma, precisa Schmit, spetta poi «al governo e alle parti sociali in Italia dover decidere l'importanza di introdurre un salario minimo».

La proposta del Parlamento europeo mira a stabilire dei requisiti di base per garantire un reddito che permetta un livello di vita dignitoso per i lavoratori e le loro famiglie. I deputati propongono due possibilità per raggiungere l'obbiettivo: un salario minimo legale (il livello salariale più basso consentito dalla legge) o la contrattazione collettiva fra i lavoratori e i loro datori di lavoro. — MA.BER.

La strage dei fedeli a Owo, nello Stato di Ondo. Si sospetta che dietro l'attacco ci sia la mano di Boko Haram

Domenica di sangue in Nigeria cinquanta cristiani massacrati a messa

IL CASO

Pierluigi Bussi

Ancora cristiani nel mirino: uomini armati hanno ucciso fedeli in preghiera durante la messa di Pentecoste nella chiesa cattolica di San Francesco a Owo, una città nello Stato di Ondo, nel sud-ovest della Nigeria. L'attacco avrebbe provocato decine di vittime. Si parla di oltre 50 secondo il quotidiano locale *The Daily Nation*, tra cui ci sarebbero molti bambini.

In base alla ricostruzione dei media nigeriani, gli assalitori in un primo momento hanno fatto esplodere ordigni vicino all'altare per poi sparare ai fedeli. Padre Andrew Abayomi, uno dei sacerdoti della chiesa ha dichiarato: «la Messa era quasi terminata e stavo invitando i fedeli ad uscire quando ho cominciato a sentire spari provenienti da tutte le parti. In pochi minuti la chiesa è diventata una pozza di sangue, con urla di donne e bambini che cercavano di nascondersi tra i banchi». Due settimane fa, due sacerdoti cattolici sono stati rapiti a Katsina, lo Stato del presidente Muhammadu Buhari, nel nord del Paese e tuttora sono nelle mani dei rapitori. Forti le dichiarazioni del governatore Akeredolu dopo la carneficina. «L'attacco vile e satanico è un assalto calcolato alle persone amanti della pace dello Stato di Ondo che hanno goduto di una relativa pace nel corso degli anni. È una domenica nera per tutti noi. I nostri cuori sono pesanti. La nostra pace e tranquillità sono state attaccate dai nemici del popolo. Questa è una perdita personale, un attacco al nostro caro stato. Si tratta di un attacco inaspettato. Sono a dir poco scioccato. Tuttavia, impegneremo ogni risorsa disponibile per dare la caccia a questi assalitori e farglieli pagare. Non ci inchineremo mai alle macchinazioni di elementi senza cuore nelle nostre risoluzioni di liberare il nostro stato dai criminali. Esorto il nostro popolo a rimanere calmo e vigile».

Decine i cadaveri lasciati dagli attentatori nella chiesa cattolica di San Francesco a Owo, città nello Stato di Ondo. Tra le vittime anche diversi bambini

«La Nigeria è attualmente uno dei posti più pericolosi per i cristiani», afferma Illia Djadi, analista di Open Doors per l'Africa subsahariana. «Il Paese è stato testimone di un'esplosione di violenze negli ultimi mesi. Gli attacchi si verificano quasi quotidianamente. E ciò che sta accadendo è la triste realtà di ciò che avviene in tutta l'Africa occidentale». Vi sono anche segnali crescenti che i gruppi estremisti islamici hanno iniziato a lavorare insieme e ad ampliare l'impatto della loro violenza. David Landrum, Direttore di Open Doors Advocacy, afferma: «Sembrerebbe che il paese debba ora affrontare un mostro a tre teste - come Boko Haram, ISWAP, militanti Fulani, terroristi che agiscono in cooperazione tra loro».

La matrice dell'attacco al momento è ancora da identificare, ma sembra che dietro all'atto terroristico ci siano i Fulani, un gruppo terroristico formato da pastori musulmani che si muove sempre più spesso alla ricerca di pascoli verdi a Sud, causando la devastazione di raccolti e terreni coltivati dagli agricoltori, in prevalenza cristiani. Dietro l'attacco ci potrebbe essere un messaggio inviato al governatore dello Stato di Ondo, Arakunrin Akeredolu, a seguito delle sue recenti iniziative politiche, considerate restrittive per le attività dei pastori nella regione. Non si può comunque escludere che dietro alla strage ci sia la mano di Boko Haram/ISWAP. I jihadisti pro-ISIS nelle ultime settimane stanno subendo una pesante offensiva nel Nord Est del Paese con l'Operazione Lake Sanity nell'area del Lago Ciad, tanto che in pochi giorni hanno perso decine di uomini, equipaggiamenti, risorse e basi. Di conseguenza, potrebbero cercare vendetta, anche se non era mai accaduto finora che fosse colpita una chiesa nel Sud della Nazione. La Nigeria sta convivendo con un'impennata di violenza. Rapimenti e attacchi sono stati segnalati in tutto il paese, dove circa 3.000 persone sono state uccise e oltre 1500 sono state rapite nei primi tre mesi dell'anno, secondo i dati diffusi dal Nigeria Security Tracker. Gli eventi, però, sono concentrati principalmente nel quadrante Nord-Ovest. Il sud-ovest, e in particolare lo stato di Ondo, sono considerati invece un luogo di relativa pace e calma. —

Il Giubileo di platino

Il ritorno della Regina

Dopo due giorni di assenza Elisabetta ricompare per i festeggiamenti Parate e carri per i 70 anni di trono della grande madre del Regno Unito

IL PERSONAGGIO

Caterina Soffici / LONDRA

Gioia e tristezza, quando la figurina di verde vestita di Elisabetta II appare sul balcone di Buckingham Palace. Rimpicciolita dal tempo, tolto il cappello è alta quanto il pronipotino George, otto anni, lo stesso nome di suo padre re Giorgio VI, che le giocò il tiro mancino di morire troppo presto lasciandola sul trono, con il fardello di reinventare la monarchia nel secolo della decolonizzazione, della sparizione degli imperi e della riscrittura del mondo con le regole nuove della democrazia e della civiltà di massa.

L'adorata Elizabeth ha saputo interpretare non solo il secolo ma anche il millennio e in questi quattro giorni ha compiuto ancora una volta il suo dovere. Di più: i festeggiamenti per il Giubileo di Platino sono stati una boccata d'ossigeno per un paese stanco e impoverito e il tè con l'orsetto Paddington è un colpo geniale che riporta la Gran Bretagna ai fasti del 2012, l'anno glorioso delle Olimpiadi e del Giubileo di Diamante, che festeggiava i sessant'anni sul trono.

Allora Elizabeth si era prestata al gioco con lo 007 Daniel Craig e si era paracadutata sullo stadio olimpico nella cerimonia inaugurale delle olimpiadi; ora si attovaglia per un tè delle cinque con l'orsetto più pasticcione e amato dai bambini inglesi e tira fuori dalla celeberrima borsetta il sandwich con la marmellata di arance, che Paddington tiene sotto il cappello per i momenti di emergenza. Non è la prima volta che la monarchia gioca il suo soft power interagendo con le icone pop.

Un soft power giocato con destrezza, che sfrutta il ruolo di Elizabeth grande madre e poi nonna e ora bisnonna della nazione. Ironia e leggerezza, il sorriso e lo humor per cui gli inglesi sono famosi e che negli ultimi anni era stato coperto da una patina di tristezza e rancore. Lei è oltre, è più giovane di tutti, incarna lo spirito che la nazione ha dimenticato. Lei può permettersi di strizzare l'occhiolino al popolo giocando con il tenero Paddington, il buono orsetto che ogni famiglia inglese ha in casa.

Brexit, pandemia, il disastroso governo di Boris, il nodo dell'Irlanda del Nord, e ora la guerra, l'inflazione, la povertà che cresce, il servizio sanitario allo sbando: tutto dimenticato per quattro giorni di balli e danze, tavolate per le strade, cupcake e Pimm's, birra e gin tonic, cucumber sandwich e fragole con panna, picnic nei parchi e banchetti ovunque, milioni di cittadini accomunati da qualcosa e per un giorno – anzi quattro - di nuovo uniti.

Elisabetta in verde con la famiglia reale torna in pubblico per la chiusura del Giubileo: Sopra la carrozza dorata con l'ologramma della regina. Sotto la parata di ieri e la sovrana che prende il te con Paddington, l'orso più amato dai bambini del regno

Il concertone con 10 milioni di spettatori. Le star vecchie e nuove, per ricordare al mondo che la musica è ancora lì, che c'è poco da fare: non si può prescindere dalla Gran Bretagna, nonostante tutto, soprattutto nonostante Brexit. Quindi grande parata finale ieri, scandita dalle decadi del regno di Elizabeth, carri in stile carnevale di Rio e cigni, cani Corgie e colonie, la carrozza dorata che pare quella di Cenerentola e i mutilati delle guerre, alto e basso, livree e divise e pop. Una diretta in mondovisione con più di un miliardo di spettatori. Una diretta anche del Tg1, l'ammiraglia della televisione italiana: e allora qualche domanda dovremmo pure farcela, su come trattare con l'Inghilterra nel futuro, e se sia davvero possibile cancellarla dall'Europa, anche se è uscita dall'Ue.

Panem et circenses si dirà. È vero. Ma bisogna saperlo fare. E se c'è una cosa che gli inglesi sanno fare bene, meravigliosamente bene, sono le cerimonie e i funerali. Questo Giubileo è stato un po' entrambe le cose: la cerimonia di celebrazione dei settant'anni di regno della sovrana e il suo funerale anticipato. Non si saprà mai cosa ha pensato la figurina esile di verde vestita apparsa sul balcone dopo due giorni di assenza che avevano fatto temere il peggio, ma c'era un velo nel suo sorriso tirato. Forse solo stanchezza. Forse però ha visto in quella folla giubilante che intonava God Save The Queen un antipasto di quello che sarà il suo ultimo addio.

La monarca è apparsa dopo due giorni di assenza, che i commentatori reali spiegano come strategica. Ha permesso al figlio Carlo di continuare nel tirocinio da re (fa un po' ridere alla tenera età di settant'anni) e di salire sul palco per tenere un discorso acclamato e applaudito. E lo stesso hanno fatto gli altri membri della famiglia, spediti a rappresentare la sovrana nelle cerimonie nelle quattro nazioni del regno: Kate, William e i figlioletti a impastare torte in Galles, la principessa Anna ad accarezzare i cavalli al Derby di Epson, un pezzettino di notorietà e bagni di folla per tutti. A parte i due reprobi, Harry e l'odiata moglie Meghan, che hanno abdicato il loro ruolo di "senior royals" come si dice. Non sono più membri ufficiali della famiglia reale e quindi niente balcone e niente ovazioni, solo telecamere di Netflix al seguito e gossip amaro dei tabloid. E lo stesso vale per il principe Andrea, figlio tanto amato quanto sciagurato, accusato di pedofilia e con pessime frequentazioni, eclissato da un provvidenziale Covid.

Perché niente è lasciato al caso, nelle cerimonie inglesi. Nel divertente e imprescindibile saggio "Watching the English", l'antropologa Kate Fox ha studiato gli inglesi come Sir David Attenborough fa con le lontre e spiega le regole per comprendere il loro comportamento segreto, spesso incomprensibile ai non autoctoni. Ecco, lì si capisce come un popolo possa vivere nel mito del proprio passato e che una grande nazione si fonda su piccoli dettagli, come i colori degli abiti indossati ieri dai membri della famiglia reale: rosso bianco e blu, i colori dell'Union Jack.

Gioia e tristezza, perché una vedova di 96 anni poteva concedersi anche una bella foto di famiglia, con tutti i figli e i nipoti e i pronipoti, anche i figli disgraziati e i nipoti reprobi che litigano e i pronipotini americani che forse ha visto ma non si sa. E invece no, perché il protocollo non lo permette. Perché tutto questo grande carrozzone che è la monarchia ha delle regole che neanche la regina può cambiare.

Alla fine appare sul palco Ed Sheeran (in cravatta, segnatevelo): una voce, una zazzera rossa e una chitarra e cade il silenzio tra i centomila che affollano il Mall davanti a Buckingham Palace mentre lui intona Perfect. Brividi. Che ricordano Elton John, una voce e un pianoforte, quando intonò Candle In The Wind ai funerali di Lady D. E poi ecco la regina, appoggiata al bastone, ancora capace di unire un popolo e capace di regalare spensieratezza al suo popolo. Ma forse non a se stessa. Brividi. Un'ovazione, che è un saluto col sapore dell'addio.

La formazione

Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione per formazione erogata ai dipendenti pubblici. È il frutto della collaborazione con l'Anci e il Centro di competenza (Compa)

La statistica

La nostra regione è quarta in Italia per numero di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione (7,5). Al primo posto c'è la Valle d'Aosta (10,2).

La retribuzione

La retribuzione media dei dipendenti pubblici impegnati negli enti locali, in termine di imponibile previdenziale annuo, nel 2020 era pari a 29716 euro.

Il posto fisso

Tremila addetti in meno negli uffici pubblici Contratto ancora bloccato

I sindacati sollecitano il rinnovo del Comparto unico per arginare l'emorragia
L'assessore Roberti: la Corte dei Conti non ha certificato il contenuto sui dirigenti

Giacomina Pellizzari/UDINE

Il Friuli Venezia Giulia ha perso circa tremila dipendenti pubblici: dal 2016 a oggi sono passati da 12.991 a poco più di 10 mila unità e se il posto fisso non riacquista interesse il bilancio rischia di peggiorare ancora. Molti lavoratori manifestano scarso interesse per il posto fisso e le organizzazioni sindacali, nel sollecitare il rinnovo del contratto del Comparto unico, tra le cause indicano anche gli stipendi troppo bassi. «Alcuni non vanno oltre le 1.200 euro al mese» fa notare la segretaria regionale della Fp-Cgil, Orietta Olivo, nel ricordare il paradosso di un contratto che, quando sarà firmato, risulterà ampiamente scaduto.

LA TRATTATIVA

La trattativa si è arenata sulla mancata certificazione della Corte dei conti del contratto dei dirigenti. La Regione deve sciogliere il nodo per evitare il blocco anche sugli altri fronti. «La Corte dei Conti ha fatto alcune osservazioni tecniche che potrebbero ricadere in modo indiretto pure sui non dirigenti e per questo motivo non siamo ancora andati alla trattativa» conferma l'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti, evitando di entrare nel dettaglio delle osservazioni. Non è escluso che si tratti dell'annosa questione del divario che si viene a creare con i dipendenti pubblici delle regioni a statuto ordinario. «Ci sono problemi da risolvere» ribadisce l'assessore soffermandosi anche sul nodo dei fondi ereditati dalle ex Province, pari a 7 milioni di euro, il cui utilizzo, nel 2018, è stato bloccato dalla stessa Corte dei conti. «Alcune cifre previste dall'attuale contratto in vigore, firmato e certificato dalla Corte dei conti, sono ancora inesigibili, ci troviamo nella condizione – chiarisce Roberti – di avere un contratto firmato e di non riuscire a pagare alcune somme». In mezzo a tutto ciò c'è il contratto e il regolamento per lo smart working: in questo caso, però, la pre-intesa è già stata firmata. Complessivamente, però, la trattativa è rallentata, i sindacati lo sanno e fanno pressione affinché la Regione superi l'ostacolo, aprendo le porte ai giovani sempre più assenti dalle graduatorie. Se a tutto ciò aggiungiamo il fatto che i dipendenti comunali percepiscono stipendi meno ricchi rispetto a quelli dei regionali è facile comprendere perché molti tecnici e amministrativi cercano di trasferirsi negli uffici regionali. «Siamo al secondo contratto non rinnovato» sottolinea Olivo, nel ricordare «che devono iniziare le trattative sul triennio 2019-2021».

LA LETTERA

In una lettera inviata alla Giunta regionale, all'Anci, all'Uncem e al Consiglio delle autonomie locali, la Cgil chiede «l'immediato stanziamento delle risorse per il contratto, prima ancora di calendarizzare gli incontri, e l'istituzione di una delegazione trattante con pieno mandato». La sindacalista sollecita la ripartenza dei concorsi, la giusta remunerazione per il lavoro svolto e il recupero dei salari reali ai lavoratori. Olivo boccia «la rinuncia, da parte dell'attuale Giunta regionale, al rilancio dei processi di aggregazione e messa in rete dei servizi, in particolare per i comuni con meno di 10 dipendenti, dopo la cancellazione delle Uti» e promuove l'ipotesi di concorso unico regionale lanciata da Roberti. Punta alla pubblicazione di un'unica graduatoria alla quale possono accedere gli enti del Comparto unico come già avviene in sanità.

IL RINNOVO

Sul rinnovo del contratto del Comparto unico si parte quasi da zero. «Siamo fermi – spiega sempre Olivo – ad alcuni accordi interpretativi, al recepimento del fondo previdenziale nazionale Perseo-Sirio e all'ipotesi di accordo sul lavoro agile, che è in attesa di giudizio da parte della Corte dei Conti regionale». Tutta da scrivere, invece, la classificazione del personale sulla parte normativa e su quella economica. I temi sul tappeto sono tanti. A iniziare dalla diversa classificazione degli inquadramenti già prevista, a livello nazionale, da quasi tutti i comparti pubblici. Cgil e Ci-

I PUNTI
DAL LAVORO AGILE ALL'ADEGUAMENTO DEGLI STIPENDI

Olivo (Cgil): la Regione stanzi le risorse e riconosca le esperienze maturate svolgendo per anni la stessa funzione

La lettera

Comuni piccoli in difficoltà

«Il drastico calo del personale sta compromettendo soprattutto l'attività dei Comuni più piccoli, il funzionamento della macchina amministrativa e l'erogazione dei servizi ai cittadini. In poco più di cinque anni gli organici del personale non dirigenziale del Comparto unico sono scesi di quasi tremila unità, poco meno di un quarto. Dai 12.991 dipendenti che si contavano alla fine del 2016 siamo scesi a poco più di 10 mila. Da qui la doppia necessità di far ripartire a pieno regime la macchina dei concorsi e di garantire ai lavoratori la giusta remunerazione per il lavoro svolto e il recupero dei salari reali». La segretaria generale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo (nella foto), ha scritto alla Giunta, all'Anci, all'Uncem e al Consiglio delle autonomie. —

Concorso unico

Gli enti accedono allo stesso elenco

«L'ufficio unico del sistema integrato di Comparto – ricorda la segretaria generale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo nel motivare il suo assenso all'introduzione del concorso unico annunciato dall'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti – venne istituito alla fine del 2016 e la Fp Cgil, già allora, auspicò che si agisse, in particolare, per aiutare i piccoli comuni, in materia di concorsi o corsi-concorsi unici a livello regionale. Ci si arriva oggi, in prossimità delle elezioni comunali, mentre nel 2018 sono partiti i procedimenti disciplinari gestiti a livello regionale, sulle quali ci sentiamo invece di fare qualche critica». Il concorso unico prevede un'unica graduatoria alla quale possono accedere tutti gli enti. —

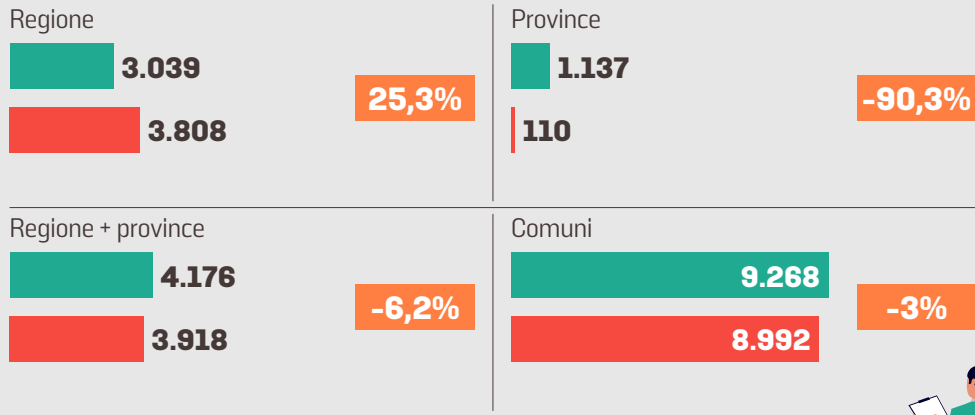
Le donne

Nelle amministrazioni locali del Friuli Venezia Giulia prevalgono le donne, rappresentano il 61 per cento del totale dei dipendenti.

Il precariato

Nelle amministrazioni locali la percentuale dei lavoratori precari si mantiene più bassa rispetto al privato, nel 2020 non superava il 5,1 per cento.

Smart working

In ballo c'è anche la definizione del contratto e del regolamento sullo smart working per consentire il ricorso al lavoro agile anche negli enti pubblici.

sì insistono sul riconoscimento dell'esperienza maturata per garantire l'avanzamento di carriera ai dipendenti inquadrati da anni nello stesso livello.

I PUNTI

Oltre allo smart working e agli avanzamenti di carriera resta da risolvere lo sblocco dei 7 milioni di euro ereditati dalle ex Provincia e bloccati dalla Corte dei conti. «Nel 2018 avevamo firmato l'accordo per utilizzarli tutti invece ci troviamo ancora con i fondi bloccati» fa notare il segretario della Fp-Cisl, Giovanni Di Matola, secondo il quale, per arginare le uscite dai Comuni, va ridotta la forbice stipendiale tra regionali e comunali. Si presenta complicata anche la gestione degli enti intermedi come gli Edr che «non hanno le risorse umane per far fronte alle esigenze di tutti i Comuni consorziati». Un esempio? «Alcuni Edr pur avendo consorziato una decina di Comuni hanno a disposizione due persone, così non possono funzionare. Nei Comuni – insiste Di Matola – i dipendenti percepiscono il premio di produttività anche tre anni dopo e per far riconoscere gli arretrati siamo costretti ad andare dal prefetto». Secondo la Cisl pure «la carenza di segretari comunali favorisce le difficoltà nella trattativa.

L'ANCI

«Sul rinnovo del contratto del Comparto unico l'Anci, come parte trattante, ha già dato le direttive». Il presidente, Dorino Favot, sa di aver fatto quanto di sua competenza e, per quanto riguarda la carenza del personale lui la ricetta ce l'ha: «Bisogna tornare all'idea di funzionario pubblico chiamato a svolgere un servizio per la cittadinanza. Un dipendente pubblico deve riappropriarsi del suo ruolo che non può essere quello di arrivare al 27 del mese bensì di impegnarsi per la comunità». —

La burocrazia

Inutilizzabili i fondi delle ex Province

«Abbiamo a disposizione sette milioni di euro che non possiamo utilizzare per concretizzare gli accordi definiti quattro anni fa in sede di rinnovo del contratto del Comparto unico». Il segretario generale della Funzione pubblica Cisl, Giovanni Di Matola, si sofferma sullo stop imposto nel 2018 dalla Corte dei conti subito dopo aver certificato il contratto. «Questi soldi rappresentano l'eredità che abbiamo ricevuto dalle ex Province» insiste il sindacalista auspicando di veder risolvere anche questa questione. Allo stesso modo Di Matola insiste per rendere strutturale lo smart working. «L'età media dei dipendenti del Comparto unico di questa regione è di 56 anni. Sono persone che devono poter ricorrere allo smart working anche per assistere i familiari a domicilio». —

Segretari comunali

La legge in Aula dopo l'estate

«La Giunta approverà entro un paio di settimane la legge per la regionalizzazione dei segretari comunali con l'obiettivo di gestire in prima persona bandi e assegnazioni nei vari Municipi». L'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti (nella foto), lo ripete assicurando che dopo l'estate il disegno di legge sarà discusso in Aula. «Una volta approvata la norma, potremo gestire in prima persona l'intera materia, a partire da bandi e concorsi». Ribadito che la gestione dei segretari comunali è una competenza statale, Roberti comprende le difficoltà a cui stanno andando incontro i sindaci dove mancano queste figure. A tutto ciò si aggiunge la scarsa partecipazione ai concorsi e le rinunce conseguenti al fatto che alle diverse prove partecipano le stesse persone. —

Cancellate decine di corse dei bus: «Troppi disservizi per i pendolari»

Santoro (Pd) e Sergo (M5s): così si penalizzano i cittadini «Oggi a Lignano non saranno attivi 60 collegamenti»

IL CASO

UDINE

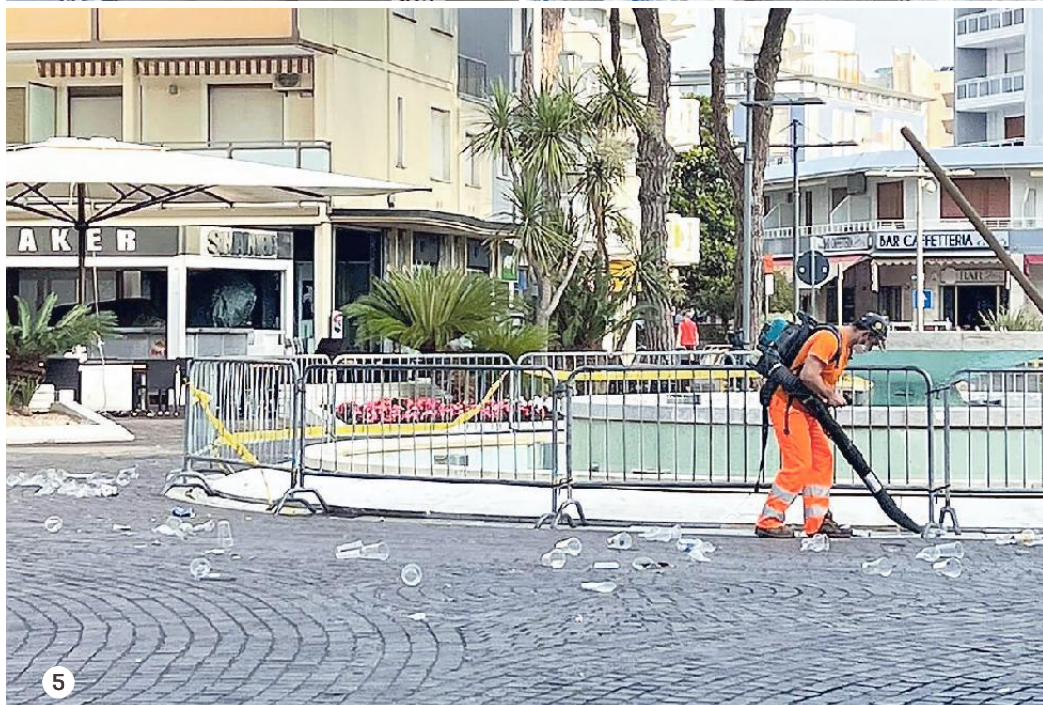
«Oggi a Lignano saranno cancellate 60 corse degli autobus». Il consigliere regionale del Movimento 5stelle, Cristian Sergo, mette in guardia i turisti e i residenti che rischiano di recarsi inutilmente alle fermate dei bus. Lignano casca dopo Udine (ma alcuni casi si sono registrati anche a Trieste), dove l'altro giorno sono venute meno 86 corse del bus. Il problema è sempre lo stesso: manca personale. Le organizzazioni sindacali lo ripetono da tempo e ora pure il M5s e il Pd pretendono un chiarimento da parte dell'azienda o dalla Regione che lo finanzia.

«Le 86 corse cancellate venerdì scorso è un numero molto elevato a due mesi dalla fine dello stato di emergenza, ma mercoledì scorso è andata peggio con più di 100 corse cancellate» sostiene Sergo soffermandosi sulle comunicazioni pubblicate sul sito di Tpl Fvg, nel quale l'azienda imputa i disagi alla pandemia e quindi alla circolazione del virus tra i conducenti dei mezzi. Il consigliere regionale del M5s ricorda che «già lo scorso gennaio avevamo sollevato dubbi sulla gestione della pandemia da parte dell'azienda, adesso quei dubbi vengono completamente fugati. Avevamo infatti posto l'attenzione sulle piante organiche delle aziende che forniscono il servizio e sul fatto che sarebbero già state insufficienti prima della diffusione del Covid 19 e dell'obbligo di green pass per lavorare». Detto tutto ciò, Sergo invita Arriva a «dichiarare quanti operatori si sono assentati per malattia nella settimana appena conclusa». Chiede perché, a fronte di carenze così elevate, «non siano stati pubblicati avvisi di assunzioni e non sia scattato il reintegro del personale in quiescenza, ma si continuo a chiedere sacrifici a chi lavora e ai cittadini che si vedono interrompere un servizio pubblico essenziale».

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
LA CANCELLAZIONE DEI COLLEGAMENTI

> L'opposizione chiede chiarimenti sulla gestione del contratto e sui 300 mila chilometri ottenuti in più dal centrosinistra

La questione preoccupa perché non si notano miglioramenti. «All'inizio dell'emergenza venivano tagliate le corse pomeridiane o serali, mentre nell'ultima settimana sono state soppresse anche molte corse di linea previste nella mattinata. Si tratta di una situazione non più tollerabile». Per saperne di più Sergo annuncia la presentazione di un'interrogazione in Consiglio, nell'attesa di ricevere una risposta dall'azienda. Anche la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, ritiene che «la gestione del sistema del trasporto pubblico locale sia fallimentare in tutta la regione. La Giunta – afferma Santoro – è incapace di utilizzare la competenza e i vantaggi introdotti dal nuovo contratto, grazie al lavoro della precedente amministrazione di centrosinistra. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una grave mancanza di personale e i cittadini lasciati a piedi». E ancora: «Le criticità e i disservizi emersi nel post pandemia sono rimasti irrisolti a causa dell'inerzia della Giunta e dell'incapacità di gestione dell'assessore. Santoro pone una domanda: «Cosa impedisce alla Regione di governare il sistema dei trasporti sul quale ha competenza primaria e ampi spazi di manovra rispetto al passato, con un contratto che solo per l'ambito udinese prevede 300 mila chilometri aggiuntivi? Per restare all'esempio di Udine con il taglio di 86 corse, quali sanzione saranno applicate a Tpl Fvg per l'inadempienza contrattuale?». Pure le problematiche sul fronte del personale «non sono una novità. È esplosa la situazione annunciata due anni fa dal Pd: i 4 milioni che lo Stato aveva stanziato per il rinnovo del contratto di lavoro sono stati cancellati». —

Il week-end di Pentecoste

Nella notte fra sabato e domenica il clou della festa, bar presi d'assalto
Soccorsi per intossicazioni etiliche e undici denunce per ubriachezza

Lignano ripulita a tempo di record L'alcol mette ko alcuni turisti stranieri

IL REPORTAGE

SARA DEL SAL

Se c'è una cosa che va assolutamente detta è che l'efficienza dei lignanesi per ripristinare il decoro e la pulizia cittadini è encomiabile. Nell'arco di qualche settimana lo hanno dimostrato due volte: dopo la Biker Fest, facendo scomparire ogni minima traccia dell'evento già nelle prime ore del lunedì successivo, e ieri mattina, quando alle 7 era già stata quasi completamente ripulita e rimessa a nuovo piazza Fontana, il cuore dei festeggiamenti di Pentecoste. Come una tela che ogni giorno si rinnova e si presenta bianca, candida, al pittore che sta per dare libero sfogo alla sua creatività, Lignano si presenta pulita e addobbata ai turisti che ancora ieri sono arrivati copiosi per una domenica sotto l'ombrellone, ignari di quello che c'era stato in quei luoghi la sera prima.

Verrebbe da dire che fortunatamente non è successo nulla di grave, ma in questo caso la fortuna è stata abbondantemente aiutata da un lavoro in sinergia tra Questura, Prefettura e Comune, a cui vanno sicuramente aggiunti Lisagest e tutti i proprietari di bar e gli albergatori che hanno trasformato un'ordinanza in realtà, mettendo in sicurezza la loro città. Una città che ha rinunciato, per preservarle, ai giochi d'acqua delle sue fontane in centro, che sono state anche transennate; una città che ha trovato posto per i wc chimici a pochi passi da uno dei suoi luoghi simbolo, come Terrazza a Mare, ma che in questo modo non ha subito gravi danni, come era accaduto in passato.

«A parte qualche denuncia per ubriachezza è andato tutto bene – conferma il sindaco Luca Fanotto –. Mi sono confrontato anche con la questura e la prefettura e siamo tutti pronti a mantenere alta l'attenzione sino a quando la gran parte dei turisti stranieri resterà in città».

Per i giovani austriaci, quello che si sta concludendo è un week-end lungo

Il week-end di Pentecoste

Nel fotoservizio Petrussi: ieri mattina piazza Fontana, in pieno centro a Sabbiadoro, era stata completamente ripulita (foto 7); grazie al lavoro degli operatori, le vie della cittadina e la spiaggia erano state liberate dai rifiuti della notte precedente (foto 1, 2, 3, 4, 5 e 6). Molti ragazzi ubriachi sono stati soccorsi dagli operatori sanitari (foto 8, 9 e 10). Le forze dell'ordine hanno sorvegliato le strade di Lignano, prese d'assalto dai giovani stranieri (Foto 10, 11, 12, 13 e 14)

8

9

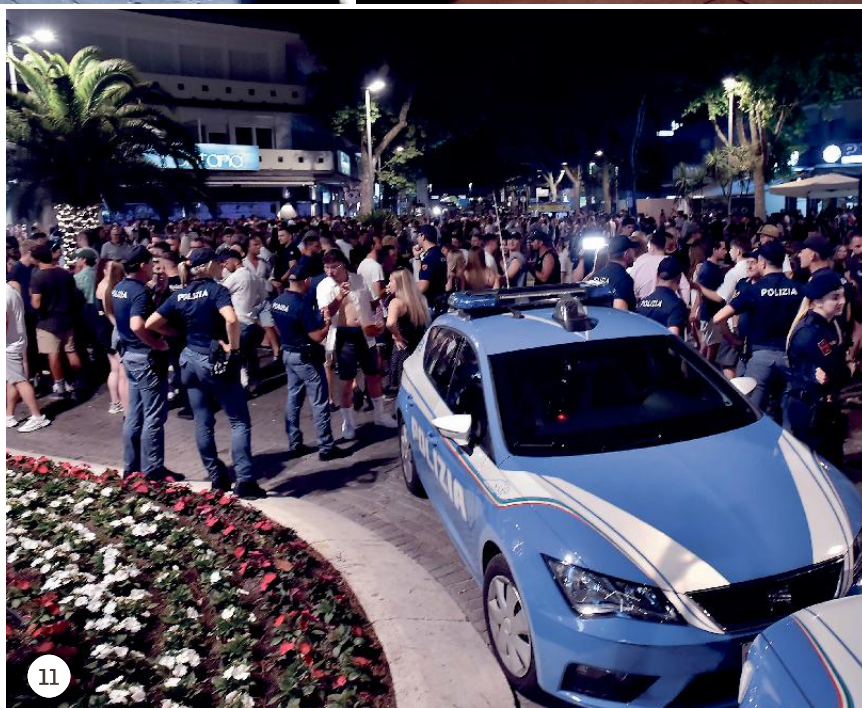
10

In servizio continuato molti agenti, coadiuvati dagli operatori della vigilanza privata

Tante le telefonate che segnalavano schiamazzi, liti e rumori, in particolare la musica alta

(che li vedrà ripartire oggi o addirittura domani) da passare al mare con gli amici a Lignano, nella gran parte dei casi bevendo un quantitativo impressionante di alcolici e di birra, certi però di riuscire, miracolosamente, a tornare in hotel a dormire.

Il rito si è rinnovato ancora una volta, ma in questo caso le misure di contenimento hanno funzionato. Tutto si è risolto con una ventina di interventi di soccorso nella notte tra sabato e domenica. Praticamente in tutti i casi si è trattato di intossicazioni etiliche o di qualche giovane rimasto lievemente ferito a seguito di una caduta o qualche litigata. Tutti episodi non gravi dal punto di vista sanitario. Ci sono state numerose telefonate durante la notte per schiamazzi (in strada o in appartamenti con musica alta), dissidi vari e segnalazioni di persone ubriache.

Poco dopo le tre era stata segnalata anche una rissa in spiaggia, ma all'arrivo delle pattuglie non c'era nessuno. Undici le persone sanzionate per ubriachezza (nove austriaci e due italiani). I giovani sono stati soccorsi in strada e, in un paio di occasioni, in hotel. Per il resto della festa e di tutti gli eccessi non è rimasta traccia. È stato tutto pulito e messo in sicurezza, anche in spiaggia, anche nell'ormai famoso Ufficio 11 in cui c'è la spiaggia libera. La domenica mattina ci sono solo i primi ombrelloni privati che si guadagnano le postazioni migliori. Cosa ci sia stato, durante la notte, è facilmente intuibile, pensando ai maxi cocktail che campeggiavano sui tavolini sabato sera. Gli austriaci, ragazzi e ragazze indistintamente, hanno bevuto, si sono divertiti e poi, in molti casi barcollando, hanno raggiunto alberghi e appartamenti per la notte. Questo è il loro modo di festeggiare. Ma già da ieri mattina, presto, di tutti loro non c'era più traccia in centro a Sabbiadoro. La cittadina si è svegliata pulita e colorata con tutti i suoi fiori nelle aiuole e si è rimboccata le maniche pronta ad affrontare una nuova domenica da quasi tutto esaurito con un'altra serata di festa in centro. —

11

12

13

14

L'URGENZA › CREARE SPAZI DI VALORE PERCHÉ GLI ANZIANI POSSANO CONTINUARE A SENTIRSI UTILI

"Aver cura" nella vecchiaia: una risorsa molto preziosa

L'Italia è al secondo posto al mondo per popolazione anziana alle spalle del Giappone, protagonista indiscusso di longevità. La nostra penisola porta così sulle spalle un peso non indifferente: l'allungamento dell'aspettativa di vita, grazie ai progressi della ricerca, ha prodotto un beneficio, ma d'altra parte ha determinato il protrarsi di una fase della vita contraddistinta dalla fragilità.

LA SITUAZIONE ODIERNA

Se da una parte si pensa ai costi che la gestione della popolazione anziana comporta, dall'altro è fondamentale non focalizzarsi su quest'aspetto, in quanto la senilità è un momento che tutti, prima o poi, come esseri umani ci troviamo ad attraversare. Occorre quindi trovare approcci innovativi per rendere questa fascia importante di popolazione parte attiva della nostra società. Troppo spesso si tende a ragionare in termini di produttività: un anziano smette di essere utile quando alcune delle sue abilità vengono meno. La realtà, per fortuna, non è di certo questa.

Trovare metodi innovativi che rendano questa fascia importante di popolazione parte attiva della società

CHI SI PRENDE CURA DEI PIÙ PICCOLI O CARI VIVE IN MEDIA CINQUE ANNI IN PIÙ

Gli "over" si trovano però spesso a fare i conti con demenza senile, morbo di Alzheimer e patologie croniche che richiedono assistenza costante: fisico e mente tendono a deteriorarsi, pesando in primo luogo sulle famiglie di appartenenza, laddove presenti. Perché non si può trascurare il fatto che è altissima la percentuale di anziani abbandonati, soli nelle loro case, senza che nessuno se ne curi. Tuttavia, anche coloro che vivono le condizioni più disabilitanti hanno bisogno di sentirsi persone: di continuare, cioè, a relazionarsi, prendendosi cura di sé, di qualcuno o qualcosa nei limiti delle loro capacità.

EVIDENZE

Accudire: mai troppo tardi

Che prendersi cura degli altri favorisca la longevità non è una scoperta.
Il problema è che ci si fa troppo poco caso: privare l'anziano della possibilità di aver cura di qualcuno è quasi più facile,dal momento che è lui il primo ad avere, quasi esclusivamente, bisogno di cura.
Eppure c'è una cosa che si dimenticare in questo passaggio: la fascia di popolazione di "over" ha potenzialmente attorno una comunità di persone, fra le quali figurano, per esempio, i nipoti, o in generale i bambini.
Uno studio effettuato dall'Università di Basilea diversi anni fa e pubblicato sulla rivista "Evolution and Human Behaviour" aveva potuto constatare come prendersi cura dei nipoti e dei bambini facesse bene alla salute delle persone più anziane.
È opportuno riportare alla mente i dati risultati dallo studio: in media, chi si prende cura dei più piccoli o di persone care vive cinque anni in più. Questo vale per tutto il tempo della nostra vita: ma perché trascurarlo quando è più necessario? Innovative e vincenti, per esempio, le realtà che hanno saputo unire le due fasce d'età entro momenti ricreativi di reciproca crescita.

› L'APPROCCIO

Lavorare sul contesto per vivere la fragilità

L'ambiente non è tutto, ma fa molto. Se ci tolgono gli individui attorno a noi rischiamo di smettere, inevitabilmente, di sapere chi siamo, anche se non abbiamo l'Alzheimer. Lavorare sul contesto è, non per niente, uno dei primi fattori che possono aiutare la persona che vive una certa fragilità a stare meglio.

LE IDEE

LE COMUNITÀ MONTANE E COLLINARI

Residenti (2021) | N. Comuni | Territorio

Comunità	Residenti (2021)	N. Comuni	Territorio
Comunità di Montagna della Carnia	36.097	28	UD
Comunità di Montagna del Gemonese	18.617	6	UD
Comunità di Montagna del Natisone e Torre	26.289	15	UD
Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali	43.832	15	PN
Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio	24.030	12	PN
Totale COMUNITA MONTANE	148.865	76	UD-PN
Comunità Collinare del Friuli	49.279	15	UD
COMUNITÀ VOLONTARIE	103.062	21	UD-PN
Comunità del Friuli Orientale	33.454	7	UD
Comunità Riviera Friulana	45.482	11	UD
Comunità Sile	24.126	3	PN
TOTALE complessivo (9 Comunità)	300.597	1.197.295	25,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Regione Autonoma Fvg e Istat

L'EGO - HUB

TROPPI COMUNI IN SOFFERENZA BISOGNA RILANCIARE LA SPECIALITÀ

FULVIO MATTIONI

Il 31 maggio scorso la Cgil di Udine ha acceso i riflettori sulla sofferenza dei Comuni nostrani ed evidenziato il loro ruolo (decisivo) nel rafforzare la specialità del Fvg con il convegno "Di SOT in SU - I nuovi Comuni denominatori del territorio". La radiografia emersa, infatti, ha mostrato lo stato pre-agonico della Specialità sempre meno capace di garantire servizi pubblici a cittadini (e imprese) disperatamente bisognosi di sanità, assistenza, collocamento, burocrazia efficiente, ecc.. E, di più ancora, incapace di mettere in campo politiche di sviluppo in grado di contrastare gli effetti prodotti dalla "Grande Crisi" 2008-2013, dalla "mini-ripresina" 2014-2019 e dal "tracollo pandemico" del 2020.

L'invasione russa dell'Ucraina, infine, ha aggiunto ai nostri annosi problemi strutturali quelli energetico, inflattivo e speculativo (auspicabilmente temporanei). Piove sul bagnato, ma all'interno di un temporale in essere da tempo che ha infierito sul Friuli (non su Trieste e non a caso, brava la sua classe dirigente) sia dal versante economico che da quello istituzionale. E sulla ex-provincia di Udine in particolare. Essa, infatti, ha patito un calo dell'economia superiore a quello del Mezzogiorno d'Italia nel periodo 2008-2019 e sconta un assetto istituzionale molto frammentato e disperso sul territorio (tanti i piccoli e piccolissimi Comuni), quindi particolarmente fragili perché non riescono più a svolgere i loro compiti (complessi e onerosi come quelli dei Comuni più strutturati) essendo stati impoveriti dall'ultradecennale calo dei trasferimenti regionali e dalla conseguente perdita di personale. Calo che supera quello medio del 20% patito dai 215 Comuni nel passaggio dei quasi 12mila dipendenti in attività nel 2014 agli 8mila del 2019. L'Ente regionale, già elefantiaco da anni (nel 2014 il personale regionale sfiorava le 3mila unità), invece, nel 2019 aveva raggiunto le 4.200 unità (+40%). Traducendo i numeri: più burocrazia a "Palazzo" e meno possibilità di erogare servizi pubblici a popolazione e imprese sul territorio. Burocrazia di "Palazzo" del tutto ingiustificata, peraltro, visto che la Regione Lombardia ha 2.814 dipendenti (2020) con una popolazione otto volte superiore a quella nostrana. Colpa dello Stato? Certo che no! La nostra Regione speciale, infatti, ha competenza primaria in materia di personale ed di Enti Locali (Province, Comuni e altri Enti minori). Decide lei, insomma, quanta burocrazia avere e quanti servizi pubblici garantire allorché decide se avere Comuni pesi piuma, medi o massimi in termini di risorse finanziarie assegnate loro. E ciò incide, direttamente, sul numero dei loro dipendenti e sulla quantità e qualità dei servizi erogabili. Dipendenti che ora, come ci dice la cronaca, sono introvabili perché solo qualche eroe è disposto a lavorare in una situazione fortemente disagiata. C'è bisogno di più servizi pubblici e di buona qualità? Ditemelo voi: interessa far ritorno alla sanità regionale migliore d'Italia di 10/15 anni addietro? Mettere in sicurezza le case di riposo? Collocare gli 84mila lavoratori "inutilizzati" (tra disoccupati, scoraggiati e sospesi dal lavoro)? C'è bisogno che i Comuni nostrani siano in grado di progettare e gestire gli 800 milioni messi in campo, per loro, dal Pnrr italiano? Certo che sì. E mi fermo qui nonostante l'elenco di quesiti (a risposta scontata) sia assai più lungo.

La sproporzione tra il "Palazzo" e i Comuni che operano nel territorio è annosa (ancorché del tutto irrisolta). Si è cercato più volte di accorpare i Comuni più piccoli (non a caso quasi sempre montani e quasi sempre della ex-provincia di Udine), nella ricerca di economizzare suoi loro costi piuttosto che della valorizzazione del loro ruolo. Aspetto esteso all'universo dei Comuni con la l.r.1/2006 che risulta essere la sperimentazione più ampia, innovativa ed interessante fatta in questa materia. E che, pertanto, avrebbe dovuto essere ripresa e migliorata anziché cambiare completamente strada come è accaduto con la l.r. 26/2014 (quella che ha abolito le Province, istituito 18 Uti e stabilito l'obbligatorietà delle aggregazioni di Comuni) e con la più recente l.r. 21/2019 che, solo ufficialmente, ha scelto la volontarietà delle aggregazioni comunali. Quale la situazione prodotta da quest'ultima? Si sono reintrodotte le 4 Province etichettandole come "Enti di Decentramento Regionale" (EDR); si sono costituite (obbligate dalla legge) 5 Comunità montane; 1 Comunità collinare (obbligatoria anch'essa) e 3 Comunità su base volontaria. La sintesi dei risultati ottenuti? Ha coinvolto 300.597 residenti del Fvg; ha "obbligato" 198.016 di questi (alla faccia della volontarietà) e interessato solo 102.581 "volontari"; hanno manifestato un totale disinteresse le ex-province di Gorizia e Trieste. Come valutare una legge regionale che interessa solo il 25% dei suoi residenti? Che resuscita le vecchie Province relegandole, però, in un limbo giuridico affidandone al Parlamento italiano il destino finale? E che ignora il tema cruciale del decentramento, l'unico che potrebbe risolvere la carenza di personale dei Comuni e garantire i servizi pubblici di cui cittadini ed imprese hanno tanto bisogno?

RilanciaFriuli si impegna a tenere accesi i riflettori sul tema lanciando un Sos per tentare di salvare la nostra specialità, come risulta dalla relazione fatta al convegno menzionato in apertura (leggibile sul sito "https://www.rilanciafriuli.it). Come? Proponendo una "Conferenza per il riassetto istituzionale del Friuli", a settembre, che veda il protagonismo dei sindaci, della politica e degli attori sociali. Solo del Friuli, perché? Non per campanilismo ma per necessità, perché più interessato al tema in quanto area più in sofferenza economica e sociale e più debole dal versante istituzionale. Due, almeno, i punti fermi da cui partire: 1) la richiesta del decentramento, individuando concretamente le funzioni da lasciare al "Palazzo" e quelle da affidare ai Comuni; 2) l'individuazione di opportune "zonizzazioni" delle aggregazioni di Comuni. —

I DIPENDENTI DEI COMUNI
GLI ENTI PIÙ PICCOLI SONO IN GRANDE SOFFERENZA: NON RIESCONO A SVOLGERE I LORO COMPITI PER LA MANCANZA DI PERSONALE. NEL 2014 ERANO IN ATTIVITÀ NEI 215 COMUNI DEL FVG CIRCA DODICIMILA DIPENDENTI CHE SONO SCESI AD APPENA OTTOMILA NEL 2019.

I DIPENDENTI REGIONALI
NEL 2014 ERANO CIRCA TREMILA, NEL 2019 SONO DIVENTATI 4.200, CON UN AUMENTO DEL 40 PER CENTO. SEMBRA UNA CRESCITA DEL TUTTO INGIUSTIFICATA: LA REGIONE LOMBARDIA, CON UNA POPOLAZIONE OTTO VOLTE SUPERIORE ALLA NOSTRA HA SOLTANTO 2.814 DIPENDENTI

ISCRIZIONI APERTE
Corso rinnovo CQC: LUGLIO
Corso conseguimento persone: entro il 09.06.22
Corso estensione persone: entro il 27.09.22
chiamare il 348 2260312

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e Fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE

INSTALLAZIONE ROBOT RASAERBA
ANCHE PER GIARDINI CON PENDENZE FINO AL 70%

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00
Sabato: 8.00-12.30
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

UDINE - Viale Duodo, 36 - Tel. 0432.531342
Via Caccia, 4 - Tel. 0432.479805
FELETTO U. - Via Udine, 129 - Tel. 0432.572503
VILLALTA DI FAGAGNA - Via Spilimbergo, 48
Tel. 0432.801583

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI PRIMAVERA/ESTATE 2022
Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

REVISIONE E FORNITURA RICAMBI
PINZE FRENO

UDINE - VIA CIVIDINA, 15/C • TEL. 0432 480555

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**

PITTOLO AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 07/06/2022
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuati
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.15
e tramonta alle 20.57
La Luna Sorge alle 11.22
e tramonta all'1.51
Il Santo Maria Madre della Chiesa
Il Proverbio
L'è lâri tan cui cu robe che cui cu ten il sac.
È ladro tanto chi ruba che chi tiene il sacco.

Al 20 per cento dei nuovi nati è stato dato il doppio cognome

Quattro casi nei primi tre giorni: la scelta è possibile dal primo giugno. In due settimane 97 parti

IL CASO

LISA ZANCANER

Anche a Udine fa il suo ingresso il doppio cognome tra i nuovi nati. Ed è un ingresso importante rispetto alle medie nazionali di questi, seppur pochi, giorni: quasi il 20 per cento dei nuovi nati in città, contro il 2 o 3 dei maggiori nosocomi italiani. A Milano per esempio, nei primi giorni solo il 3 per cento dei genitori ha fatto questa scelta.

Previsto a partire dal primo giugno, il cognome sia del padre sia della madre è stato scelto per quattro bimbi venuti alla luce tra l'1 e il 3 giugno. Nelle ultime due settimane, conferma la direttrice della clinica di ostetricia e ginecologia del Santa Maria della Misericordia, Lorenza Driul, sono venuti alla luce 97 neonati. La scelta del doppio cognome è scattata mercoledì scorso, con la pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta ufficiale, in attesa che il Parlamento intervenga con una legge, dettando, nel caso, ulteriori criteri. Una possibilità di cui si parla da molto e che numerose coppie hanno richiesto nel corso degli anni.

LORENZA DRIUL
DIRETTRICE DELLA CLINICA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

> È presto per fare bilanci, ma la risposta dei friulani è stata decisamente superiore rispetto al resto d'Italia

Eppure, come si diceva, a livello nazionale la partenza non ha fatto registrare grandi numeri. In città, invece, la risposta è stata più attenta. Certo si dovranno attendere i prossimi giorni per capire se all'anagrafe ci saranno nuovi nati che porteranno il doppio cognome.

Va considerato, comunque, un altro aspetto: non tutte le coppie potrebbero essersi informate sulle modalità da seguire e come funziona effettivamente questa possibilità. In realtà il procedimento è piuttosto semplice. Bastano, infatti, pochi passaggi. Innanzitutto i genitori devono essere d'accordo sulla scelta di dare al proprio figlio tutti e due i cognomi e questo vale sia per le coppie sposate, sia per quelle di fatto. E la norma vale anche nei casi di adozione. Inoltre, la scelta si può fare sia che il bimbo nasca in Italia, sia all'estero, purché sia figlio di genitori italiani. Non è richiesta alcuna particolare documentazione da presentare all'ufficio anagrafe dove si registra l'atto di nascita del bimbo, è sufficiente indicare il doppio cognome al momento della registrazione, accettando, però, che il cognome della mamma sia riportato dopo quello del papà.

Così la legge, che spiega anche come fare nel caso in cui la scelta arrivi tardivamente, dopo la registrazione all'anagrafe. Casi di questo genere si potrebbero verificare, se si considera che per i neogenitori degli ultimi giorni, la possibilità è arrivata all'ultimo momento e magari non tutte le coppie hanno affrontato tra loro l'argomento. In questo caso c'è qualche passaggio in più da fare, ovvero presentare una domanda firmata da entrambi i genitori al Prefetto e con una specifica motivazione.

A differenza della scelta fatta prima della registrazione, in questo secondo caso c'è anche una piccola spesa da sostenere, una marca da bollo da 16 euro. Nulla di costoso per chi decide il doppio cognome con un po' di ritardo.

A Udine, dunque, l'opzione sembra gradita, ma la buona notizia è che di bambini ne sono nati molti e, che portino uno o due cognomi, sicuramente contribuiscono a allentare il problema della denatalità sul territorio. —

LA CONSULTA

Solo quello della madre

In ottemperanza alle recenti decisioni della Corte Costituzionale, tocca ai genitori decide sia per il doppio cognome sia in quale ordine, se prima quello del papà e poi quello della mamma o viceversa. Se manca accordo sull'ordine, la decisione spetta a un giudice. La Consulta afferma che i genitori potrebbero anche decidere di dare al figlio esclusivamente il cognome della madre oppure quello del padre, come sinora è stato fatto.

I DUBBI

Seconde generazioni

Un punto fa discutere e dovrà essere chiarito dalla legge: la questione delle seconde generazioni. Paolo Rossi-Neri sposa Anna Bianchi-Romano: come si chiamerà il loro figlio? Dovrà portare quattro cognomi? E di seguito, un suo figlio come si chiamerà di cognome? Ne avrà otto? La soluzione, come scritto in precedenza, la dovrà prendere il Parlamento. In Spagna, per esempio, i figli dei figli prendono esclusivamente il primo dei cognomi dei genitori.

L'ITER LEGISLATIVO

Molti gli interrogativi ancora da chiarire

Nella precedente legislatura la Camera aveva approvato un testo sul doppio cognome, che si è poi inabissato al Senato. Da aprile in Commissione Giustizia di Palazzo Madama è ripartito l'iter che vede pendenti sette diversi disegni di legge.

Tanti gli interrogativi che attendono una risposta. Al problema delle seconda generazione, si aggiungono altri interrogativi: che cosa comporterà la probabile retroattività della sentenza? Sarà sempre possibile cambiare il cognome già assegnato? «Sarà la legge a darci queste risposte. La sentenza della Corte non dispone nello specifico come va applicata» afferma l'avvocata Laura Cossar, esperta di diritto di famiglia.

«Per quanto riguarda la retroattività già adesso è possibile ottenere la modifica dei cognomi, utilizzando la normativa sui cognomi ridicoli». Ma sarà possibile dare cognomi diversi ai figli della stessa famiglia? «È un altro punto che chiarirà la legge. Penso di no – spiega Cossar –, è sicuramente prevedibile che ci siano genitori che non si mettano d'accordo, ma tutt'oggi avviene».

La sentenza si applicherà anche alle coppie dello stesso sesso? «Essendo destinatarie delle stesse norme delle coppie che si sposano, non vedo perché non debbano dare ai lori figli il cognome che scelgono. Perché al di là del discorso della parità di genere dentro la famiglia c'è anche il diritto del figlio: di avere una riconoscibilità che è data anche dal suo cognome».

DATI DI SETTORE › IL 2021 È STATO UN ANNO POSITIVO PER LA VENDITA DEI DISPOSITIVI DI RAFFRESCAMENTO

Un mercato in evoluzione: è tempo di climatizzatori

Un accessorio indispensabile in estate, nelle case come negli uffici: si tratta del climatizzatore. Il successo di questo dispositivo è testimoniato dai numeri del mercato, sempre più elevati: il 2021 è stato un anno molto positivo per le vendite. Lo dicono i numeri pubblicati da Assoclima, che ha coinvolto nell'indagine 48 aziende produttrici di sistemi di climatizzazione.
Analizzando l'indagine balzano ancora più all'occhio i dati italiani, dove il valore complessivo del comparto, per quanto riguarda le vendite, ha superato i 2.260 milioni di euro, con un incremento del 37% sul 2020. Se si guarda invece

Il comparto registra numeri in continua crescita a livello internazionale e spicca l'Italia

al paragone tra il 2019 e il 2021 emerge una crescita del 33%. Particolarmente in forma i sistemi monosplit e multisplit i quali, uniti, hanno registrato un aumento sia per quanto riguarda il volume di vendite (+23%) che a livello di valore (+26%). Anche gli altri dispositivi per la climatizzazione hanno mostrato livelli di forma invidiabili. È il caso per esempio delle pompe di calore aria-acqua e acqua-acqua. La somma del mercato di questi due sistemi mostra una crescita del 107% a livello di volume e del 77% se si guarda al valore complessivo della produzione.
Nell'ottica di incrementare il comfort domestico, ma anche in virtù delle detrazioni fiscali, anche quest'anno conviene acquistare il climatizzatore. Sono previste agevolazioni differenti, con aliquote del 50% e del 65% a seconda dei dispositivi scelti. Si applica un'agevolazione del 50% se si acquistano dispositivi con una classe energetica A+ o superiore: è però necessario effettuare una contestuale ristrutturazione della casa, mentre il tetto massimo è di 96mila euro.

UN ACCESSORIO INDISPENSABILE IN ESTATE, SIA IN CASA CHE IN UFFICIO

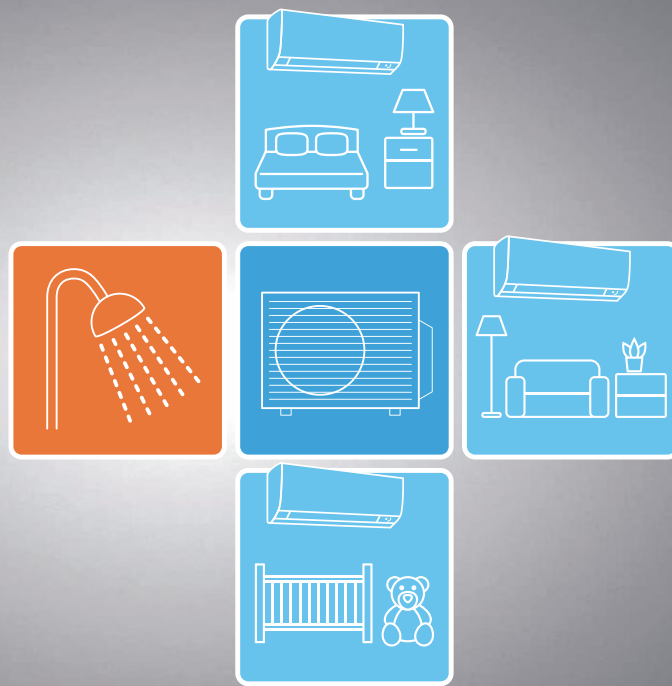
SERRAMENTI

Scegliere persiane e scuri

Dotare le proprie finestre di nuovi scuri o persiane rappresenta una scelta delicata. Tra gli aspetti da valutare con attenzione rientrano, oltre al costo, anche i materiali, ciascuno dei quali ha pregi e difetti specifici. Prima di analizzarli è bene ricordare la differenza tra gli scuri, che sono di norma fissi e non lasciano passare la luce, e le persiane, apribili e regolabili.
Il vantaggio di scuri e persiane in Pvc sta nel loro ottimo rapporto qualità-prezzo. Sono isolanti e resistenti alle intemperie. Richiedono, inoltre pochissima manutenzione. I contro di questa scelta sono prima di tutto estetici. Difficilmente si adatteranno ad un immobile storico, e in caso di rottura non possono essere riparati
Il legno ha dalla sua un isolamento termico e acustico ottimale. Dura molto, ma necessita di manutenzione. Questo tipo di persiane e scuri, tuttavia, è costoso è soggetto a usura.
L'alluminio ha nella solidità la sua forza. Dura molto ed è riciclabile al 100%. Unica pecca è il fatto che questo materiale è un ottimo conduttore. In caso di caldo o freddo intenso, non isoleranno l'abitazione. In ogni caso centrale nella valutazione deve sempre essere la qualità, che sul lungo periodo è in grado di ripagare.

› 120 ANNI

Willis Haviland Carrier Dai binari l'invenzione

Forse non tutti sanno che la climatizzazione compie 120 anni nel 2022. L'invenzione del primo sistema moderno risale infatti al 17 luglio 1902. Il merito è da attribuire all'americano Willis Haviland Carrier, che sviluppò la sua idea dopo aver osservato i binari della stazione di Pittsburgh.

IL SOCCORSO

Il campo base dei soccorritori, con il personale dei pompieri, del Cnsas, della Guardia di finanza e dei carabinieri. C'erano anche le unità cinofile. Sopra, nel tondo rosso, il punto in cui l'uomo è stato recuperato, al lago Ca' di Zul, a Tramonti. Nell'altra mappa, la freccia nera indica la direzione che avrebbe dovuto seguire; quella rossa la direzione seguita erroneamente. Sotto gli elicotteri di protezione civile e vigili del fuoco

Sbaglia sentiero e si perde: lo ritrovano dopo due giorni

Francesco Iacuzzo, 59 anni sarebbe dovuto andare da Andreis a Forni di Sopra
Sta bene. «Per fortuna, avevo qualche provvista. E c'era l'acqua del torrente»

Anna Rosso

Era partito venerdì da Andreis, nel Pordenonese, e sarebbe dovuto arrivare nel primo pomeriggio di sabato a Forni di Sopra dove, ad attenderlo, c'erano i suoi amici. Invece a Forni non si è visto e così è scattata la macchina delle ricerche: decine di soccorritori si sono messi sulle tracce di Francesco Iacuzzo, 59 anni, dipendente di una ditta che allestisce palchi per spettacoli e residente nel quartiere di San Rocco. L'uomo, anche a causa di un temporale, aveva imboccato una direzione diversa da quella prestabilita. Così, dopo ore di cammino, tra frane, dirupi e alberi caduti ieri mattina è arrivato alla diga del lago Ca' di Zul, a Tramonti. E quella è stata la sua salvezza. Grazie al telefono satellitare del custode della diga ha potuto contattare i suoi amici i quali, a loro volta, hanno fornito ai soccorritori tutte le indicazioni utili per il recupero. Il 59enne è stato raggiunto dall'elicottero della protezione civile, accompagnato al campo base di Claut e, da lì, si è poi rimesso in viaggio per tornare a casa. Certo, molto stanco, con le gambe dolenti, ma sano e salvo. Alle ricerche avevano partecipato i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico delle stazioni di Valcellina, Forni di Sopra e Maniago, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo, i carabinieri del capoluogo carnico e i vigili del fuoco con i loro esperti. In azione anche due elicotteri, oltre a quello della pc, anche quello dei pompieri.

«Sto bene, grazie – ha assicurato ieri lo stesso Francesco Iacuzzo –, ho solo le gambe un po' affaticate. Avevo già fatto, per buona parte, quei percorsi. Il problema c'è stato circa a metà quando, evidentemente, ho commesso un errore di valutazione. A quel punto ho imboccato un sentiero che pensavo fosse fattibile e ben segnalato, anche perché non vi era alcun cartello che diceva il contrario. Invece – continua –, i segnali del percorso c'erano e non c'erano e ho poi scoperto che era un sentiero in disuso. Secondo me bisognerebbe mettere una tabella che indichi "Sentiero inesistente, pericolo". Infatti mi sono ritrovato a muovermi in un'area devastata, tra frane, dirupi e alberi caduti, molto probabilmente ancora quelli della tempesta Vaia. C'erano tratti così scoscesi e pericolosi che ho dovuto procedere con molta cautela per non farmi male. Ho anche incontrato una famiglia di camosci. Per fortuna, avevo qualche provvista. E c'era l'acqua del torrente. Poi, quando ho visto il lago, ho tirato un sospiro di sollievo e ho pensato "Sono a casa". Ancor di più quando poco dopo ho incontrato il custode che gentilmente mi ha permesso di telefonare. Ho avvisato gli amici e poi pensavo di rientrare in corriera, invece sono venuti a prendermi in elicottero e mi sono accorto che per me si erano mobilitate tante persone. Stavolta è andata bene, ma non andrò più da solo in montagna».—

> «Ho seguito una traccia in disuso Non andrò più in montagna da solo»

SANT'OSVALDO

Ancora vandali nell'area di sgambamento per cani: «Servono le telecamere»

Nuovo atto di vandalismo nell'area sgambamento cani di via Villacaccia, a Udine, nel quartiere di Sant'Osvaldo. La sorpresa ieri mattina, quando i primi residenti della zona sono usciti in strada e hanno notato che all'interno della recinzione le sedie, le panche e i tavoli erano stati lanciati all'aria e in buona parte danneggiati. Il caso è stato segnalato alla Polizia locale, che è arrivata per i rilievi e per circoscrivere con un nastro bianco e rosso gli arredi, nel frattempo ammucchiati all'esterno del rettangolo d'erba. La notizia ha in breve fatto il giro del web, con intuibile disappunto di tutti. Anche perché un precedente specifico, come ricorda il gruppo "Sei di S.Paolo e S.Osvaldo se...", risale soltanto alla settimana prima.

«Spero che i responsabili vengano presto trovati», ha detto il presidente del consiglio di quartiere, Marco Bernardis, confessando «non poco rammarico, di fronte a problematiche già debitamente segnalate. La nostra richiesta per l'installazione di telecamere risale a tre anni fa e da allora – afferma – stiamo ancora attendendo: certo, non ci aspettiamo che bastino a risolvere la situazione, ma sicuramente funzionerebbero da deterrente. Servono più controlli – aggiunge – e gli ultimi fatti, dal ritrovamento di "farfalle" per chi fa uso di droga ai vandalismi alla palestra Vecchiato, lo dimostrano».—

L'area colpita dai vandali prima e dopo il ritrovamento (FOTO PETRUSSI)

OGGI LA CERIMONIA

"Tra la gente per la gente" il motto dei carabinieri in festa in piazza Libertà

L'Arma dei carabinieri questo pomeriggio festeggerà il 208esimo anniversario della sua fondazione tra la gente, in piazza Libertà, ai piedi del castello e con il suggestivo sfondo della loggia di San Giovanni. L'appuntamento è per le 18. Dopo il periodo di restrizioni dovute alla pandemia di coronavirus, i militari escono dalle caserme per condividere con la cittadinanza un importante momento di festa, fedeli al motto di sempre, «Tra la gente e per la gente». All'evento, organizzato dal Comando Legione Friuli Venezia Giulia, parteciperanno autorità regionali e provinciali. La tradizionale cerimonia militare vedrà schierato un Battaglione di formazione di 88 carabinieri, composto dalla Bandiera di Guerra del 13° Reggimento carabinieri "Friuli Venezia Giulia", da due Compagnie, da militari in uniforme di specialità, nonché della Fanfara della Brigata Alpina Julia. Saranno consegnati riconoscimenti a 17 militari dell'Arma distintisi in attività di servizio.—

Il colonnello Orazio Ianniello

La città che cambia

Nel disegno il progetto del recupero dell'ex Domisch. Vuole essere un luogo di interazione tra le zone est e ovest della città, tra studenti e imprenditori. A destra l'ex Dormisch come si presenta oggi

Area ex Dormisch è iniziata la bonifica Prime demolizioni da settembre

Corsa contro il tempo per autorizzazioni e variante al Prgc
Il gruppo Danieli punta a riqualificare il sito in due anni

Giacomina Pellizzari

Nell'ex birrificio Dormisch alcuni operai stanno ripulendo l'area dai materiali accumulati in 33 anni di abbandono. Da qualche settimana, una ditta specializzata ha iniziato a bonificare il sito di via Micesio dall'amianto presente nello stabilimento in disuso: ne avrà per circa tre mesi. Nel frattempo la società del gruppo Danieli, la Scabolarie Spa di Buttrio, la stessa che ha acquisito il sito dalla Friul Veneta costruzioni di Sacile e dalla Masotti energy service company, presenterà le richieste di autorizzazione auspicando di ottenere prima possibile i permessi. Il cronoprogramma fissa l'avvio delle demolizioni entro settembre e l'ultimazione dei lavori, affidati all'impresa Ravanelli, in 18-24 mesi.

«Stiamo completando la progettazione – spiega l'ingegner Simone Franco del gruppo Danieli –. L'obiettivo è quello di presentare entro il 15 luglio le richieste di autorizzazione per ottenere i relativi permessi, auspicando che le risposte arrivino in tempi rapidi. Il Comune, invece, si è impegnato ad adottare, entro giugno, la variante al Piano regolatore».

Com'era un tempo la birreria

Se la parola d'ordine è fare in fretta l'intervento in corso va in questa direzione. La bonifica rientra tra i lavori propedeutici alla messa in sicurezza e alla riqualificazione dell'area. La prima struttura che sorgerà nell'ex birrificio sarà la sede dell'Its Malignani, l'istituto per la formazione post diploma che sforna i tecnici richiesti dalle aziende. Ma questa non sarà l'unica opera che troverà spazio nei 5.500 metri quadrati caratterizzanti l'ex sito industriale. Lo studio progettuale presentato, lo scorso maggio, a palazzo D'Aronco, dall'architetto Marco Zito di Venezia, prevede anche la realizzazione di un auditorium da 500 posti, la biblioteca, laboratori aperti anche alle aziende, un ristorante e pure una piazza coperta.

Sarà un luogo di interazione tra le zone est e ovest della città, tra studenti e imprenditori, sarà uno dei luoghi dei saperi in grado di rievocare la vecchia fabbrica e di guardare al futuro. Il progetto ha già messo d'accordo tutti anche perché supera la prima ipotesi presentata da chi, in precedenza, aveva in mano l'area, che prevedeva la costruzione dell'ennesimo centro commerciale. Ipotesi, questa, bocciata in primis dai cittadini. Lo studio progettuale presentato dai vertici di Scabolarie punta sulla riduzione dei metri cubi edificabili previsti dalla scheda norma: dai 44 mila possibili scende a 56 mila.

Al momento molti dettagli architettonici restano ancora avvolti nel massimo riserbo. Non è escluso che il progetto venga presentato in un prossimo incontro pubblico con il sindaco, Pietro Fontanini. Per certo si sa – il dato è emerso nell'illustrazione dell'idea avvenuta nella sala del Consiglio comunale – che il progettista sta elaborando una soluzione armoniosa dei moduli esistenti sottoposti a vincolo indiretto, della villa Liberty e della ciminiera vincolate entrambe dalle Belle arti.—

I PUNTI

Il progetto
L'architetto Marco Zito di Venezia sta disegnando per conto della società Scabolarie di Buttrio, la sede dell'Its, un auditorium da 500 posti, la biblioteca, laboratori aperti anche alle aziende, un ristorante e una piazza coperta.

Il cronoprogramma
Il 15 luglio scadrà il tempo utile per la richiesta dei permessi a costruire. Il Comune si è impegnato ad adottare la modifica al Piano regolatore entro giugno.

La filosofia
Sarà un luogo di interazione tra le zone est e ovest della città, tra studenti e imprenditori, tra giovani impegnati nello studio e nel divertimento, sarà un luogo del sapere.

CONSIGLIO COMUNALE

Fontanini: «Usiamo il friulano anche negli ambiti istituzionali»

L'invito del sindaco che stasera consegnerà lo statuto tradotto in "marilenghe" Seduta speciale per celebrare il patriarca Bertrando ucciso il 6 giugno del 1350

Alessandro Cesare

Sarà un lunedì di festa per le istituzioni cittadine. Oggi si celebra il patriarca Beato Bertrando di San Genesio, patrono civile della città. Una ricorrenza istituita nel 2001, ma che dallo scorso anno prevede la convocazione di un consiglio comunale per ricordare la figura di Bertrando, morto assassinato proprio il 6 giugno del 1350.

Per il sindaco, Pietro Fontanini, questa è l'occasione per ribadire l'importanza di utilizzare la lingua friulana durante l'attività amministrativa: «Nel corso della seduta di questa sera – ricorda – ai consiglieri comunali sarà consegnato il nuovo statuto nella versione in lingua friulana, per ricordare che dobbiamo iniziare ad applicare quello che la legge dello stato prevede a tutela della nostra lingua. Cioè usarla anche negli ambiti istituzionali». Uno scatto di orgoglio pro marilenghe che arriva a pochi giorni dalla polemica sul marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", al centro, per Fontanini, di un tentativo di de-friulanizzare la provincia di Udine rafforzando l'asse Trieste-Pordenone.

Stasera, il consiglio comunale celebra il patriarca Bertrando

Oggi il consiglio dedicato a Bertrando (che sarà aperto da un question time sull'area ex Bertoli) è stato convocato

La relazione storica è stata affidata al professor Angelo Floramo

per le 20. 30, con l'intervento del professor Angelo Floramo, a cui è stata affidata a relazione storica. «Abbiamo istituito una seduta solenne del consiglio per celebrare il patrono civile della città – aggiunge Fontanini –. Il patriarca Bertrando fu scelto ancora più di venti anni fa dall'assemblea comunale per celebrare uno dei più importanti personaggi della storia cittadina. Il beato Bertrando ha dato forza al patriarcato di Aquileia e per Udine è stato oltre a un importante guida politica, anche un vescovo che ha amato il suo popolo, in particolare i poveri, ed è stato assassinato dai nemici della Patria del Friuli».

Le celebrazioni cominceranno alle 9 con il consiglio comunale dei ragazzi, a cui interverranno i vertici del Fogolâr Civic e dell'Academie dal Friûl. Ci sarà anche l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni, che nel 2021 ha avuto il merito di far approvare la mozione con l'introduzione della giornata del 6 giugno per ricordare Bertrando. «Un personaggio – rimarca Marioni – che contribuì all'affermazione di Udine come capoluogo territoriale, politico e culturale, con la medesima vocazione internazionale dell'antica metropoli di Aquileia, e nell'istituzione dei cinque quartieri suburbani e dell'assemblea popolare dell'Arengo». Al termine del consiglio, a cui interverranno anche gli studenti della classe terza A dello Stringher, protagonisti di un progetto di riscoperta di Bertrando lungo le vie cittadine, i ragazzi renderanno omaggio all'icona civile del patriarca nel salone del Popolo prima di partecipare, in duomo, alle celebrazioni organizzate dal Fogolâr Civic. A chiudere ci sarà il tradizionale "tocco delle rose" davanti al sepolcro di Bertrando. —

IL LUTTO

L'università ricorda Bressani «Cresciuti anche grazie a lui»

«L'Università di Udine ricorda con grande rimpianto e tristezza Piergiorgio Bressani, autorevole figura delle istituzioni repubblicane, uomo del Friuli, di elevata statura umana e intellettuale, che ha lasciato una indelebile traccia del suo prezioso contributo per la crescita del nostro ateneo, frutto di grande esperienza pubblica e competenza giuridica».

Con queste parole il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, esprime il cordoglio e la gratitudine della comunità universitaria friulana verso Piergiorgio Bressani, uno dei padri costituenti, nel 2011, del nuovo statuto dell'ateneo friulano e, in precedenza, attivo nelle iniziative legislative per l'istituzione e lo sviluppo dell'ateneo.

Bressani, infatti, nel 2011 fece parte della Commissione di revisione dello Statuto dell'Università di Udine «per il suo alto profilo culturale e istituzionale e le conclamate competenze». Sotto il rettorato di Cristiana Compagno, venne designato dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo come

Piergiorgio Bressani

componente esterno della Commissione su proposta dell'allora Fondazione Crup, ora Fondazione Friuli.

Come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal 1976 al 1981 e fino al 1985 come deputato, Bressani è stato attivo nelle iniziative legislative per l'istituzione e l'ampliamento dell'Università di Udine. Nel 1985 si dimise da parlamentare perché eletto sindaco di Udine e in tale veste ha fatto parte del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo friulano fino al 1990, anno fu eletto dal Parlamento nel Consiglio superiore della magistratura.

Bressani fu tra i padri costituenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Nel 1964 venne designato componente della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto della Regione.

IMPRENDERÒ IN FVG

Aiutare i detenuti a fare impresa: un seminario

Imprenderò in Fvg aiuta i detenuti delle carceri del Friuli Venezia Giulia a creare impresa e lavoro autonomo. Se ne parlerà domani, alle 10, nella Sala 2 Kinemax (in piazza Vittoria, 41) a Gorizia, durante il seminario dal titolo "Sprigiona le tue idee! - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo rivolti ai detenuti delle Case Circondariali del Friuli Venezia Giulia", organizzato da Sissi 2.0 Imprenderò in Fvg, in collaborazione con Oikos Onlus.

IRES FVG

Cybersecurity: un corso per lavorare con il Gruppo Euris

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare al corso Pipol, proposto dal Gruppo Euris e realizzato da Ires Fvg in collaborazione con il Servizio Preselezione del Cpi di Udine, per la ricerca di nuovi esperti di Cybersecurity da inserire in azienda. Possono candidarsi tutte le persone disoccupate, domiciliate in Fvg e iscritte al progetto Pipol, cofinanziato dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del Por. Per maggiori informazioni la pagine dedicata sul sito www. iresfvg. org o il contatto con Mara Qualizza qualizza. m@iresfvg. org.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Nostalgia	15.40-18.55-21.15
Top Gun: Maverick	15.30-18.00
Top Gun: Maverick V.O.S.	21.05
Jurassic World: Il Dominio V.O.S.	18.10
Jurassic World: Il Dominio	16.00-20.40
Il mio Rembrandt	20.00
L'angelo dei muri	20.50
Alcarras	15.30-17.40
Esterno Notte	17.50
Marcel!	15.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.00-18.00-20.00-21.00
Nostalgia	20.00
Sonic 2 – Il Film	17.30
Top Gun: Maverick	17.00-18.00-20.00-21.00
Il mio Rembrandt	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	16.50-17.20-18.00-18.30-19.00-20.10-20.40-21.20-22.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.50
Top Gun: Maverick	17.10-18.40-19.10-20.30-21.40-22.15
Black Parthenope	22.10
La doppia vita di Madeleine Collins	17.00-21.20
Nostalgia	19.30-21.45
Sonic 2 – Il Film	18.30
Esterno notte 2	17.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	21.00
Il mio Rembrandt	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	18.15
Io e Lulu'	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.30-18.15-20.30-21.30
Top Gun: Maverick	17.40-18.20-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.00
Nostalgia	17.45-20.30

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto fraz. COLLALTO Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

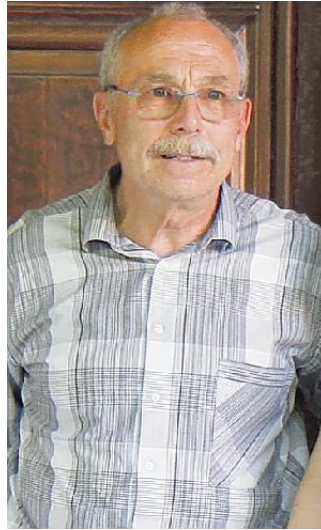
Gli eventi con il Messaggero Veneto

Dall'ex caserma Pasubio all'Ausa confronto fra i candidati a sindaco

Il dibattito, organizzato dai Veterani dello sport di Cervignano, si terrà mercoledì a Villa Trovatore

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

L'atteso confronto pubblico tra i quattro candidati a sindaco si terrà anche questa volta a Cervignano. Il faccia a faccia fra Federica Maule, Andrea Balducci, Giuseppe Soranzo e Andrea Zampar è organizzato dall'associazione Veterani dello sport per mercoledì alle 19.30 a Scodovacca e moderato dal Messaggero Veneto.

I quattro aspiranti al ruolo di primo cittadino avranno l'occasione di sottolineare ciò che contraddistingue il loro programma, di illustrare le differenti strategie per il capoluogo della Bassa e si misureranno anche nella capacità di confronto con gli avversari. Fra gli argomenti del dibattito ci sarà la tanto discussa realizzazione di una scuola innovativa, della nuova sede del distretto sanitario e della piscina mandamentale nell'ex caserma Monte Pasubio, progetto da circa 16 milioni (6,6 dal ministero dell'Istruzione, 4 per il distretto sanitario e 6 per l'impianto natatorio). Un progetto voluto dall'amministrazione uscente del sindaco Gianluigi Savino, che non convince tutti e sul quale i fondi, anche a causa dei recenti rincari, non sono ancora tutti garantiti. E poi i candidati si confronteranno anche sulla tanto attesa riqualificazione dell'Ausa soprattutto in chiave turistica e sulla strada a scorrimento veloce verso Grado, voluta dalla Regione, che dovrebbe attraversare l'area dell'Obiz, strada cui tutti sono contrari mentre la Regione attende di mediare con la nuova amministrazione cervignanese.

I cittadini che fanno capo all'associazione dei Veterani dello sport hanno quindi raccolto la disponibilità dei candidati e contattato la famiglia che gestisce l'agriturismo di Villa Trovatore a Scodovacca, trovandola più che disponibile a ospitare l'evento clou della campagna elettorale. Mercoledì l'incontro partirà alle 19.30 e si concluderà con un brindisi offerto dalle liste. L'incontro sarà organizzato all'aperto, precisamente nel giardino antistante la Villa, in modo tale da consentire la maggior partecipazione possibile di pubblico. A moderare il dibattito sarà – come consuetudine – un giornalista del Messaggero Veneto che avrà il compito di distribuire i temi e i tempi della discussione.

Come da ordine sulla scheda elettorale, a sostenere Maule, ex assessore della giunta Savino, ci sono la liste "Cervignano Vale" e "Le Fontane"; il centrodestra punta su Balducci con la squadra "La Città Possibile"; Soranzo ha invece al suo fianco la formazione nata per l'occasione, "CambiaMenti per Cervignano" e, Zampar, assessore uscente al Bilancio, è il candidato della storica lista "Il Ponte" di centrosinistra. —

FEDERICA MAULE
È STATA SCELTA DALLE LISTE CIVICHE "CERVIGNANO VALE" E "LE FONTANE"

ANDREA BALDUCCI
SU DI LUI PUNTA IL CENTRODESTRA CON LA CIVICA "LA CITTÀ POSSIBILE"

GIUSEPPE SORANZO
È SOSTENUTO DALLA FORMAZIONE "CAMBIAMENTI PER CERVIGNANO"

ANDREA ZAMPAR
È APPOGGIATO DAL CENTROSINISTRA E DALLA STORICA CIVICA "IL PONTE"

TOLMEZZO

Crisi demografica e ospedale Le strategie per voltare pagina

TOLMEZZO

È un confronto a tre incentrato sui temi di maggiore attualità quello che è stato programmato per domani alle 20 al Teatro Candoni di Tolmezzo in vista delle prossime elezioni.

A misurarsi sulla base dei programmi saranno l'ex assessore Marco Craighero, che corre per il centrosinistra con le liste civiche "Tolmezzo bene comune", "Tolmezzo Futura con la Carnia" e "Tolmezzo verde", l'imprenditore Roberto Vicentini, candidato sindaco del centrodestra sostenuto dalle liste "Per Tolmezzo con Vicentini", "Lega Fvg Prima Tolmezzo" e "Fratelli D'Italia", e l'ex vicesindaco Fabiola De Martino, che corre con le liste civiche "C'entro", "Insieme" e "Tolmezzo 2030".

L'evento è organizzato da Radio Studio Nord, vi si potrà accedere a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti con mascherina Ffp2. Sarà il giornalista del Messaggero Veneto Mattia Pertoldi a moderare il dibattito. Numerosi i temi sui quali i tre candidati saranno chiamati a esprimersi per dare risposte a un Comune che ha dovuto fare i conti con la prematura decadenza del consiglio comunale e con il successivo commissariamento. Come si ricorderà, è con le dimissioni di 12 consiglieri su 20 che si è concluso il secondo mandato da sindaco di Francesco Brollo alla fine di gennaio.

Non pochi i problemi da risolvere. Su tutti, la crisi demografica che ha portato sotto alla soglia dei 10 mila i residenti a Tolmezzo. Sulla necessità di predisporre strategie per invertire la rotta e frenare il progressivo spopolamento del territorio ciascuno dei tre candidati ha una propria strategia, anche intercettando il flusso di pendolari che ogni giorno giunge in Carnia per lavorare. Politiche a sostegno delle famiglie, servizi, strutture scolastiche, connettività, ma anche interventi per calmierare gli affitti, incentivando l'housing sociale, recuperando il patrimonio immobiliare inutilizzato sono fra le proposte inserite nei programmi che i candidati sindaco e le loro liste propongono.

Altro argomento di rilevante interesse a Tolmezzo, ma anche in tutta la Carnia, è quello che riguarda la sanità, specie in relazione alle maggiori criticità (tra le quali la Rsa, di cui si attende ancora la riapertura). Pareri e linee operative diverse per i tre candidati sullo sfondo di una linea comune: quella che individua la necessità di individuare un rimedio alla carenza di personale nella struttura ospedaliera e tutelare i posti letto, rafforzando anche l'assistenza sul territorio. —

A.C.

MARCO CRAIGHERO
EX ASSESSORE
ESPRESSIONE DEL CENTROSINISTRA

FABIOLA DE MARTINO
VICESINDACO USCENTE
GUIDA LA COALIZIONE CIVICA

ROBERTO VICENTINI
IMPRENDITORE
SCELTO DAL CENTRODESTRA

TARVISIO

La sfida Zanette–Carlantoni: verso il rilancio del territorio

TARVISIO

Uniti nello stesso esecutivo, divisi da una campagna elettorale che, sin dalle sue prima battute, è partita con qualche scintilla.

Renzo Zanette, sindaco uscente del Comune di Tarvisio, e Renato Carlantoni, che indossò la fascia tricolore fra il 2007 e il 2017, si incontreranno in un faccia a faccia organizzato dalla Pro loco "Il tiglio Valcanale" giovedì 9 giugno alle 20.30 al centro culturale di Tarvisio, un incontro che potrà essere seguito dal pubblico in sala – l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 –; l'evento, moderato da un giornalista del Messaggero Veneto, sarà accompagnato da una diretta Facebook per consentire e un più vasto pubblico di seguire il dibattito.

Quello che Carlantoni, sostenuto dalle liste "Oltre" e "Con noi", ha messo nero su bianco nei suoi programmi elettorali, è un obiettivo di rilancio per Tarvisio cui – evidenzia – va ridato un ruolo di guida per la Valcanale e una rinnovata immagine a livello regionale. Per questo, mette al centro l'ambiente e le sue risorse con un piano che passa attraverso la tutela e la rinnovata gestione della Foresta e pensa a una fondazione che unisca Fec, Regione e Comuni per garantire la manutenzione del bosco e del verde, la lotta al bostrico, la valorizzazione del legname e dell'abete di risonanza e la messa a reddito delle baite forestali. Ampio risalto alla sanità, con il potenziamento dei servizi di medicina di base e di telemedicina, alla rete dei servizi di prossimità per i soggetti fragili e alla guardia medica. Infine, i piani del comparto produttivo per il quale Carlantoni mette in campo molte idee.

Ed è proprio dal rilancio dell'economia che prende le mosse il programma di Zanette, che si presenta con il sostegno di "Insieme per Tarvisio", "Per Tarvisio" e "Lega. Prima Tarvisio". Al lungo elenco dei progetti già avviati nel corso del suo mandato che, spiega, hanno previsto interventi di carattere emergenziale, ma anche strategico, si affianca una programmazione a lungo raggio che punta a una Tarvisio "green" e "smart", impreziosita dal completamento delle opere di arredo urbano nel capoluogo e nelle frazioni, dalla diffusione della mobilità sostenibile, inclusiva e aperta alla disabilità. Ampio l'orizzonte aperto dai progetti di sviluppo turistico, dalla nascita del biodistretto del Canal del Ferro-Valcanale, dal nuovo piano della viabilità comunale pensato per avvicinare gli utenti del polo sciistico alle realtà commerciali del capoluogo, infine, dal potenziamento dei servizi sul territorio. —

A.C.

RENZO ZANETTE
È STATO ELETTO SINDACO NEL 2017
E CERCA LA RICONFERMA

RENATO CARLANTONI
È STATO PRIMO CITTADINO
DAL 2007 AL 2017

PALUZZA

Sindaci contro le centrali Siot: «Non vogliamo altre servitù»

Circa 200 persone si sono riunite in piazza per manifestare il loro no al progetto Unanime l'opposizione agli interventi previsti a Somplago e a Casteons

Gli amministratori e il pubblico ieri alla manifestazione di Paluzza

Francesco Mazzolini / PALUZZA

Ancora battaglia contro le centrali di cogenerazione che la Società italiana oleodotto transalpino (Siot) vorrebbe realizzare a Somplago nel Comune di Cavazzo Carnico e a Casteons a Paluzza. Ieri in piazza XXI-XXII luglio nel comune dell'alto Bût, si sono radunate circa 200 persone.

Tra i manifestanti, molti amministratori carnici e dei comuni rivieraschi del lago dei Tre Comuni, il vicepresidente del consiglio regionale Fvg Stefano Mazzolini e il consigliere regionale Luca Boschetti. In prima linea il già sindaco di Cavazzo Franceschino Barazzutti, presidente del Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento che ha voluto esprimere il no collettivo ad altri interventi sulla montagna friulana.

«Siot e il suo presidente Lilli parlano di transizione energetica e graduale passaggio dal metano al biogas per queste loro nuove centrali – l'argomentazione di Barazzutti –. Belle parole che tali rimangono. Ci sono convenzioni per la tutela ambientale e qui c'è una palese contravvenzione che le scavalca. Basta servitù».

Dopo che il gruppo di rappresentanza di Friday for future, ha ribadito la data del 2030 come termine per dimezzare le emissioni di gas serra, ha preso parola Massimo Mentil, sindaco di Paluzza: «Dopo la manifestazione dell'8 maggio a Somplago, oggi nella giornata mondiale dell'ambiente vogliamo ribadire il concetto. Siot è ospite dal 1964 e non ha mai comunicato le sue intenzioni. C'è bisogno di proposte diverse».

«Siot deve venire a patti – ha aggiunto il sindaco di Cavazzo Gianni Borghi».

Ermes De Crignis presidente di Comunità di montagna della Carnia e Legambiente locale, hanno insistito sul dialogo. «Come consiglio regionale possiamo opporci a questo e ad progetti nocivi al territorio» la chiusa di Boschetti. —

GEMONA

Un secolo di scoutismo Il traguardo dell'Agesci

Al parco del Drago in festa un centinaio fra ragazzi e genitori Nel programma di celebrazioni anche un libro e una mostra

Alessandra Ceschia / GEMONA

A riunirli è stato un traguardo importante: quello dei 100 anni di attività. Per festeggiarli il gruppo scout di Gemona ieri ha radunato oltre un centinaio di persone al parco del Drago fra giochi, botteghe e attività per bambini, ragazzi e genitori.

Un'origine scoperta recentemente: per decenni l'Agesci ha festeggiato gli anniversari considerando come data di nascita il 2023. Poi, nel 2019 è stato ritrovato al Centro di documentazione scout di Udine un documento che attesta la fondazione nel 1919. I festeggiamenti, iniziati a gennaio del 2020 con un campo invernale, sono stati interrotti dall'avvento della pandemia che ha scompaginato i programmi.

Ma il traguardo andava festeggiato adeguatamente, osserva il responsabile Andrea Toneatto. Per questo è stato stilato un programma che prevedeva alcuni appuntamenti, a partire dalla mostra "Un viac un lunc 100 agns" inaugurata il 15 maggio a palazzo Elti che ha esposto centinaia di foto relative alle attività realizzate nel corso dei decenni. Quindi il libro "Cent agns dal grop di Glemone", una pubblicazione, racconta la capogruppo Elisa Londero, densa di interviste e foto sulla lunga storia dello scoutismo a Gemona raccolte da un gruppo di ragazze dai 12 ai 16 anni. Quindi lo spettacolo "FragiliÈtà. Storie canzoni e musiche dalla parte di chi perde" portato in scena il 20 maggio al teatro di Gemona. Quella di ieri era la giornata conclusiva di un programma di celebrazioni che hanno consentito di ripercorrere le tappe della storia del gruppo, ricordando anche i periodi di salita: uno su tutti quello che, nel 1928, con le leggi fasciste, portò alla sospensione delle attività, ma anche il periodo del terremoto, che ha originato il motto "resistere per esistere". Dal primo esiguo gruppo iniziale si è passati al Branco rocce tremanti e al reparto Glemineit, fondato negli anni '70, fino ad arrivare ad oggi, con una compagine di oltre un centinaio di componenti suddivisi fra il Branco rocce brune, il Reparto don Pio Gabos, il Clan Ambruseit e la Comunità capi, portatori di valori legati alla comunità, allo spirito di fratellanza, alla solidarietà, basi di un percorso teso a formare cittadini attivi, uomini e donne della partenza, capaci di fare scelte consapevoli. —

I componenti del gruppo scout che hanno festeggiato la ricorrenza

IL LUTTO

Addio all'imprenditore Malara fra i pionieri della Stella bujese

Piero Cargnelutti / BUJA

Lutto a Buja, dove è morto Giuseppe Malara, uomo d'Arma, imprenditore, Cavaliere della Repubblica ma soprattutto persona che ha dedicato la sua vita alla comunità bujese. Malara è morto nella prima mattina di ieri a 91 anni, all'ospedale di San Daniele dove era ricoverato da qualche settimana. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente a Buja dove Malara era molto conosciuto.

«Lo avevo sentito pochi giorni fa – racconta addolorato il sindaco Stefano Bergagna –: era in ospedale e gli avevo detto che aspettavo di rivederlo in paese, mi disse che sarebbe tornato. Conoscendo il suo forte temperamento ero convinto di rivederlo, per cui la sua scomparsa è stato un fulmine a ciel sereno. Giuseppe Malara ha fatto tantissimo per la nostra comunità: non bisogna dimenticare mai le tante cose che ha fatto».

Giuseppe Malara

Malara era originario di Isca sullo Ionio in Calabria, era arrivato a Buja negli anni Cinquanta per servire nella locale stazione dei carabinieri. A Buja conobbe Nives, che sposò. In seguito decise di lasciare l'Arma e iniziò a lavorare come rivenditore di auto prima alla Fiat, gestita da Caligaro, e poi al Pronto Auto a Collalto. Nel 1985 aprì con la famiglia l'agenzia Malara, tuttora presente nel palazzo di vetro di fronte a piazza Mercato, che gestiva pratiche automobilistiche e assicurazioni oltre a rivendita di auto. Malara si è sempre impegnato nel paese: in particolare a Madonna, dove si impegnò per la ricostruzione dell'asilo parrocchiale e per molti anni è stato nel direttivo che gestisce la struttura. Fra i locali di quella scuola, c'è ancora una targa a lui dedicata. Figura attiva nelle associazioni di genitori che seguivano i servizi scolastici alle medie di Ursinins, fu tra i fondatori della Stella Bujese, attuale Società sportiva Bujese. Fece parte del direttivo della Banda di Buja, fu tra i fondatori delle associazioni che hanno gestito sagre paesane e si mise a disposizione della Pro Buja. Per il grande impegno che nella sua vita dedicò alla comunità, Giuseppe Malara ricevette il riconoscimento di Cavaliere della Repubblica dal presidente Giorgio Napolitano. Alcuni anni fa, le associazioni della cittadina gli assegnarono il "Premio Bujesità", che ogni anno viene dato alle persone che si distinguono nel paese. Giuseppe Malara lascia la moglie Nives e le figlie Noris e Sabrina. Il funerale sarà celebrato giovedì 9 alle 16 nelal chiesa della Madonna di Buja: è possibile dare l'ultimo saluto alla salma nella casa funeraria "Memoria" delle onoranze funebri Sordo. —

SAN DANIELE

È tornato il raduno: 300 in Vespa

Oltre 300 a San Daniele per il raduno dei Vespars. Gli appassionati sulle due ruote, giunti da tutt'Italia e anche dall'estero si sono mossi nel Friuli Collinare raggiungendo Pinzolo, Flagogna e Cornino con tappa per il pranzo a Majano.

NELLA SERATA DI IERI

Maltempo dal Pordenonese al Collinare

Vigili del fuoco al lavoro per la rimozione di rami e alberi e per la fuoriuscita di strada di un'auto e di uno scooter

UDINE

Il maltempo atteso per la serata di ieri, alla fine, è arrivato anche in regione, portando pioggia, grandine e vento dal Pordenonese al Friuli collinare. Con il risultato di mobilitare in particolare i vigili del fuoco, chiamati a effettuare diversi interventi, tra rimozione di alberi finiti sulla sede stradale e di veicoli usciti dalla carreggiata a causa dell'asfalto bagnato.

Le telefonate al centralino del comando provinciale di via Popone, a Udine, si sono concentrate tra le 21.30 e le 22.30, quando l'onga lunga del maltempo si è abbattuta anche sulla provincia. Da Forgaria la prima segnalazione, per la presenza di un arbusto sulla strada. Poi è stata la volta del Cividalese, con una richiesta d'intervento tra Nimis e Attimis, per un grosso ramo sulla carreggiata. In entrambi i casi, non sono stati coinvolti mezzi, né persone.

A cavallo delle 22 anche le due chiamate per altrettante fuoriuscite autonome di uno scooter, a Latisana, e di un'automobile, lungo la regionale 352, all'altezza di Strassoldo. Dal Numero unico per le emergenze, le segnalazioni sono state dirottate alla sala operativa della Sores, che ha inviato su entrambi gli incidenti il proprio personale medico. Quando sono arrivati a Strassoldo, i soccorritori hanno trovato il veicolo capottato nella piccola scarpata sul lato della strada. Nonostante il volo, il conducente è uscito da solo dall'abitacolo. Ferito, ma non in pericolo di vita, è stato trasportato in ospedale.

Nella Destra occidentale, il vento ha costretto i pompieri a intervenire anche su pali della rete elettrica e telefonica e su segnaletica stradale pericolanti. A Pordenone un albero è caduto in via Villanova, mentre a Cordenons sono arrivate richieste per arbusti caduti e segnaletica precaria in via Maestra Vecchia e via Nogaredo. Problemi anche a Barbeano di Spilimbergo, sul ponte sul Cosa, a Sequals, nel maniaghese e a Montereale Valcellina. —

L'auto uscita di strada a Strassoldo e uno degli interventi di rimozione di alberi dei vigili del fuoco

CIVIDALE

Novelli sull'ufficio Inps: «Chiedere informazioni non è lesa maestà»

CIVIDALE

Il vicesindaco Roberto Novelli

Un "buco nero" che sembra ordinaria amministrazione, e non un disservizio, e una richiesta ad avere informazioni che passa come «lesa maestà». È, in sintesi, la replica del vicesindaco di Cividale, e deputato, Roberto Novelli, al segretario generale della Cisal di Udine, Raffaella Palmisciano. Il caso capace di innescare il botta e risposta tra la sindacalista e il vicesindaco, è stato innescato da una lettera pubblicata sul Messaggero Veneto dal titolo "I cinque indirizzi dell'Inps di Cividale", nella quale un lettore lamentava la difficoltà nel conoscere l'indirizzo dell'ufficio, lettera cui è seguito l'interessamento di Novelli. «Strumentalizzazioni fuori luogo», ha tuonato Palmisciano, rinfacciando a Novelli di perdere tempo in «sciocchezze» e di non aver mai mosso un dito davanti all'emergenza di personale in servizio all'Inps.

«Sono onorato che una sindacalista dedichi così tanta attenzione a una mia segnalazione finalizzata a sollevare un problema che coinvolge tutti i cittadini, probabilmente anche coloro che la signora rappresenta. Mi sento in dovere di chiederle scusa se si è sentita offesa dal mio tentativo di contattare il direttore dell'Inps di Udine, visto che a suo avviso – sostiene Novelli – dovrei pentirmi di aver dedicato il mio tempo per cercare di sbrogliare una matassa burocratica». Il vicesindaco sostiene che i cinque indirizzi dell'Inps di Cividale siano «un caso di pessima comunicazione che se possibile è peggiorato quando, nel tentativo di contattare il direttore, mi è stato candidamente comunicato che avrei raggiunto l'obiettivo solo attraverso conoscenze. Come se non bastasse – dice Novelli – dalla segreteria del presidente nazionale dell'Inps è stato aggiunto che forse c'era una remota possibilità, scrivendo una mail e che mi avrebbero fatto sapere. Evidentemente per la sindacalista questo "buco nero" è ordinaria amministrazione e chiedere un contatto diretto un reato di lesa maestà. E io che credevo che i sindacalisti fossero dalla parte degli ultimi».

E se Palmisciano chiede a Novelli cos'abbia invece fatto contro la chiusura del pronto soccorso di Cividale, la replica del vicesindaco è secca. «La signora non è evidentemente al corrente che il pronto soccorso di Cividale non esiste più dal 2014, e risulta strumentale e persino patetico il suo tentativo di buttarla in polemica politica facendo credere che l'amministrazione non si batta quotidianamente per la sanità cividalese. Consiglierei all'ineffabile sindacalista di approfondire l'argomento e di preoccuparsi di facilitare i cittadini nel rapporto con sua maestà Inps. E già che dimostra di tenere al buon nome dell'Istituto, di fornirmi il telefono del direttore dell'Inps di Udine. Gliene sarei grato come amministratore, e prima ancora come cittadino», chiude Novelli. —

AQUILEIA

Con l'auto contro un platano, 19enne grave

Il giovane, residente nella Bassa, è stato trasportato d'urgenza in elicottero all'ospedale di Udine. Era rimasto incastrato

Anna Rosso / AQUILEIA

In uno schianto, avvenuto all'alba di ieri, è rimasto gravemente ferito un diciannovenne della Bassa Friulana. Si tratta di Christian Masin. Il giovane – secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana – ha improvvisamente perso il controllo dell'auto – una vecchia Fiat Uno – che ha poi terminato la sua corsa contro uno dei platani che costeggiano la regionale 352 nel tratto che, ad Aquileia, prende il nome di via Julia Augusta. L'incidente si è verificato a poca distanza dal cimitero del paese intorno alle 5.

Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme telefonando al Numero unico d'emergenza 112. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto hanno trovato il ragazzo in condizioni critiche. L'impatto era stato molto violento e il conducente era rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo. Il personale del 118 è stato quindi supportato dalla squadra di vigili del fuoco che, nel frattempo, era partita dal distaccamento di Cervignano. I pompieri, con le loro speciali strumentazioni, hanno tagliato le lamiere dell'utilitaria e sono riusciti a liberare il paziente che poi è stato subito affidato alle cure dei sanitari. Nelle vicinanze, intanto, era atterrata l'equipe medica dell'elisoccorso. Il giovane, al termine delle prime manovre volte a stabilizzare le sue condizioni, è stato portato a bordo del velivolo e accompagnato con la massima urgenza (in "codice rosso", ossia seguendo il protocollo previsto per i pazienti a rischio vita) al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

I militari del Norm hanno effettuato i rilievi tecnici e raccolto tutta una serie di elementi che serviranno a ricostruire la dinamica dell'incidente e a individuarne le cause. Non è escluso che all'origine dell'uscita di strada possa esserci stato un colpo di sonno. Saranno comunque effettuati ulteriori accertamenti, come disposto dalla Procura della Repubblica. —

Alcune immagini scattate ieri mattina ad Aquileia, lungo la 352, poco dopo il grave incidente in cui è rimasto ferito un ragazzo di 19 anni

PALMANOVA

L'opposizione attacca: consiglio comunale ignorato e delegittimato

PALMANOVA

Un'offesa, una scorrettezza. Così i capigruppo di opposizione Antonio Di Piazza, Luca Marzucchi e Ilaria Panizzolo, bollano l'iniziativa dell'amministrazione comunale che ha organizzato un'assemblea pubblica sul progetto di un parco fotovoltaico, progetto di cui l'opposizione non sa nulla.

«Che la maggioranza di Palmanova fosse politicamente cieca e sorda a qualsivoglia suggerimento esterno, è parso chiaro da subito – attaccano i consiglieri –, ma non avremmo mai pensato che si giungesse a un atteggiamento politicamente offensivo dell'opposizione. Il sindaco Giuseppe Tellini, (ma forse lui è il mero sottoscrittore dell'invito, come dell'accordo sul commercio visto che a parlare è il suo vice che non manca di essere onnipresente), invita i cittadini a un'assemblea sulla proposta di un parco fotovoltaico nella "zona industriale tra Jalmicco e Nogaredo al Torre". Non giudichiamo la proposta per recuperare energia (per noi tutti i tetti delle case dovrebbero ospitare strumenti per sfruttamento energetico così da divenire energeticamente indipendenti), ma critichiamo recisamente il fatto che forse, prima di passare alla popolazione, quel progetto doveva essere portato a conoscenza dei consiglieri comunali. Ignorare i rappresentanti dei cittadini – affermano Di Piazza, Marzucchi e Panizzolo – è la cosa politicamente più scorretta che un amministratore possa fare, è la delegittimazione pubblica delle istituzioni, è ciò che di peggio possa accadere in un'istituzione democratica. Questo è il risultato della legge che prevede l'elezione diretta del sindaco, che ha di fatto svuotato il senso del Consiglio svilendolo e rendendolo inutile. Le opposizioni e le diversità di pensiero dovrebbero essere elementi di stimolo e sprone e la delegittimazione del Consiglio attraverso questa evidente maleducazione politica non può che denigrare la nostra democrazia. Per noi non è più un sospetto, ma una certezza che la maggioranza nutra insofferenza verso un leale e democratico confronto consiliare». —

Antonio Di Piazza

BICINICCO

La Lega sul cavalcavia: è passata la nostra idea

BICINICCO

«L'incontro, le valutazioni e le opzioni emerse nell'incontro con i sindaci promosso dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, vanno nella direzione suggerita dai consiglieri della Lega di Bicinicco». Così il consigliere di minoranza, Manuele Linza, sull'incontro per il cavalcavia della Sp71, dove i sindaci di Bicinicco e Santa Maria la Longa hanno dato «seguito alle mozioni, presentate e approvate dai rispettivi Consigli, incontrando l'assessore Pizzimenti». «La Regione – dice Linza – si è dimostrata consapevole che la realizzazione di un nuovo manufatto risolverà le criticità, riorganizzando complessivamente la viabilità dei Comuni interessati. La situazione sarà risolta dall'installazione di un impianto semaforico intelligente e si tratta di una proposta già stata inserita come ipotesi dal gruppo Lega di Bicinicco in un primo tentativo di impegnare il Comune nel 2021, ripresentato a novembre». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Conferita al Milite ignoto la cittadinanza onoraria

Il sindaco, Pietro Del Frate (a destra), durante la cerimonia

SAN GIORGIO DI NOGARO

Conferita la cittadinanza onoraria del comune di San Giorgio di Nogaro al Milite ignoto. E nell'occasione è anche stata apposta la targa in memoria del centenario nel parco di via Canciani, dono della locale sezione dei Bersaglieri.

La scelta di conferire la cittadinanza onoraria al Milite ignoto rappresenta, come ha sottolineato il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, un segnale importante nel sedimentare la conoscenza pubblica, il ricordo di quanti hanno perso la vita nel corso dei conflitti bellici del secolo scorso e, in particolare, di coloro che, oltre a essere caduti sul fronte, non sono stati identificati e sono rappresentati appunto dal Milite ignoto tumulato nell'Altare della Patria a Roma.

«Il centenario del Milite ignoto ha permesso a molti concittadini di riscoprire una storia importante per il Paese che ha segnato profondamente gli italiani per l'amore e il rispetto riconosciuto a coloro che si sono sacrificati per la Patria. In particolare la cittadinanza onoraria di San Giorgio di Nogaro – ha rimarcato Del Frate – riveste un significato profondo, che deve essere recuperato e tramandato in una comunità che ha conosciuto il tragico significato di essere terra di confine durante la Grande guerra». —

F.A.

"Il tuo sorriso, la tua generosità e la tua bontà d'animo saranno sempre parte di noi"

Con estremo cordoglio comunicano la perdita del loro amato

MORENO VERI

La moglie Cristina con Chiara e Andrea, la sorella Daniela con Paolo e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 10.45 presso la Basilica delle Grazie partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Un sentito ringraziamento al dott. Silvestri e a tutto il personale del reparto di Medicina del Policlinico Città di Udine.

Udine, 6 giugno 2022

O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432481481
Casa Funeraria Mansutti Udine via calvario 101 - Tel. 04321790128
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Lucio Romanello

Ciao

MORENO

Conoscerti e stato un privilegio, dimenticarti sarà impossibile.

Vito B., Nicola, Eddi, Ronny, Franco, Renzo, Aldo, Mauro, Sergio, Nevio, Daniele S., Vito G. Flavio DD. Flavio D. Mario, Valentino Sandro.

Udine, 6 giugno 2022

O.F. Mansutti Udine tel 0432481481

Troppo presto sono stato privato di un grande, vero amico

MORENO VERI

Un abbraccio a Cristina, Andrea, Chiara e Daniela. Daniele Stolfo e famiglia.

Udine, 6 giugno 2022

ANNIVERSARIO

6 giugno 2019 — 6 giugno 2022

LUIGINO BANO

Sono passati tre anni, ci manchi tanto ma ti sentiamo sempre con noi.
I tuoi cari.

Tolmezzo, 6 giugno 2022

E' mancata ai suoi cari

ANTONIETTA MORELLI in PIVIDORI
di 74 anni

Lo annunciano il marito Paolo, la figlia Lara con Roberto, i nipoti Elisa, Francesco e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 7 giugno, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Colugna, con partenza dal Cimitero di Feletto Umberto.

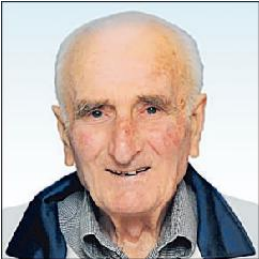
Seguirà cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Un grazie di cuore al dottor Giovanni Barillari.

Colugna di Tavagnacco, 6 giugno 2022

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato

CARLO VIDUSSI
di 92 anni

Lo annunciano i figli Marina e Luciano, la nipote Giulia e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato martedì 7 giugno alle ore 17.00 nella parrocchia di S.Pio X a Udine partendo dall'obitorio del cimitero urbano di S.Vito-Udine.

Udine, 6 giugno 2022

O.F. Comune di Udine
Tel.0432-1272777/8

Daniele, Loris, Franco, Guido, Denis, Federico,Graziano, Renato,Luigino B., Paola, Antonella, John, Luigino P., Massimo, Aldo, Luca, Maurizio e Lia.

Ricordano con grande stima e affetto l'Amico

MORENO

Udine, 6 giugno 2022

Sei sempre stata moglie, madre e nonna esemplare e fonte d'amore incondizionato per tutti. Ora riposa in pace e veglia su di noi. Grazie.

LIDA SANT in SIMEONI

Lo annunciano il marito Adriano, il figlio Nicola assieme a Laura, le adorate nipoti Angela e Gaia, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 7 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Cassacco, giungendovi alle ore 14.45 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Un grazie di cuore a tutto il personale dell'Opera Pia Coianiz.

Cassacco, 6 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

Partecipano al lutto: Valentina, Giuseppe e famiglia

ANNIVERSARIO

2017 — 2022

CARLETTO BRAIDOTTI

Sei sempre nei nostri pensieri e cuori,
con tanto amore Adriana, figli, nuore e nipoti.

In tuo ricordo celebreremo una Santa Messa nella chiesa di Buttrio lunedì 6 giugno ore 19.

Buttrio, 6 giugno 2022

LE LETTERE

Il ricordo
Ora quello zaino è rimasto vuoto

Per ricordare mio marito, Ettore Gennaro detto "Zuti", vorrei raccontare la piccola grande storia del suo zaino, compagno di vita da quando era ragazzo. Da giovane portava corde e chiodi per andare ad arrampicare, sua prima e grande passione. Poi con gli anni si è riempito di funghi e fiori di montagna. Gli piaceva tanto andare a sciare e lo zaino era sempre con lui. Il tempo passa e comincia a riempirsi di carte e cartelle sanitarie, diventando sempre più pesante. Ora lo zaino è vuoto, ci sono solo i ricordi.

Gianna Grovic
Udine

Enti locali
Servono incentivi per favorire le unioni dei Comuni

Ho letto sul Messaggero Veneto che la Regione ha approvato la legge che consente l'elezione dei sindaci dei Comuni sotto i 1.000 abitanti per un numero indefinito di volte, considerata la difficoltà di trovare persone che si dedichino alla gestione di queste minuscole comunità: ci sono troppi impegni con poche soddisfazioni se non quella di portare la fascia tricolore, con un modesto compenso dell'indennità ma tanti rischi amministrativi.

Le responsabilità dei sindaci sono ben maggiori di quelle dei consiglieri regionali, il cui scopo unico è quello di parlare ogni tanto in assemblea e votare. L'impegno di un sindaco e di un assessore comunale è quotidiano.

Una soluzione, oltre al giusto aumento delle indennità, potrebbe essere quello della fusione dei Comuni, la cui procedura da un po' di tempo si è arenata. La Regione dovrebbe incentivare queste fusioni concedendo sostanziosi contributi al fine di convincere gli abitanti a votare "sì" al referendum per la unificazione dei Comuni. Finora sono diventati Comune unico: Campolongo-Tapogliano, Rivignano - Teor, Valvasone-Arzene, Treppo-Ligosullo, Fiumicello - Villa Vicentina.

Comuni sotto i 1.000 abitanti non hanno senso di esistere: Barcis ha 224 abitanti, i due Tramonti in totale hanno 609 abitanti, Dogna 152. Non so come facciano questi enti a funzionare bene con tali dimensioni: personale carente, uffici sguarniti, segretari comunali mancanti o in "condominio". Non credo che Comuni di questa microscopica dimensione per popolazione portino una utilità per i propri abitanti.

Il problema non è solo della Carnia. Sarebbe anche opportuna una fusione dei Comuni delle Valli del Natisone in cui cinque Comuni (Drenchia, Grimacco, Stregna, Savogna, San Leonardo) hanno complessivamente 2.138 abitanti (ogni volta che si contano sono sempre di meno) con 5 sindaci, 5 vice sindaci, segretari comunali che reggono 5 Comuni in una volta; quanti impiegati?

Un ente unico che li comprendesse tutti diverrebbe un Comune ancora piccolo, comunque adeguato per la nostra regione, ma con territorio vasto.

Si passerebbe da 5 sindaci a uno: quelli che perdono il "posto" sono d'accordo? Penso che questi costituiscano la resistenza maggiore. Però chi decide dev'essere la popolazione previo referendum e perciò la Regione, per convincere, dovrebbe concedere incentivi ancora maggiori di quelli che aveva concesso in passato.

La politica regionale in questi casi deve fare qualcosa al fine di unire quella ventina di Comuni con popolazione fino a 500 abitanti ai Comuni vicini.

Claudio Carlisi
Udine

Guerra in Ucraina
La conversione all'odio contro i russi

Grazie per la pubblicazione, avvenuta nei ngiorni scorsi, dell'analisi di Caracciolo. Una sintesi che spiega la situazione attuale come si è andata configurando dopo tre mesi di guerra in Ucraina.

Chi scrive è un ultraottantenne che nella sua lunga vita ne ha viste di tutti i colori. Tuttavia una simile rapida e incosciente, oserei dire talvolta giocosa, conversione di interi popoli all'odio antirusso e alla acritica fede nella lotta per una improbabile democrazia, non l'avevo ancora vista. Il sistema mediatico sta giocando senza rischi propri una partita che ci riguarda tutti e che può diventare improvvisamente molto pericolosa. L'articolo di Caracciolo contribuisce a moderare l'entusiasmo per la moda del momento. Purtroppo è poca cosa. Ma, in ogni caso, meglio di niente.

Ezio Bussani
Udine

L'ABBIGLIAMENTO A SCUOLA

QUANDO SI ALZÒ QUELLA RAGAZZA

FERDINANDO CAMON

Torna, e tornerà sempre, ciclicamente, la discussione sul diritto delle ragazze di vestirsi come vogliono a scuola e sul diritto degli insegnanti di richiamarle al cosiddetto decoro. Non parlo più come insegnante, ma come conferenziere, che va in una scuola quando la scuola lo chiama, e dice cose che ha trattato nei suoi libri, cose che (suppone la scuola) è interesse dei ragazzi sentire.

Io questi inviti li accetto sempre, mi pare implicito nel mestiere di scrittore se ti chiamano per farti delle domande su un tuo libro andare a rispondere. Le scuole non hanno soldi, ti invitano a tenere la lezione gratis. Ma ti mettono a disposizione decine di studenti, che ti ascoltano e prendono appunti, questi studenti sono per te come gli uomini che i missionari incontrano nelle terre lontane dove vanno, sono "anime". Chiedono di esser pagati i missionari per andare a salvare anime? No. E così dovrebbe fare uno scrittore-conferenziere. Sono così convinto di questa cosa, che una volta, alla telefonata della segretaria di una scuola che mi chiedeva qual era il compenso che chiedevo per andare a parlare da loro, ho risposto: «Voi credete di cavarvela con un po' di soldi, ma io non voglio soldi, voglio un'altra cosa», «E cioè?» ha chiesto allarmata la signora, e quando ho risposto: «Voglio le vostre anime», ho sentito che copriva con una mano la cornetta e diceva ai colleghi intorno: «No' 'l costa gnente!»

Son rimasto avvilito. Ma come!, se vi chiedo un po' di euro costo caro, se vi chiedo l'anima non costo niente? Ma cos'è la vostra anima, carta straccia? Comunque sono andato. Parlo, l'aula è piena, i ragazzi ascoltano in silenzio, attenti. Poi succede la cosa per cui scrivo questo articolo sull'abbigliamento in classe, una cosa che rievoco spesso, perché non riesco a dimenticarla, forse l'ho già detta anche a voi: succede che una ragazza deve uscire, si alza dall'ultimo banco e per uscire taglia tutta la classe, è una ragazza carina e lo sa e lo mostra, la maglietta finisce ben al di sopra dell'ombelico e la gonna comincia sotto l'ombelico, sicché all'altezza dell'ombelico c'è un'ampia fascia scoperta, sulla pancia e sulla schiena. Niente di scandaloso, io continuo il mio discorso, ho delle cose da dire e le dico, son venuto per questo.

La massa di studenti però si comporta come un campo di girasoli quando in cielo sale il sole: i girasoli lo seguono, voltandosi sempre dove lui è. Per questo si chiamano così. E così la mia classe di studenti: si son bellamente dimenticati di me, e han seguito la dolce compagna in tutto il suo tragitto. Sicché, ecco la mia amara conclusione, nei trenta secondi che la fanciulla ha speso per attraversare l'aula, ha distrutto tutto quello che io avevo costruito nei trenta minuti in cui avevo snocciolato il mio discorso. Fare lezione, ogni giorno, in classe, avendo una, due, tre studentesse che mostrano l'ombelico, è complicato.

È come quel maledetto problema che chiede come si fa a riempire una vasca in cui entrano tot litri da sopra ma c'è un buco da cui escono tot litri da sotto. La mia risposta, a quel problema, è: «Scusate, ma non si potrebbe prima tappare il buco?»

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La collezione strumentale di Biasin: passione per il suono

Il Friuli è una terra di cantori, ballerini, musicisti e costruttori di strumenti musicali. Il friulano ha la musica dentro ma anche fuori, la manifesta non solo nelle esibizioni ma anche forgiando manufatti del suono. La nostra storia ne conta di organari, liutai, cembalari, fin dal Rinascimento, e ancora oggi ci si bea a sapere che giovani artigiani, periti soprattutto nella lavorazione del legno, si danno con passione alla realizzazione di strumenti musicali, con cognizione di causa, studiando la non facile e raffinata arte di creare violini e derivati, chitarre, clavicembali, organi.

Competenze non solo artigiane ma anche musicali, perché la musica è scienza della proporzione, tanto quanto gli oggetti atti a produrre suoni. Devono avere infatti ogni parte al posto giusto, nella giusta misura e col giusto materiale. Succede allora che qualcuno si dà alla passione di collezionare strumenti musicali, ricercandoli e scovandoli non importa dove, senza mancare di tener conto del fare friulano.

Nasce così, da poco presentata e sempre visitabile, la mostra permanente "Viaggio nella musica attraverso la storia degli strumenti", ad Azzano Decimo, nella "casa della musica" del commerciante e collezionista Denis Biasin. Sono cento pezzi: da tasto, a corda, a mantice, a fiato, a percussione, ibridi, sperimentali, elettronici, esposti dietro ad una logica ed una filosofia ben precise, con diversi pezzi unici e tante rarità.

Gli chiediamo cos'è che gli ha dato il "la" al collezionismo, interessato in questo caso non a vendere ma ad acquistare e conservare: «Da una passione per il suono degli strumenti di qualsiasi epoca o provenienza. In quarant'anni di attività di ricerca in Friuli, ho avuto la possibilità di conoscere costruttori, liutai, cembalari, organari, organologi, produttori e musicisti. Posso dire di raccogliere una forse piccola, ma significativa testimonianza della storia e dell'evoluzione di diverse famiglie di strumenti, concepiti secondo diverse scuole di pensiero. Oltre a quelli moderni, è per me imprescindibile, direi vitale, collezionare strumenti storici, pezzi rari, unici». Gli chiedo com'è cominciata e come si è evoluta questa "mania": «La mia ricerca è iniziata da giovane, raccogliendo ogni tipo di fisarmonica o parente di questo strumento ad ancia libera dotato di mantice, per poi allargarmi a tutto ciò che suona bene. Manufatti da tutto il mondo, Friuli compreso, tutti con una voce diversa. Li ho raccolti, restaurati ed esposti in diverse mostre itineranti a partire dagli anni 2000. Straordinario poi è stato l'incontro con Mario Buonoconto, un vero artista, teorico e fattore di capolavori sonanti, un maestro "nostrano" molto noto anche all'estero. Poter condividere la sua ricerca sull'organo portativo di Leonardo, disegnato 300 anni prima della nascita della fisarmonica, è stato per me esaltante».

Per capire in breve come si sviluppa la mostra, mi anticipa che «inizia da una raccolta di fisarmoniche e si amplia ad una selezione di strumenti suddivisi per storia, dal Medioevo ai primi del Novecento, per famiglia e per usi privilegiati in base al genere musicale. C'è un'unica nota portante che li mette in armonia: la passione per il suono». —

LE LETTERE

La polemica
Penne nere, adunata e trappola mediatica

Gentile direttore,
una trappola mediatica, così definirei tutte le polemiche uscite dopo l'adunata di Rimini.
Probabilmente fra le cosiddette "denunce", ci sono più che altro desiderio di attenzione e pubblicità che non avrebbero avuto se non si trattasse degli alpini.
ridicolo solo pensare a proibire l'Adunata: a meno che non sia una scusa per chi non ama gli alpini a prescindere.
Sono il simbolo di valori e sacrifici che le ventenni certo nemmeno immaginano, e non possono nemmeno capire il loro spirito di corpo, la loro solidarietà in ogni occasione di necessità e pericolo.
Francamente dalla descrizione delle "molestie", mi sembra una enorme esagerazione. Diciamo agli organizzatori di raccomandare a chi assume personale di assicurarsi se un bacio sulla guancia sia "Una molestia" o una carineria. Così evitiamo gli equivoci e le strumentalizzazioni.
A Udine ci saranno gli Alpini abbracciati da mamme e figlie, saranno molte di più.
Ovviamente se ci sono persone non degne della divisa che portano, devono essere stigmatizzati ed isolati.
Vi aspettiamo a Udine, alpini: siete unici ed ineguagliabili. Rappresentate il meglio di questo Stato.
Questi strani individui che accusano, ma pur avendo sotto mano nomi e cognomi, non denunciano, sono solo manfrine. Ovviamente l'accusa generica lancia il sospetto e non permette la difesa degli accusati.
Viva gli alpini. A presto.

Luigino Zanier
Udine

Pregi e limiti
Istruzione, crescita e uguaglianza

Egregio direttore,
leggo che al Festival dell'economia di Torino, Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, si è rivolto al ministro Bianchi e ha fatto un breve intervento sul decreto n. 36 dal titolo "Istruzione, crescita e uguaglianza" che riporto integralmente: «Il decreto 36 ha un grande punto di forza e un limite serio.
Il punto di forza è che mette finalmente al centro la formazione didattica dei docenti delle scuole secondarie. La loro capacità di insegnare e di lavorare bene in aula va verificato attraverso un esame serio di abilitazione prima dell'assunzione. Questo deve essere vero per tutti, inclusi i precari che insegnano da 36 mesi. Il limite del decreto è che non definisce un reale percorso di carriera dei docenti, in base alle loro competenze e alle responsabilità che si assumono nella vita della scuola, passaggio necessario per superare la progressione retributiva basata solo sull'anzianità».
Andrea Gavosto, durante questi due anni di preparazione della proposta di attivazione di un percorso universitario per la formazione professionale degli insegnanti delle scuole medie e secondarie superiori, è intervenuto spesso sui quotidiani sulla necessità e urgenza di intervenire finalmente anche in Italia sulla formazione professionale dei docenti mostrando non soltanto una profonda conoscenza delle carenze della scuola italiana ma anche degli aspetti fondamentali che debbono caratterizzare una corretta preparazione didattica. Una delle rare voci che in verità si sono alzate per informare le famiglie e la pubblica opinione e di ciò dobbiamo essergli profondamente grati/e.

Silvana Schiavi Fachin
Pagnacco

L'urgenza
Tavolo di lavoro sulla sanità

Gentile direttore,
le Regioni delegate a gestire la sanità e l'assistenza devono essere in grado di gestire le criticità. La politica deve anticipare i problemi e non subirli; l'amministrazione regionale deve avere una visione attenta ai cambiamenti economici, sociali e nel nostro caso epidemiologici; capire e governare l'emergenza o le emergenze.
A posteriori, possiamo constatare che questo compito non è stato assolto in maniera esaustiva. Nella Sanità pubblica della nostra Regione, ad esempio, le varie "governances" hanno commesso errori ad iniziare dalla mancata attuazione delle tre Aziende sanitarie della Giunta Illy; all'abolizione dell'Agenzia regionale della sanità di Tondo; al sistema di Aziende sanitarie del tutto priva di logica territoriale di Debora Serracchiani; al potere sempre più invasivo e crescente dato alle Università. E infine si sono proposti e poi assegnati dirigenti apicali in sostituzione di quelli andati via per la tangente in altre regioni, ma non altrettanto meritocratici e titolati.
È mancato ora per allora un cambio di direzione, un criterio di maggiore trasparenza e condivisione con gli addetti ai lavori; c'è forse mai stata concertazione o una sorta di "stati generali", per affrontare assieme le diverse e gravi crisi cumulative? "Cui prodest" questo sistema di gestione miope, capace solo di aggravare i problemi; mai un "mea culpa" per gli errori e un'apertura per sanare le criticità, ma spesso protervia e ostinazione nelle scelte sbagliate. Viene da pensare a una sorta di "cupio dissolvi" della Sanità pubblica e un calcolato passa la mano alla sanità privata con tutto quello che ne consegue.
Si può ben dire che una mancanza di regia a livello regionale, un mancato controllo nella competenze regionali sia tecniche che politiche, sono proprie dei dilettanti della politica, impreparati e incapaci di porre rimedio a questo stato di cose.
Non vi sto ad elencare tutti i disservizi, le discrasie e le criticità presenti, perché diuturnamente presenti e ormai di dominio pubblico ed esternate in lungo e in largo e neanche il "lockdown" ha consentito di sanare questa lenta agonia della Sanità pubblica.
C'è un'urgenza indifferibile di un tavolo di lavoro che veda tutti gli attori partecipi a dipanare la matassa, a ripristinare i servizi e le competenze anti Covid e dirottate altrove, a garantire un trattamento omogeneo a tutti gli utenti, a eliminare o attenuare i tempi biblici delle liste d'attesa, a garantire ai malati ordinari prevenzione trattamento e cure non più presenti, a riveder il contratto e i trattamenti economici dei professionisti e premiare le meritocrazie.

Franco Pellegrina
Gemona

VISTE DALLA LUNA

Dal Me Too al processo show a Jhonny Depp

MARIA BRUNA PUSTETTO

Alla fine, ha vinto Edward mani di forbice e c'è da stupirsi che l'amatissimo Zelensky – il presidente di tutti noi al pari quasi di Her Majesty della quale siamo in qualche modo sudditi –, non sia intervenuto in diretta sul grande schermo alle spalle di quell'odioso giudice e di quella giuria raffazzonata, per dire che anche il suo paese è a fianco di Jack Sparrow, evviva la giustizia americana e mandateci qualche carrettata di missili e cannoni. Il Vlad buono si è fortunatamente trattenuto (i consiglieri di Washington lo tengono a bada e gli hanno sussurrato che c'era del malandare tra i follower dell'imbolsito ma sempre amato discendente dei Cherokee) e l'ex signora Depp, da presunta vittima, se la deve vedere con l'infamia di essere stata giudicata fedifraga e mendace cosa, quest'ultima, che per gli americani è intollerabile. Questa maniacale fiducia nella verità di cui noi, popolo mediterraneo e levantino sia pur ad est del nord tendiamo a farci un baffo, per gli abitanti d'oltreoceano è un'ossessione che si riverbera sulla politica, sulla cultura e nella vita quotidiana nonostante, leggendo la letteratura prodotta da quelle parti, vizi e virtù risultino universali.

In un paese dedito al complottismo (è loro lo scettro per aver visto per primi nel Covid e nei vaccini, per non parlare delle innocenti mascherine, l'inizio del Grande Reset che sta proseguendo in forma di guerra e che ci sta attendendo al varco in ottobre con nuovi virus e batteri prodotti nei laboratori sotterranei dell'acciaieria di Azovstal da scienziati agli ordini dell'élite di Davos al soldo di case farmaceutiche, di produttori di armi e di altre turpitudini) è inevitabile che le contraddizioni a suo tempo tanto care a Mao Tse Tung e in cui Lenin ci ha sguazzato, ci perdonino i cultori per l'azzardo, emergano con tutta "la loro forza dirompente" (V.I.Lenin, A proposito della dialettica, 1920).

A rischiare di restare sfracellate sono state le ragazze del me-too e i/le loro sostenitori/rici, che in tanto daffare non sono ancora riusciti ad imporre la schawa sulla tastiera dei pc costringendoci a ingegnose peripezie calligrafiche, che si son ritrovate a vedersela con una frattura cultural-passionale imprevista. Non basta pontificare da dietro a una tastiera, il me-too bisogna frequentarlo, entrare nei gruppi social, seguire le riunioni su Zoom per sapere che oltre le affinità sui generi più contorti, esistono delle difformità di difficile spiegazione. Una delle differenze più evidenti, chiamiamola pur contraddizione, si è manifestata proprio in prossimità e durante il processo all'ex coniuge di quel che fu il pirata dei Caraibi che, solamente per l'ultimo capitolo della saga, ha intascato qualcosa come 95 milioni di dollari.

Johnny Depp

Ebbene, tra le ragazze più fluide al mondo, affittuarie di uteri e ostili al maschio predatore, si è scoperto che non poche facevano il tifo per il Cappellaio matto di Alice in Wonderland. Le meschine, si dice che si scatenassero su TikTok sostenendo l'hastag #justiceforjohnnyDepp ignorando quello più congruo rispetto al loro sentiment #justiceforamberheard. Ne è risultato che il primo abbia toccato quota 1 miliardo e 100 mila visualizzazioni mentre quello a sostegno della moglie molestata nell'animo e nel corpo, solamente 22 milioni. Era naturale che qualche faziosa abbia sostenuto che i giudici si siano fatti condizionare da questi numeri, mentre la condannata giura che in gran parte si trattava di bot, di falsi account creati da mentitori seriali foraggiati dall'ex marito tra i quali, e questa è la notizia, una buona fetta di ragazze e signore apparentemente pronte a salire su una pira in difesa del loro diritto a schifare la supremazia maschile. Il dibattito è aperto, volano insulti, il fatto che Depp sia ritenuto sexy è disgustoso, nessuna donna può sostenere il nemico di un'altra. Le estremiste femministe tacciano alle loro terapeute – la psicoterapia nell'ambiente è molto diffusa -, di aver biblicamente sognato non solo Depp, ma anche quei mostri dei suoi compari come Clooney, Di Caprio, il pistolero Ben Affleck e altri figuri dal sesso certo. La frattura è in atto e non deve sorprendere. Ci sono altre cose sorprendenti a cui pensare: Meghan è andata al giubileo della Regina, la Duchessa di Kent è magra come uno stecco e il processo a Depp è iniziato l'11 aprile ed è finito il primo giugno. Dello stesso anno. —

CULTURE

STORIA

Quasi 1.400 atti inediti di Gubertino da Novate il cancelliere che servì tre Patriarchi d'Aquileia

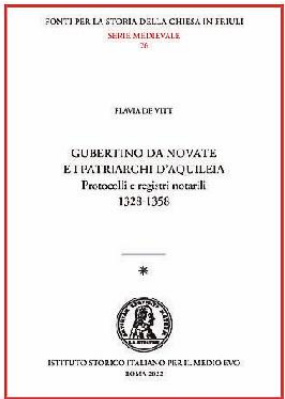
I documenti sono stati raccolti nel volume di Flavia De Vitt
Oggi la presentazione nella ricorrenza del Beato Bertrando

Segno di tabellionato e sottoscrizione di Gubertino da Novate (un particolare)

In occasione della festa del beato Bertrando di Saint-Geniès patriarca di Aquileia, oggi alle 18, nel Battistero-Museo del Duomo di Udine sarà presentato il volume di Flavia De Vitt "Gubertino da Novate e i Patriarchi di Aquileia. Protocolli e registri notarili 1328-1358" alla presenza dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato.

***

CESARE SCALON

«Alla fiera e nobile memoria del beato Bertrando di Saint-Geniès patriarca d'Aquileia». Con questa dedica al patriarca caduto sotto i colpi dei nemici il 6 giugno 1350 ed entrato fin da subito nella memoria riconoscente degli udinesi e del Friuli, si apre il volume in due tomi di Flavia De Vitt "Gubertino da Novate e i patriarchi d'Aquileia. Protocolli e registri notarili 1328-1358", edito dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo di Roma nella

La cover del libro di Flavia De Vitt

collana di Fonti storiche dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli (Serie medievale, 26).

Il notaio lombardo Gubertino da Novate è fra i cancellieri patriarcali vissuti nel '300 il più famoso per aver servito ben tre patriarchi, Pagano della Torre (1319-1332), Bertrando di Saint-Geniès (1334-1350) e Nicolò di Lussemburgo (1350-1358) e per aver prodotto una quantità impressionante di documenti che registrano la loro attività pubblica. Parte di essi furono pubblicati in precedenti edizioni. Con questo lavoro benemerito Flavia De Vitt porta a compimento l'intero corpus documentario di Gubertino dando alla luce quasi 1.380 documenti inediti per oltre 1500 pagine. Si tratta di un lavoro faticoso che ha richiesto anni di impegno, competenze non comuni e una grande passione per l'oggetto della sua ricerca, tenendo conto che in diversi casi si è trovata di fronte a fogli molto danneggiati dall'umidità o dall'uso di ingredienti chimici che hanno rovinato le carte in modo irreparabile. Il mondo che emerge da queste pagine venerande è quello dell'antico patriarcato aquileiese attorno alla metà del Trecento, quando Udine divenne, grazie ai patriarchi e in particolare a Bertrando, il centro dell'attività politica e religiosa non solo della Patria del Friuli, ma dell'intera diocesi e metropoli aquileiese. Basterebbe scorrere l'indice dettagliato dei nomi di persona e dei toponimi, per rendersi conto del ruolo importante svolto dalla città e della varietà dei protagonisti che si muovono sulla scena in questo periodo. Il panorama che fa da sfondo a queste vicende comprende i territori della diocesi di Aquileia, che si estendeva dal Friuli al Cadore, dalla Carinzia alla Stiria e alla Slovenia, con una giurisdizione diretta sulla diocesi e una giurisdizione metropolitica del patriarca sulle 17 diocesi suffraganee da Como all'Istria, senza contare la giurisdizione temporale sulla Patria del Friuli. Dalla scrittura di queste pagine balzano così sulla scena ecclesiastici e laici, mercanti e banchieri, lombardi e toscani, militari e funzionari, titolari di dogane e assegnatari di benefici ecclesiastici e di feudi secolari. E inoltre una Curia composita quanto a professionalità e luoghi di origine, che si sposta da Aquileia a Cividale, da Gemona a Sofumbergo, da Villaco e Lubiana, da Belluno all'Istria, ma che ha sempre come punto di riferimento la città di Udine. Singolare riscontro di questi sviluppi sul piano artistico e culturale sono gli affreschi di Vitale da Bologna, conservati nel duomo di Udine, e la decorazione pittorica della chiesa di San Francesco, come pure il soggiorno di Francesco Petrarca al seguito dell'imperatore Carlo IV in visita alla città.

Flavia De Vitt, curatrice del volume, è stata per lunghi anni professore associato di Storia medioevale presso l'Università degli Studi di Udine, occupandosi di storia della Chiesa e di storia della famiglia nel basso Medioevo. A lei si deve una serie di contributi di grandissimo interesse su monasteri, pellegrinaggi, storia delle Alpi, demografia storica e onomastica. Il volume da lei curato, 26° della nuova serie di fonti storiche dell'Istituto Paschini non potrà essere ignorato dagli studiosi e al tempo stesso offrirà spunti di riflessione interessanti per chiunque voglia documentarsi seriamente sulle nostre radici. —

DANTE, NOSTRO CONTEMPORANEO

Viaggio di Elvia Franco nel Purgatorio

MARTINA DELPICCOLO

Non ci lascia certo all'Inferno Elvia Franco, ma ci conduce a "I Canti del Purgatorio", secondo volume di "Dante, nostro contemporaneo" (Nemapress Edizioni). L'approccio alla lettura dantesca dell'autrice, come lei stessa dichiara, è racchiuso nel pensiero di Jorge Luis Borges: «Nessuno ha il diritto di privarsi della gioia della Commedia, della gioia di leggerla in modo ingenuo. Dopo verranno i commenti, il desiderio di conoscere il significato di ogni singola allusione mitologica, di vedere come Dante abbia ripreso un gran verso di Virgilio, e l'abbia forse migliorato traducendolo. Ma all'inizio dobbiamo leggere il poema con la fede di un bambino, abbandonandosi a esso;

Il libro di Elvia Franco

ed esso ci accompagnerà per tutta la vita».

Se l'Inferno per Elvia Franco era un vivere disconnessi dalla sorgente, il Purgatorio è partecipazione. Approccio e sentimento che si traducono anche in una diversa scelta stilistica. L'autrice abbandona la terza persona con cui aveva scritto della prima Cantica, per dare ora del "tu" al Sommo Poeta. L'uso della prima persona è una scelta di naturalezza, empatia, autenticità che conducono a un'esperienza di immersione: «Ho raccontato i suoi canti dal di dentro come se fossi io a viverli». Del resto, commenta Elvia Franco, «Dante stimola il vissuto di chi lo legge a uscire allo scoperto. A dirsi. A darsi». E dare è il verbo che più si addice a chi, come l'autrice, ha insegnato per 35 anni. Maestra dunque tra le frequenze innocenti dei bambini. Così nella prefazione al libro scrive Rossana Becarelli: «Come percorrendo una tastiera, dalle tonalità più basse a quelle più alte, Virgilio, Magister, e Beatrice, Magistra, danno a Dante le chiavi d'accesso alle diverse frequenze dell'anima». Sottolinea lo stupore di fronte a una risicata presenza femminile nell'interpretare l'opera dantesca e al modo in cui Elvia Franco si accosta al poema: «La Sophia che agisce in lei la rende schietta e audace, nessuna esitazione, nessuna timidezza davanti all'ardua complessità del testo». Di incontro in incontro, di canto in canto, di riflessione in riflessione, l'autrice si muove verso la luce. «Ho visto l'aurora. Era bianca nelle guance. Bianca e vermiglia. E poi venne d'oro». E, quando cala la luce: «Era l'ora dolce e struggente della sera, quando i marinai, partiti al mattino, sentono nostalgia delle cose appena lasciate e dei dolci amici». Nel buio un sogno di luce: «Là, sulla montagna del Purgatorio, era calata la notte… Poi venne a trovarmi un sogno. Era un sogno del mattino». —

VERSO LA NOTTE DEI LETTORI

Evento domani alla Joppi dedicato a Maurensig

Conto alla rovescia per la nona edizione de "La Notte dei Lettori", in programma a Udine venerdì, sabato e domenica. Il festival, organizzato dall'assessorato alla Cultura di Udine, avrà come tema "Dall'agorà alla Transalpina sotto il cielo di piazza Libertà" e prevede un'importante pagina dedicata a Gorizia e alla sua storia di confine.

Ci saranno anche significative anticipazioni, che cominciano domani, alle 18, nella Sezione Moderna della Biblioteca Joppi di riva Bartolini, con un evento a ricordo del grande scrittore Paolo Maurensig, scomparso un anno fa, al quale era stato dedicato il festival del 2021. L'incontro si intitola "Leggere Paolo Maurensig. Il quartetto Razumovsky" e si incentra sul romanzo postumo pubblicato da Einaudi, dove i grandi argomenti sviluppati dallo scrittore goriziano, come l'impeto della memoria e della musica, si intrecciano tutti meravigliosamente. Commenti e letture di Martina Delpiccolo con interventi musicali di Riccardo Pes e un ricordo di Michele Meloni Tessitori per tratteggiare la figura di Maurensig. Giovedì, alle 17.30, nella Casa della Confraternita in castello, ci sarà l'inaugurazione della mostra "Silvio Maria Bujatti. Mago della luce", organizzata dalla Guarnerio società cooperativa dopo un progetto di ricerca per rintracciare, anche tra le famiglie udinesi, immagini poco conosciute del grande fotografo, noto come "il mago del flou". —

MUSICA

Spiaggia, giri in bicicletta e prove Cremonini si prepara alla data zero

Il cantante è arrivato a Lignano, all'hotel Palace Italia. Giovedì il concerto al Teghil
Ogni giorno si allena, è seguito da un nutrizionista e da un personal trainer

Cesare Cremonini durante un concerto: giovedì a Lignano la data zero del suo tour post pandemia

SARA DEL SAL

Inizia il countdown per il primo grande concerto post pandemia e il Friuli Venezia Giulia parte da Cesare Cremonini giovedì sera alle 21, con la data zero del suo nuovo tour CremoniniStadi2022. Cremonini è arrivato a Lignano ormai da una settimana e sta allestendo questo nuovo spettacolo che debutterà ufficialmente a San Siro, Milano.

Ma più che un arrivo, per Cremonini questo è un ritorno in una regione che lo ha ospitato tante volte da quel lontano 11 settembre del 2000 in cui si esibì allo Stadio Friuli con i Lunapop.

Sono passati gli anni e quel ragazzo è diventato un uomo, in grado di raccontare storie attraverso la sua musica che continuano ad andare sempre a segno. L'ultima volta era venuto nel 2018, ancora una volta per una data zero, ma ormai con Lignano e la Bassa friulana sta familiarizzando. Conosce il personale dell'hotel Palace Italia che frequenta e che si prende cura di lui ed esplora l'area, quando non lavora. Circa duecento persone stanno lavorando per allestire il nuovo spettacolo e Cesare è uno di loro.

Controlla la parte video, quella audio, ogni dettaglio per lui è importante. Intanto, però, contrariamente all'immagine del cantante famoso che ogni sera è in giro a fare festa, Cremonini sta vivendo Lignano come una palestra a cielo aperto in cui ogni giorno completa il suo allenamento con il suo personal trainer Giorgio Moboni. Non solo, per ripartire con un tour impegnativo come il suo, è seguito anche da un nutrizionista come Gamal Soliman.

Insomma, nessun eccesso, al massimo gli viene concesso un bicchiere di vino ogni tanto, e lui, da buon bolognese, si diletta a testare anche quelli del territorio. E poi che fa? Va a prove. Prima ci sono le riunioni e quindi si passa alle prove vere e proprie, fino a sera.

L'altro giorno si è lasciato incantare da un luogo molto suggestivo. Ha pedalato sul lungomare, un esercizio che fa spesso, magari concedendosi anche qualche nuotata, ma in questa occasione ha proseguito, con Moboni e si è imbarcato sul Xriver a Lignano Riviera, raggiungendo quindi Bibione con l'imbarcazione che fa il servizio da traghetto. Una volta raggiunto il Veneto, ha visitato un'oasi naturalistica e poi, come migliaia di turisti hanno già fatto quest'anno, è risalito sul traghetto ed è tornato indietro. Un'esperienza che a lui è piaciuta molto. Sono una dozzina i giorni previsti per l'allestimento e nonostante lui sia sempre l'ultimo a lasciare lo Stadio Teghil, ha anche tutto il tempo per familiarizzare con la cittadina che lo ha accolto, ancora una volta a braccia aperte. Per chi pensava di trovarlo in giro per locali in questi giorni di permanenza è consigliabile un cambio di programma, concentrandosi maggiormente sulle ciclabili oppure in spiaggia, sperando magari di vederlo quando ha finito di nuotare. —

38ª EDIZIONE

Si aprono le prenotazioni per assistere agli incontri del Premio Hemingway

Aprono oggi le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity.

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a condurre le premiazioni, mentre gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015).

Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini.

La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. —

CINEMA

"Il mio Rembrandt" da oggi fino a mercoledì

Continuano gli appuntamenti con la grande arte al cinema: in programma da oggi a mercoledì 8 giugno al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone "Il mio Rembrandt" Dopo il successo del pluripremiato documentario The New, la regista di Rijksmuseum (2014) Oeke Hoogendijk affronta nuovamente un grande soggetto per raccontarci una storia che parla di e per gli amanti dell'arte.

"Il mio Rembrandt" porta sul grande schermo un mosaico di storie avvincenti in cui la passione sfrenata per i dipinti di Rembrandt porta a sviluppi drammatici e colpi di scena inattesi. Mentre collezionisti d'arte come Eijk e Rose-Marie De Mol van Otterloo, l'americano Thomas Kaplan e lo scozzese Duca di Buccleuch mostrano il legame speciale che hanno con i "loro" Rembrandt, il banchiere Eric de Rothschild mette due Rembrandt in vendita, innescando una dura battaglia politica tra il Rijksmuseum e il Louvre. Il film segue anche l'aristocratico mercante d'arte olandese Jan Six sulle

Una scena del film

tracce di due "nuovi" dipinti di Rembrandt, uno snervante viaggio di scoperta che pare la realizzazione del suo più grande sogno d'infanzia. Ma quando è accusato di avere violato l'accordo con un altro mercante d'arte, il suo mondo collassa.

Seguendo tutte queste storie, "Il mio Rembrandt" mostra così cosa rende il lavoro del pittore olandese tanto speciale e perché le sue opere tocchino le persone tanto profondamente.

Per maggiori informazioni e per acquisto dei biglietti (intero 10 euro, ridotto 8 euro) consultare i siti www.visionario.movie e www.cinemazero.it. Ricordiamo che per la visione dei film rimane obbligatoria la mascherina ffp2. —

OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA

Alle Giornate della luce l'assegnazione del premio Short Lights-WeShort

Prosegue il festival "Le Giornate della luce" che omaggia gli autori della fotografia nel cinema italiano.

Oggi alle 20.30 a Spilimbergo, con partenza da Piazza Garibaldi, a zonzo per la città: "Passiparole – dietro le quinte del Festival". Cosa succede a Spilimbergo durante Le Giornate della luce? Uno dei curatori del Festival con il fotografo delle più grandi dive cinematografiche della seconda metà del '900, Gianni Bozzacchi, accompagnerà i partecipanti alla mostra fotografica "Memorie Exposte" per proseguire allo Spazio Linzi e conoscere la mostra fotografica dedicata a Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman in occasione del centenario della loro nascita. La passeggiata si concluderà con la visita all'esposizione itinerante dedicata ai set di alcuni film italiani nei locali della Città. A cura del Comune di Spilimbergo, assessorato al Turismo e l'Ecomuseo Lis Aganis.

Anche in questa edizione, il festival propone Short Lights, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al Ca' Foscari Short Film Festival di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire. Saranno proiettati alle 21 al Cinema Miotto e a seguire l'assegnazione del premio Short Lights – WeShort. Al pubblico sarà consegnato un codice per un abbonamento 4Weeks che permetterà di accedere alla piattaforma WeShort gratuitamente per un mese.

Sempre alle 21, ma al Cinema Benois De Cecco di Codroipo la proiezione di Django & Django - Sergio Corbucci Unchained, a cui seguirà una conversazione con i registi Steve Della Casa e Luca Rea. In collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Domani l'omaggio a Luigi Comencini, il regista per antonomasia dei bimbi del cinema italiano, che ha dedicato più di dieci film all'infanzia. "Ad altezza di bambino" titola il focus che alle 20.45 vedrà al Cinema Miotto protagonisti Claudio De Pasqualis, Simone Giannozzi e Daniele Nannuzzi; in collegamento Cristina Comencini, Francesca Comencini e Blasco Giurato. —

The Big Debate

Le nostre città da cambiare sindaci italiani a confronto sulla transizione ecologica

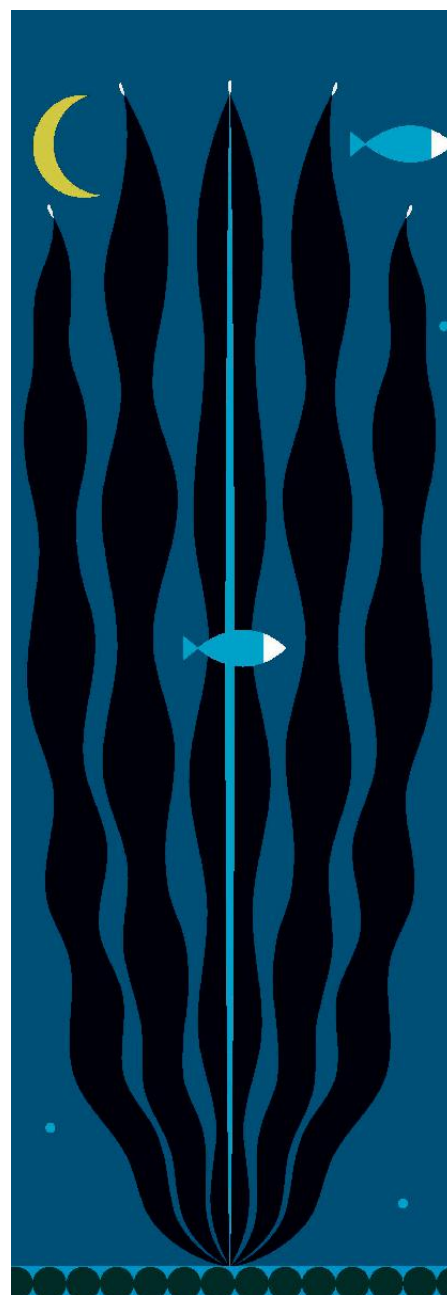
Firenze è al primo posto in Italia per la transizione ecologica, seguita da Bologna e Torino. Fanalini di coda Napoli, Palermo, Catania. Sono questi alcuni dei dati di Green&Blue Index, l'indagine realizzata con il Censis sulla conoscenza e le aspettative che gli italiani ripongono sul processo di transizione ecologica elaborate attraverso interviste e una nuova metrica esclusiva. Il Rapporto completo sarà presentato oggi ai Bagni Misteriosi Teatro Parenti di Milano, al primo grande Festival di Green&Blue: due giorni di musica, incontri e laboratori didattici per diventare più sostenibili.

«Una transizione è un insieme complesso di punti di partenza e di traguardi, di lento lavoro nel porre nuove basi passo dopo passo – ha spiegato il segretario generale del Censis Giorgio De Rita -. Non ci sono impegni assoluti, solo il lento procedere, e molto dipende dalla capacità di coinvolgere le comunità».

Lo sforzo del Rapporto, realizzato con il contributo di Enel, Intesa SanPaolo e della campagna Cambiagesto di Philip Morris, è quello di costruire un indice che renda misurabili i progressi in campo ambientale. È quindi questo il senso del Green&Blue Index, prodotto di analisi effettuate utilizzando 26 indicatori articolati sulle 3 dimensioni che compongono il campo di azione complessivo della transizione: il grado di sviluppo della transizione nel contesto locale, in quello della popolazione e delle imprese.

L'indice prende in esame le 107 province/città metropolitane per identificare lo stato di avanzamento del nostro Paese. Tra le province con più di 500 mila abitanti spicca Bolzano, con alle spalle Trento e Brescia, in fondo le province di Lecce e Cosenza. Le indagini evidenziano inoltre come la maggioranza degli italiani (61,5%), pur prevedendo per i prossimi anni una vera e propria accelerazione della transizione ecologica, ritiene che questo processo sia ancora troppo lento. Il 16,7% è invece completamente pessimista: non solo crede che non riusciremo a completare una vera e propria transizione ecologica, ma ritiene, inoltre, che proprio questa incapacità porterà conseguenze negative a tutta la popolazione.

Eppure la quasi totalità degli italiani (92,2%) è d'accordo nel ritenere necessari rapidi e drastici cambiamenti per affrontare l'emergenza climatica in corso negli ultimi anni attribuendo il principale dovere di guidare questo cambiamento alle istituzioni internazionali (per il 34% degli italiani), alle imprese che devono cambiare i processi produttivi (25,5%), ai cittadini nell'adottare cambiare gli stili di consumo (23,9%).

«Dal Rapporto si vede come non solo la consapevolezza dei cittadini sulle grandi trasformazioni sia in progressiva accelerazione – ha aggiunto De Rita - ma lo sia anche la forza concreta dei processi locali di sviluppo. Segnale di una transizione più avanti e più matura di quanto forse non avessimo immaginato».

La transizione ecologica è quindi il fulcro di "The Big Debate" che oggi, dalle 8.45 alle 19, sarà al centro del Festival di Green&Blue. Nella Sala Grande del teatro Parenti di Milano saranno protagonisti ministri, come Roberto Cingolani, Cristina Messa ed Enrico Giovannini, manager, economisti, imprenditori, urbanisti, scrittori, artisti che si confronteranno sul rispetto dell'ambiente e sui cambiamenti necessari per affrontare l'emergenza climatica. Protagonisti anche i sindaci italiani come Giuseppe Sala (Milano), Giorgio Gori (Bergamo), Matteo Lepore (Bologna), Massimo Medri (Cervia), Dario Nardella (Firenze), Federico Pizzarotti (Parma), Matteo Ricci (Pesaro), Matteo Biffoni (Prato), Roberto Gualtieri (Roma), Pietro Arca (Sorradile) e gli assessori Loris Sartore (Aosta), Matteo Campora (Genova), Paolo Mancuso (Napoli), Cristina Amirante (Pordenone), Roberta Frisoni (Rimini). Sono proprio gli amministratori locali, del resto, i più sensibili alle esigenze dei territori e i veri conoscitori delle istanze che vengono dai Comuni.

L'Italia che affronta la transizione ecologica è oggi tutta al Festival di Green&Blue, nel segno di un futuro sostenibile per tutti. —

AGOSTINO IACURCI

IL PROGRAMMA DI OGGI

The Big Debate
Teatro Franco Parenti, Sala Grande, dalle 8.45 alle 19

Opening. Frans Timmermans (Vicepresidente Commissione europea con delega al clima), Svitlana Krakovska (climatologa e referente IPCC per l'Ucraina), Giuseppe Sala (sindaco di Milano). Lo stato della transizione ecologica.

"Il rapporto Censis-Green&Blue"
Giorgio De Rita (Segretario e Direttore generale Censis) con Riccardo Luna

"Le rinnovabili"
Francesco La Camera (Direttore generale Irena) con Luca Fraioli

Le aziende
Nicola Lanzetta (Direttore Italia Enel Energia); Renato Mazzoncini (Managing Director & Chief Executive A2A)

"Le scelte dell'Italia"
Roberto Cingolani (Ministro della Transizione ecologica) con Maurizio Molinari

Le associazioni
Stefano Ciafani (Legambiente), Giuseppe Onufrio (Greenpeace), Alessandra Prampolini (WWF), Pierluigi Stefanini (ASviS), Gianni Silvestrini (Kyoto Club), Edoardo Croci (Italia Nostra), Simone Molteni (LifeGate), Edo Ronchi (Fondazione Sviluppo Sostenibile)

"La politica energetica"
Stefano Grassi (Capo Gabinetto della Commissaria Europea all'energia), Giovanni Brianza (AD Edison Next), Giacomo Donnini (Direttore grandi progetti e Sviluppo internazionale Terna)

"Laurearsi in Climate change"
Cristina Messa (Ministro dell'Università e della Ricerca) con Jaime D'Alessandro

"Olimpiadi verdi"
Deborah Compagnoni (campionessa olimpica di sci e Ambassador Fondazione Milano-Cortina 2026) e Gloria Zavatta (Sustainability & Legacy Director Milano Cortina 2026) con Luca Fraioli

"Moda sostenibile"
Federico Marchetti (imprenditore tech e presidente taskforce sulla Moda Sustainable Markets initiative) e Lorenzo Bertelli (Head of Corporate Social Responsability Prada) con Emanuele Farneti

"Decarbonizzazione"
Mario Caldonazzo (AD Gruppo Arvedi), Eleonora Santi (Manager Philip Morris Italia) e Daniela Ropolo (Head of Sustainable Development Initiatives CNH Industrial) e Stefania Calcagni (Responsabile audit e sostenibilità Gedi)

"L'intelligenza degli alberi"
Stefano Mancuso (neurobiologo e scrittore) con Cristina Nadotti

"Le scelte dell'Italia"
Enrico Giovannini (Ministro delle infrastrutture e Mobilità sostenibili) con Riccardo Luna

"La ricerca di nuovi materiali"
Guglielmo Lanzani (Direttore del CNST @IIT Milano) con Vittorio Emanuele Orlando

"La spinta della crisi"
Jeremy Rifkin (sociologo e Presidente Foundation on Economic trends) con Maurizio Molinari ed Eugenio Occorsio

"Il green design"
Mario Cucinella (architetto e designer) e Daniela Ducato (imprenditrice e Presidente WWF Italia) con Annalisa Rosso (Direttrice editoriale Salone del Mobile di Milano)

"E il calcio che fa?"
Michele Uva (Direttore Social Responsability UEFA), Marco Caroli (DIiettore Area Marketing U.C. Sampdoria), Morten Thorsby (Fondatore We Play Green), Nicola Giuggioli (Manager Co-fondatore Eco Age), Manuela Ravalli (Docente Master comunicazione e marketing dello sport IULM) e Magda Pozzo (Marketing Strategic Coordinator Udinese calcio) con Emanuela Perinetti

"La città del futuro"
Carlo Ratti (architetto e urbanista, Direttore Senseable City Lab MIT) con Riccardo Luna

"L'attenzione all'efficienza"
Camilla Colucci (Co-founder Circularity), Elio Catania (Presidente Innovatec) e Francesco Della Fornace (Energy Proposal Specialist Rekeep)

"Agrifood"
Sara Roversi (Fondatrice Future Food Institute), Alberto Vicari (Prof. agronomia Università degli Studi di Bologna), Vittoria Brambilla (Biologa e Docente botanica Università degli Studi di Milano) e Massimiliano Cattozzi (Direttore Agribusiness Intesa Sanpaolo) con Eugenio Occorsio

"Un'arte sostenibile"
Ersilia Vaudo (astrofisica, Chief Diversity Officer ESA), Carolyn Christov-Bakargiev (Direttrice Castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea) e Leonardo Caffo (filosofo e scrittore) con Cristiano Seganfreddo

Let's talk!
Foyer, dalle 10 alle 19

Libri Green&Blue
"Vi teniamo d'occhio" - Potito Ruggiero (shaper e autore) con Federico Taddia (giornalista e scrittore)

"La ragazza dei lupi" - Mia Canestrini (zoologa e autrice) e Giacomo Talignani

"Scritto nel ghiaccio" - Carlo Barbante (Direttore Istituto di Scienze Polari Cnr e autore)

"Gli anelli della vita" - Valerie Trouet (dendrologa e autrice) con Cristina Nadotti

"Acqua. Una biografia" - Giulio Boccaletti (ricercatore e autore) con Luca Fraioli

"Ogni albero è un poeta" - Tiziano Fratus (scrittore) con Cristina Nadotti

"Attivismi"
Sara Moraca (giornalista e comunicatrice scientifica) ed Elisa Palazzi (fisica e docente Giorgia Pagliuca, green influencer) con Giorgia Pagliuca

"Soluzioni e risorse per uno sviluppo sostenibile"
Elena Flor (Responsabile ESG & Sustainability Intesa Sanpaolo) e Piermario Barzaghi (Responsabile Sustainability Services & Partner KPMG) con Eugenio Occorsio

"La città futura e la sfida della neutralità climatica"
(in collaborazione con il Green City Network e GSE SpA)

Green City Network - Edo Ronchi (presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile), intervengono Andrea Ripa di Meana (amministratore unico GSE SpA) e Francesco La Camera (direttore generale International Renewable Energy Agency), con Jaime D'Alessandro

Le best practice europee per la neutralità climatica con Fabrizio Tucci (direttore del dipartimento PDTA - Sapienza Università di Roma)

Intervengono i sindaci Giuseppe Sala (Milano), Giorgio Gori (Bergamo), Matteo Lepore (Bologna), Massimo Medri (Cervia), Dario Nardella (Firenze), Federico Pizzarotti (Parma), Matteo Ricci (Pesaro), Matteo Biffoni (Prato), Roberto Gualtieri (Roma), Pietro Arca (Sorradile) e gli assessori Loris Sartore (Aosta), Matteo Campora (Genova), Paolo Mancuso (Napoli), Cristina Amirante (Pordenone), Roberta Frisoni (Rimini).

"Trasporto pubblico"
Enrico Musso (Prof. Ordinario di Economia applicata di Università degli Studi di Genova), Elena Granata (Prof.ssa Associata di Urbanistica di Politecnico di Milano) e Fabrizio Zerbini, Direttore scientifico Mobius Lab SDA Bocconi con Jaime D'Alessandro

"Il fact checking vs greenwashing"
Giovanni Zagni (Direttore Pagella Politica) con Giacomo Talignani

Il fisco verde e l'efficientamento energetico: consigli
Antonella Donati (giornalista e scrittrice) con Giacomo Talignani

Gran finale
Palco piscina, dalle 19 alle 22

Musica: Francesca Michielin

Carlo Petrini (fondatore Slow Food Giovanni Soldini) e Giovanni Soldini (velista) con Riccardo Luna

Andrea Rapaccini (Presidente Music Innovation Hub) con Riccardo Luna

"Back to the future"
Elisa con Ernesto Assante

LA GIORNATA

Il potere di salvare il pianeta

L'evento che ha aperto il Green&Blue Festival a Milano ciclisti, artisti, ricercatori uniti nell'impegno per il futuro

FRANCESCO SPINI

Che cosa hanno in comune una «ultraciclista» che macina chilometri su e giù per l'Europa e un giovanissimo atleta nel canottaggio che, sempre in barca, raccoglie rifiuti lungo il Po? Entrambi credono nel potere di cambiare le cose partendo da un gesto personale.

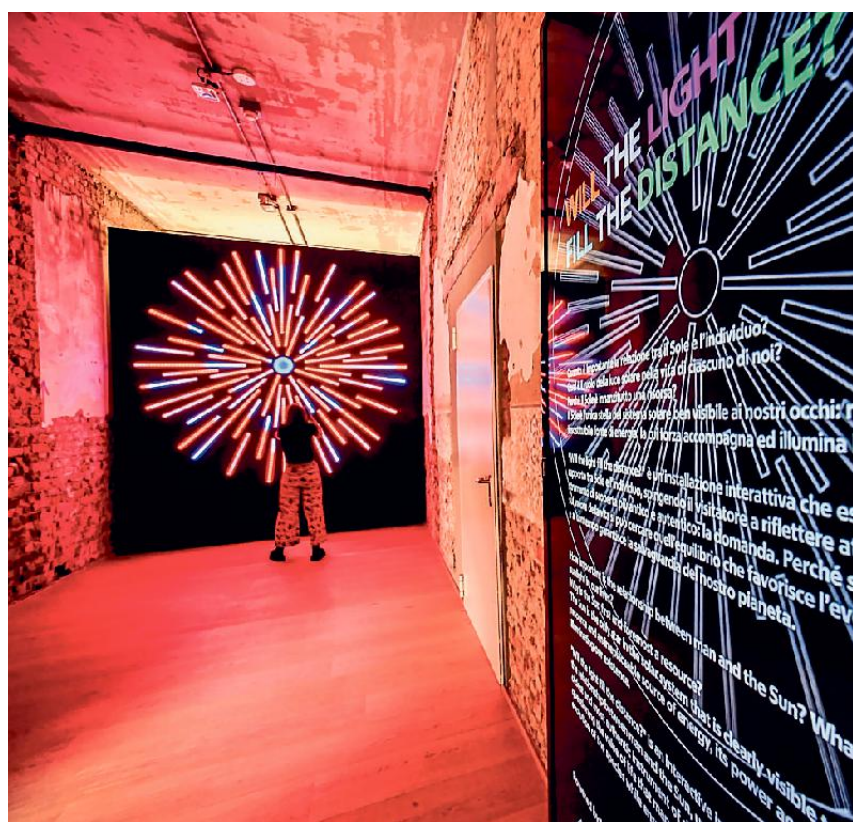
Sono esempi di «Climate changers: storie, idee e pensiero che salvano il mondo», come da titolo del primo festival di Green&Blue, la piattaforma del gruppo GEDI dedicata alla sostenibilità ambientale, partito - non a caso - nella giornata mondiale dell'ambiente.

In attesa del grande dibattito che oggi riunirà politici, ricercatori, manager e imprenditori, ai milanesi Bagni Misteriosi si parte con il concerto sulle note di *People have the power*. E lì accanto c'è chi parla del «potere delle scelte personali», come la trentenne trevigiana Alice Pomiato, formatrice e divulgatrice sui temi della sostenibilità. «Spesso le persone non vogliono fare cambiamenti per rendere la loro vita più sostenibile, appellandosi a scelte personali.

> "È diffusa una incapacità di pensare all'impatto che hanno le scelte collettive"

Ma scegliere ad esempio se consumare prodotti di origine animale, cosa che ha un impatto per tutti, non è come decidere il colore delle tende o dove andare in vacanza. È diffusa una incapacità di pensare alle scelte come collettive».

Anche passeggiando per le sale del festival i numeri denunciano l'urgenza di rifletterci. Esempi? Nei capoluoghi di regione la temperatura media annua segna un aumento di 1,2 gradi centigradi rispetto alla media 1971-2000, il 2020 è già stato l'anno meno piovoso degli ultimi dieci (anche se il 2022 ha buone chance di infrangere il record), aumentano le notti tropicali con più di 20 gradi, a Napoli sono addirittura 53 in più rispetto alla media vista tra il 1971 e il 2000.

Le scelte personali contano: due artisti americani, Alex e Derek Koops, lo esemplificano con un enorme domino in cui una sola tessera, a catena, fa cambiar faccia al mondo. L'ultraciclista Paola Gianotti, 40 anni di Ivrea, porta avanti tante battaglie: tra febbraio e marzo ha pedalato per 2.200 chilometri da Stoccolma - dove ha incontrato Greta Thunberg - a Milano, piantando con l'occasione 300 alberi. Un simbolo. L'ultima sua campagna è tesa a far diventare legge la regola del metro e mezzo, distanza minima che un'auto dovrebbe tenere quando sorpassa un ciclista.

«In Italia - spiega Gianotti - muore un ciclista al giorno. Io stessa sono stata investita. Con Maurizio Fondriest e Marco Cavorso, papà di Tommaso che nel 2010 ha perso la vita in bici a 14 anni, portiamo avanti una campagna per la sicurezza: siamo riusciti a far mettere già migliaia di cartelli del metro e mezzo, ma serve una legge che nel resto d'Europa già c'è. Perché rispettare un ciclista significa anche rispettare l'ambiente».

> "Vorrei che tutti avessimo paura di dove ci stiamo dirigendo"

E poi c'è lui, Gabriele Gregori, 19 anni da Cremona, che alterna la passione da atleta canoista a quella di barcaiolo che quotidianamente raccoglie rifiuti nel Po. «Mi piacerebbe far capire alle persone che dovrebbero avere paura, parecchia paura per dove ci stiamo dirigendo. Il mio piccolo gesto viene spesso visto come inutile. I ragazzi sono più propensi a prendere esempio, molti ultraquarantenni mi dicono: "Ci dovrebbero essere molti più giovani a fare quel che fai". Insomma, mi dicono che gli altri dovrebbero farlo. Io sono uno degli altri». Poi ci si mette anche la burocrazia: «È ormai da un mese e mezzo che non sto più recuperando niente. L'ente di raccolta della zona non può più ritirare i rifiuti che levo dal Po perché sono per lo più rifiuti speciali, questione di normative. Bombole, copertoni, amianto... Hanno un costo di smaltimento alto e ora come ora è tutto sulle rive del Po che, se si ingrossa, si riprende tutto. Il comune mi aiuta ma è tutto bloccato».

> Soprattutto i giovani sanno quanto conta l'esempio personale e lo mettono in pratica

La buona volontà è molto, ma non tutto. Serve «evitare di buttare una bottiglietta in un mare che è tutto interconnesso», come fa notare la ricercatrice Unesco, Francesca Santoro, ma poi occorrono anche i decisori, a tutti i livelli.

Oggi scenderanno in campo qui, al Festival di Green&Blue (al teatro Franco Parenti di Milano): si comincia con il vicepresidente della Commissione Ue, Frans Timmermans, seguiranno ministri come Roberto Cingolani (Transizione ecologica) ed Enrico Giovannini (Infrastrutture e mobilità sostenibili), oltre a ricercatori, imprenditori, manager ed ex sportivi come Deborah Compagnoni. —

Alcuni momenti della giornata di ieri, quella inaugurale, del Green&Blue Festival. Oggi al teatro Franco Parenti dibatteranno sui temi dell'ambiente, ministri, imprenditori e scrittori

NICOLA MARFISI/AGF

NICOLA MARFISI/AGF

NICOLA MARFISI/AGF

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Festa finale per l'Old Wild West Udine, ma la serie con Verona è ancora lunghissima FOTO PETRUSSI

Old Wild West gara 1 all'ultimo respiro

Udine batte Verona 67-64, finale thrilling nella bolgia del Carnera
Gli ospiti sbagliano i liberi, Lacey fa la differenza. Domani gara due

Antonio Simeoli / UDINE

Gara uno va all'Old Wild West dopo una battaglia, sportivamente drammatica, che Udine ha vunto con le unghie e con i denti battendo Verona 67-64 in un finale dall'intensità enorme. La Tezenis è una signora squadra, ha forse buttato via la partita sbagliando 4 tiri liberi nel finale, ma davanti ha trovato un'Apu che non muore mai. Finale di partita di Lacey? Sontuoso con due canestri vitali e da campione vero.

L'atmosfera è delle grandi occasioni. Non c'è uno spillo libero al Carnera. Decibel a manetta. Tutto è apparecchiato da giorni, all'inizio manca però l'Apu all'appello. Quella vera. Sente la pressione. Tanti errori in serie, capitan Antonutti, il più esperto, con canestri divorati è la dimostrazione di come Verona sia più leggera (7-13). La Tezenis corre, difende (alla grande), prende più rimbalzi, ha i due americani in serata.

L'onda gialloblu la prova a fermare Esposito, lui che è il più inesperto. Prima che Italiano s'inventi un inutile fallo antisportivo che di fatto sbatte Udine sotto di 11 punti a fine primo quarto. Eppure il suo mentore coach Bonciolli lo aveva preferito ad Ebeling… È il simbolo di un quarto orribile per Udine: 17-26, Verona va, anche con due giovanissimi in campo come Grant e Casarin.

I ragazzi del West vogliono spaccare il mondo, ma sono intrappolati dai loro errori. Eppure non muoiono mai: difesa, un paio di lezioncine di "prof" Giuri. Aspettando Walters o Pellegrino, che se segnassero da sotto aprirebbero la scatoletta di Ramagli. Avete presente quel tonno che negli anni '80 si apriva con la chiavetta?

Verona invece per 5' non segna, Lacey c'è, Cappelletti carbura ma si prende un canestro in faccia dall'ex Spangaro (ottimo, abituato a sfide del genere il triestino) non da lui. Walters? Primo canestrone e solito fallo tecnico. Cade nel trappolone del vecchio Rosselli? Gli arbitri vanno in automatico anche se Antonutti da 30 secondi gli stava tappando la bocca. Il presidente Pedone furente scende addirittura in campo a parlare con un arbitro. Incredibile.

Il fattaccio scuote la squadra. Pellegrino prende dalla spazzatura un canestro più fallo. Udine va all'intervallo sotto 33-34 nella bolgia del Carnera. Ri-grasso che cola. Davvero. Pronti via: canestrone di Lacey e contropiede di Cappelletti, fantascientifico canestro e fallo di Nobile, uno vero, uno che ha l'Apu nel cuore: 40-36. In un battibaleno. Verona? Signori, è una finale. Non molla di un millimetro. Ci mancherebbe. Torna l'Apu che vuole spaccare il mondo e gli scaligeri reggono l'onda. Volano in campo storie tese. Botte, contatti al limite. Lacey manda al bar baby Casarin. È dentro nella partita. Walters nell'ordine segna dalla media, una tripla, che fa venire giù il Carnera, e due liberi: è on fire. Mussini? Fa la giocata di gara 1: ruba palla, vola in contropiede e con addosso Caroti s'inventa un canestro e fallo. Pandemonio al Carnera. Pazzesco: 52-42.

L'Apu dei primi due quarti è spazzata via dalla sua bella copia. Ma gara 1 è lunghissima e l'ex capitano dell'Italia under 16 Casarin, ora 19enne, talento purissimo, personalità debordante, riporta in scia Verona a fine terzo quarto: 52-48. Il baby prestato dalla Reyer conclude l'opera: da solo riporta a contatto i suoi. Udom, altro ragazzino, lo imita. Ramagli se li gode. I cento tifosi veronesi ci credono, si fanno sentire.

Cappelletti canestrino, altro mini- allungo, ma per i tifosi bianconeri il cronometro corre troppo lentamente. Anderson trova un sublime canestro più fallo da tre. Udine ha un punto di vantaggio (58-57) a 4' dalla fine. Anderson, siderale tripla: 58-60. Ma Johnson grazia l'Apu dalla lunetta. Antonutti pareggia. Lacey, magia da due, controsorpasso. Pini ri-grazia Udine ai liberi. Altra magia di Lacey: 64-60 a 1'25". È un finale bellissimo. E pensare che è soltanto gara uno e domani alle 20 c'è già gara due. Rosselli da tre e pugno al cielo: meno uno. Trenta secondi, Verona attacca per vincerla. Ma Johnson sbaglia, fallo su Cappelletti a 7" dalla fine. Udine non è in bonus. Time-out e poi rimessa. Da non sbagliare. Cinque secondi: fallo su Antonutti. Due liberi di platino: 66-63. Anderson è il pericolo pubblico numero uno. Cappelletti fa fallo su Rosselli. Che sbaglia il primo. Vorrebbe sbagliare il secondo ma segna: 66-64. Se Udine riesce a fare la rimessa è fatta. Time-out, al Carnera ci saranno 50 gradi, l'aria condizionata se la sono persa negli inutili lavori da 5 milioni, siamo in Italia. Ri-fallo sul capitano. Segna il primo, sbaglia il secondo. Verona non riesce a tirare. Arrivederci a domani sera. Sarà lunga, molto lunga. —

OLD WILD WEST	67
VERONA	64

17-26, 33-34, 52-48

OLD WILD WEST UDINE Cappelletti 9, Walters 11, Mussini 6, Antonutti 11, Esposito 6, Giuri 4, Nobile 3, Pellegrino 4, Italiano, Lacey 13. Non entrati: Pieri e Azzano. Coach Boniciolli.

TEZENIS VERONA Caroti 2, Casarin 11, Johnson 14, Candussi, Rosselli 10, Pini 3, Anderson 11, Udom 4, Grant 2, Spanghero 7. Non entrati: Adobah e Nonkovic. Coach Ramagli.

Arbitri Bartolomeo di Lecce, Moretti di Perugia e Capurro di Reggio Calabria.

Note Old Wild West: 23/45 al tiro da due punti, 3/18 da tre e 12/15 ai liberi. Tezenis: 18/39 al tiro da due punti, 5/22 da tre e 13/24 ai liberi. Usciti per 5 falli Walters e Johnson.

Walters e Antonutti decisivi nel finale

L'EPISODIO

Tecnico a Walters Pedone irrompe sul parquet

Secondo quarto, Udine sotto nel punteggio: un fallo tecnico Walters accende gli animi dei tifosi di casa. Il presidente dell'Apu Alessandro Pedone scatta in piedi, la decisione arbitrale non gli è piaciuta. Nel giro di un paio di secondi il massimo dirigente bianconero è in campo e invei- sce con l'arbitro della terna che ha sanzionato Walters con il fallo tecnico. Il Carnera diventa una bolgia. Fino alla fine.

Fallo tecnico a Walters nel secondo quarto, il Carnera è una bolgia. Il presidente Pedone irrompe sul parquet e inveisce contro l'arbitro FOTO MPETRUSSI/PREGNOLATO

Il coach giustifica l'inizio balbettante dei suoi: «Giocare in questa bolgia ci ha messo pressione»
Pedone ringrazia il pubblico: sesto uomo in campo. Antonutti: è ancora maledettamente lunga

«Con le unghie e con i denti» Boniciolli pensa già a domani

POST PARTITA

SIMONE NARDUZZI

Si concede a un paio di selfie, coach **Matteo Boniciolli**, prima di andare in zone press. Anche questo, d'altronde, aiuta a staccare al termine di un match punto a punto. Sofferto, ma vinto.

«Una gara complicata – ha detto il tecnico –; già il fatto di giocare le prime due partite in casa è complesso. Bisogna pertanto prendere questa vittoria e portarla a casa come un dono di questi ragazzi, di questa squadra straordinaria. Abbiamo strappato questo successo con il sangue e con i denti di fronte a una squadra fortissima, guidata da un grandissimo allenatore». Quel Ramagli che, specialmente nel primo quarto, è riuscito a imbrigliare la banda del West.

«I nostri giocatori, così come i loro, sono esseri umani. Può succedere che, di fronte a un muro di pubblico mai visto così in due anni, i ragazzi si siano intimoriti. Ciò detto, è chiaro che dobbiamo migliorare». L'allenatore, quindi, scende a fondo nel match: «Sul piano difensivo, siamo cresciuti dopo il primo parziale. Dal punto di vista offensivo abbiamo avuto difficoltà a capire la partita, per merito, in primis, della difesa organizzata da Ramagli».

Il focus, dunque, passa all'impegno di domani sera: «Loro, paradossalmente, saranno ancor più leggeri a fronte di una qualità tremenda, di una difesa commovente. Se non elimineremo errori evitabili, per noi sarà molto dura. Se invece riusciremo a capire cosa fare e se torneremo a fare quel che facciamo di solito in campo, allora potremo pensare di vincere anche gara 2. Ma son sicuro che sarà una battaglia. Dopotutto, lo dissi già in tempi non sospetti: i quattro club che stanno affrontando questi play-off sono tutte squadre da Serie A».

Mentre il sindaco **Pietro Fontanini**, su Facebook, commenta a suon di emoji il successo di Udine, della sua città in Gara 1, il presidente **Alessandro Pedone** ringrazia il pubblico accorso al Carnera: «Senza alcuna retorica, sono stati davvero il sesto uomo in campo. La strada è ancora lunga ma insieme, compatti, marceremo verso il nostro sogno».

Capitan **Michele Antonutti**, allora, volge il suo pensiero a gara 2: «I 26 punti subiti nei primi 10' sono un segnale d'allarme. La sfida è ancora lunga, nel prossimo incontro non dovremo avere dei passaggi a vuoto. Noi, ad ogni modo, non ci sentiamo per niente appagati da questa vittoria». —

Matteo Boniciolli striglia i suoi durante un time-out: gara 1 è conquistata FOTO PETRUSSI

L'ATMOSFERA AL PALASPORT

I tifosi chiedono la Serie A alla sua squadra FOTO PETRUSSI

Tifo diabolico con le trombette preso di mira il giovane Casarin

UDINE

Inferno al Carnera, non solo per via del caldo. È on fire sin dal riscaldamento delle due squadre l'impianto dei Rizzi, acceso dalle trombette distribuite all'ingresso a palazzo. Si chiaman "diabolica" e infiammano tutti i settori, balaustre comprese. Prima del fischio d'inizio, ecco emergere dal Settore D uno striscione: "Conquistiamola", recita, le A rigorosamente in maiuscolo. La partenza diesel dei bianconeri non soffoca l'entusiasmo del tifo di casa. Che esplode al buzzer beater di Esposito. Ci pensa dunque Italiano, suo malgrado, con un fallo antisportivo su Casarin a far scattare la bolgia. I fischi sullo scaligero sono assordanti, ma non bloccano la fuga ospite. Aumenta allora il volume del pubblico. I friulani ricuciono, Cappelletti si sbraccia invitando anche i supporter più silenziosi alla baraonda. Messaggio recepito. Pellegrino fa meno -1, alla pausa lunga soltanto il bar può rinfrescare gli animi dei presenti. Fra loro la signora Regina, di 102 anni, ma anche coach Ciani, Teo Alibegovic. Pure l'ex Imoco Volley nonché Nazionale azzurra Miriam Sylla. E ormai si sa, con un tocco di gialloblu in parterre, non si perde. Cappelletti lo sa e firma il primo sorpasso. Antonutti chiama il suo popolo a raccolta. Walters, ci prova: cioff, tripla con dedica al presidente Pedone.

Il Carnera ribolle fino a esondare sul successivo centro, con fallo, realizzato da Mussini. Intanto, dal Settore D, spuntano altri striscioni, questa volta indirizzati all'ex Spanghero: «Portaborse udinese», «senza dignità», lo apostrofano i suoi vecchi tifosi. È Casarin, però, il nemico numero uno per l'Apu: il 10 della Tezenis accorcia e placa l'ondata bianconera. Si gioca punto a punto. Verona, nel finale, sbaglia tutti i suoi liberi, complice il fattore Carnera. Antonutti no. Il palazzetto, alla sirena, è un sol uomo. Grida «Udine! Udine!». —

S.N.

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

Lacey, giocate da campione Mussini, canestro da urlo

Lacey, punti da star nel finale

Il migliore

7 LACEY
È lui l'hombre del partido. A dirla tutta gioca sottotono per gran parte della gara. Sembra non averne più, invece sta solo aspettando il momento giusto per estrarre un paio di conigli dal cilindro. Boniciolli sa che va tenuto in campo nel momento clou e viene ripagato: Trevor piazza un paio di canestri dalla media distanza e risolve la partita. I campioni sono così.

6,5 CAPPELLETTI
Ha un conto in sospeso con le finali play-off e si vede, perché gioca con l'animo di un guerriero. Sciorina basket e mette un paio di canestri pesanti.

7 WALTERS
A lungo dominante, un incubo per i lunghi veronesi. Brandon non è solo muscoli, ma vede il gioco: due assist per Antonutti e Lacey sono roba per intenditori. Peccato il solito nervosismo e la tendenza a caricarsi di falli, alcuni dei quali piuttosto ingenui.

7 MUSSINI
Esce dalla panchina e come spesso accade spariglia le carte. I suoi 13 minuti sono utilissimi alla squadra, la ciliegina sulla torta è la palla rubata a Caroti, trasformata in 3 punti con contropiede e fallo.

6,5 ANTONUTTI
Primo tempo con troppi errori al tiro, soprattutto da sotto. Meglio nella ripresa, quando fa valere la sua grande esperienza. Glaciale dalla lunetta nel finale. Un giocatore così è una garanzia quando il cronometro scotta.

7 ESPOSITO
Anche lui cambia volto alla partita entrando dalla panchina. È poco appariscente, ma molto concreto.

6 GIURI
Non in grande serata, poco preciso al tiro.

Federico Mussini FOTO PETRUSSI

6,5 NOBILE
Inizia ringhiando su Anderson, porta il solito contributo nella metà campo difensiva. Fa esplodere il Carnera con un gran canestro e tiro libero aggiuntivo.

6,5 PELLEGRINO
"Ciccio" mette un paio di mattoni importanti alla vittoria udinese realizzando due canestri ad alto coefficiente di difficoltà.

4 ITALIANO
Si autoesclude dalla partita commettendo due falli nella stessa azione, di cui uno antisportivo. Rientra e spende un altro fallo ingenuamente. Inaccettabile da un giocatore con la sua esperienza.

MERCATO IN PILLOLE

De Ligt alla Juve: «Decido io se guardare altrove»

Il Manchester United del connazionale Erik Ten Hag secondo la stampa olandese ha messo nel mirino Matthijs De Ligt della Juventus. Con il contratto in scadenza nel 2024, il difensore ha parlato dal ritiro dell'Olanda: «Le trattative per il rinnovo sono in corso, ma poi deciderò io se prolungare o se guardare altrove».

Salah al Barça il prossimo anno, da svincolato

Mohamed Salah gratis al Barcellona nel 2023. È questa l'ipotesi formulata dalla stampa britannica. Secondo "The Mirror" il motivo per cui l'egiziano ex Roma continuerebbe per un'altra stagione ad Anfield sarebbe la promessa fatta al Barça di aspettarlo fino alla prossima estate quando arriverebbe a parametro zero.

Serie A

Udinese, Deulofeu d'accordo col Napoli: ora l'offerta giusta

Il club azzurro lontano dalla ventina di milioni che Gino Pozzo vuole per il catalano
Così il ds Giuntoli mette sul piatto l'intesa con il giocatore per arrivale all'ingaggio

Pietro Oleotto / UDINE

Udinese e Napoli entreranno in rotta di collisione per **Gerard Deulofeu** o i rapporti tra i due club, notoriamente ottimi in tema di mercato, torneranno alla normalità? La questione è – a prima vista – semplice: il catalano vorrebbe tornare a calcare palcoscenici importanti e considerando che nella sua parabola, dopo aver abbandonato la casa madre del Barcellona, non ha mai disputato la Champions.

Lui stesso, poi, non ha nascosto il desiderio di continuare a giocare in serie A, il campionato dove si "vede maglio", escludendo quello di casa, la Liga spagnola, naturalmente. Lo ha confermato anche **Albert Botines** che, intercettato più volte nelle ultime settimane dalle emittenti napoletane, ha aperto in modo chiaro alla soluzione azzurra, garantendo che con la famiglia Pozzo c'è rispetto e unità d'intenti. Traduzione: se arriva un'offerta adeguata, il buon Geri prenderà armi e bagagli per trasferirsi al Napoli.

Ecco perché ci sono state già delle offerte da parte del club del presidente **Aurelio De Laurentiis**, a cominciare della prima, lontana da quello che vorrebbe incassare l'Udinese per quello che è stato il leader dell'ultimo anno bianconero. Si parla di 13 milioni a fronte di una richiesta di 25, un divario che aveva di fatto bloccato la trattativa, visto che si tratta di poco più della metà. È il ds **Cristiano Giuntoli** che da parte napoletana sta cercando di "lavorare" la controparte, ma notoriamente **Gino Pozzo** non è uno morbido, il prezzo

Dalla Spagna le voci sull'interessamento della Real Sociedad: è il gioco delle parti

con lui non cala a colpi di milioni come in un suk.

Lo stratega dell'Udinese (e del Watford) si alleggerirebbe volentieri dell'ingaggio di Deulofeu che, arrivando dalla Premier League, si è portato in Friuli anche un contratto pesante, seppur limato al lordo dal Decreto Crescita. Ma lo farebbe soltanto intascando almeno una ventina di milioni, necessari per acquistare l'attaccante che dovrebbe affiancare **Beto** nella prossima stagione, posto che – di contorno – il solo **Isaac Success** è certo di restare, visto che **Nacho Pussetto** è in prestito dal Watford e **Ilija Nestorovski** è in scadenza di contratto. Chi sarà: forse **Joao Pedro** sempre dal club gemello in Inghilterra?

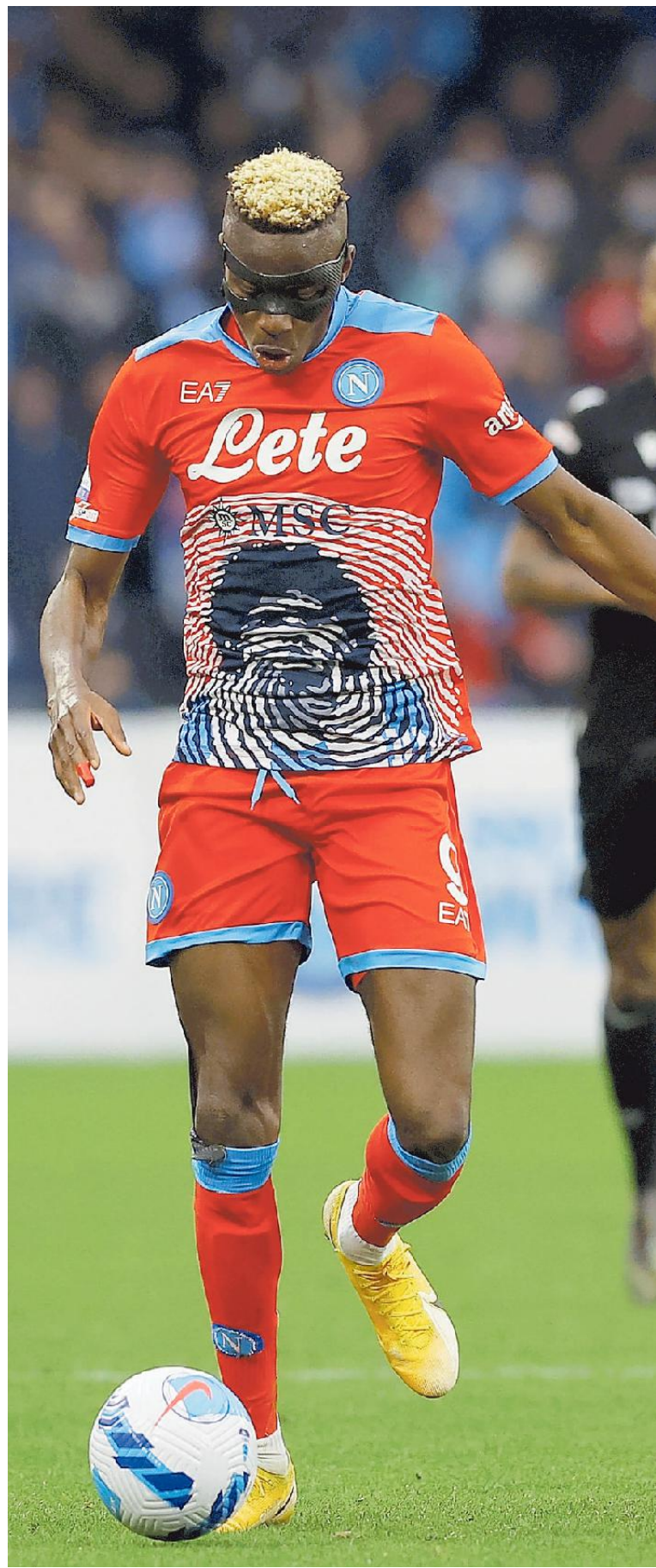
Ecco perché il Napoli pare aver alzato l'offerta, arrivando a 15 milioni, comunque pochi, ma Giuntoli sembra avere già in mano l'accordo con Deulofeu a 2,5 milioni a stagione, poco di più di quanto ne prenderebbe in Friuli fino al 2024.

Insomma, si cerca di forzare la mano alla cessione, mentre anche i tifosi partenopei spingono a livello social, con un filmato su TikTok, dove un ignaro Deulofeu viene "intortato" in spiaggia per un saluto che si conclude con un «Vieni a Napoli!». Più che altro bisognerebbe intercettare Gino Pozzo, che ha poco tempo per il bagni di sole. Dicono che stia ascoltando anche le offerte dalla Spagna su Deulofeu: dopo il Valencia e il Villarreal, è il turno della Real Sociedad. È il gioco delle parti. —

L'ARGENTINO

Cinque gol di Messi all'Estonia, il terzo su assist di Molina

C'è anche lo zampino di Nahuel Molina nellp show balistico di Lionel Messi nell'amichevole di ieri sera tra Argentina ed Estonia giocata a Pamplona, in Spagna. Il numero 10 dell'Albiceleste ha segnato tutti i gol del 5-0: ha cominciato su rigore al 9' per poi farne altri quattro tra il 45' e il 71'. In campo c'era sempre l'esterno destro dell'Udinese, schierato dal ct Scaloni con il numero 26, che è uscito solo al 74', sostituito da Montiel, e che al 2' della ripresa ha ricevuto la palla dal Papu Gomez per servire, con un cross preciso, Messi che, piazzato poco oltre il dischetto del rigore, di sinistro ha insaccato il 3-0. Ora l'Argentina (nel gruppo c'è anche l'altro bianconero Nehuen Perez) si trasferirà in Australia, dove il prossimo sabato a Melbourne sfiderà in amichevole il Brasile.

P.O.

LA MIA DOMENICA

Con Zico evocati indimenticabili momenti di sport

BRUNO PIZZUL

Un'estate già piena, quanto a temperatura e carenza pluviale, ha accolto il ritorno in Friuli dell'amatissimo Zico, primattore assoluto in quattro giorni di incontri, abbracci, lacrimucce nostalgiche, selfie, autografi, strette di mano, evocazioni di indimenticabili momenti di sport e di godimento calcistico. Il tutto reso ancor più coinvolgente dalla rivisitazione di quei tempi attraverso il libro di Dal Cin, capace di far arrivare in Friuli un campione del calibro di Zico con un'operazione di alta acrobazia economica superando mille ostacoli e difficoltà assortite. Alla fine, dopo la serata conclusiva di Lignano Sabbiadoro era ancor più visibilmente stanco, ma anche molto contento nel verifcare quanta passione sia ancora in grado di suscitare dalle nostre parti.

Mentre veniva tributata l'ennesima testimonianza di affetto verso un giocatore davvero unico, la Nazionale di Mancini giocava la sua partita di Nations League, senza che nessuno dei presenti si preoccupasse più di tanto per non poterla seguire in tv o almeno alla radio. E dire che l'avversaria era la Germania, rivale storica, in una gara comunque non amichevole. Segno evidente che esiste una certa disaffezione verso la nostra Nazionale dopo la mancata qualificazione ai Mondiali e le ultime esibizioni tutt'altro che esaltanti.

A Bologna poi i ragazzi azzurri – ben dieci nuovi in campo rispetto alla partita di Londra dove siamo stati strapazzati dall'Argentina – se la sono cavata senza sfigurare, anche se Mancini dovrà faticare a ritrovare quelle magiche sensazioni di compattezza e unità di intenti che avevano portato alla vittoria nell'Europeo. Subito alla riprova nella sfida con l'Ungheria che ha battuto l'Inghilterra, una delle tante "grandi" sconfitte in queste prime gare di un torneo che evidentemente trova tutti esausti per una stagione lunga e faticosa. Ma si vuol far giocare per raccattare un po' di soldi dalle tv che però si stanno stancando di dover fare i salti mortali per pagare i diritti televisivi.

Intanto impazza il calciomercato, alimentato dal tambureggiante lavoro dei media che rovesciano a orario continuato quantità industriali di informazioni, notizie, indiscrezioni su quel che sta avvenendo. L'Udinese resta tra le protagoniste per la questione allenatore con Sottil ormai sicuro successore di Cioffi, anche se manca l'ufficialità, ma anche per i nuovi arrivi, giovani di belle speranze e per l'interessamento di tanti club importanti su Deulofeu, Molina, Makengo, Udodgie, Becao. Qualcuno se ne andrà sicuramente, ma alle condizioni dettate dall'Udinese, notoriamente capace di farle accettare. Un po' di pazienza e poi avremo le idee più chiare. —

La Roma vicina all'accordo con Matic, ex United

Il secondo colpo del mercato della Roma si chiama Nemanja Matic. Dopo il portiere Svilar, è ben avviata la trattativa per il centrocampista che porterà nella Capitale l'ex United a parametro zero. Al calciatore serbo proposto un contratto di un anno con opzione sul secondo in base al numero di presenze nella stagione '22-'23.

Bremer, Toro e Inter ancora distanti dall'affare

Ci sono ancora dieci milioni di distanza tra Inter e Torino per il trasferimento del brasiliano Gleison Bremer in nerazzurro. I granata continuano a chiederne 35, sicuri che poi il dg Beppe Marotta piazzerà Bastoni a 60 al Tottenham. Nella trattativa, per abbassare l'esborso cash, potrebbe però finire Pinamonti.

MERCATO IN PILLOLE

Serie A

Gerard Deulofeu di scena allo stadio Maradona contro il Napoli di Osimhen: il catalano giocò una gara di spessore segnando un gol

Le mosse sulla fascia sinistra dove uscirà a scadenza Zeegelaar e dovrebbe restare l'azzurrino nonostante l'arrivo del portoghese

Leonardo Buta ha firmato: l'idea del club bianconero è di metterlo dietro Udogie

L'ANNUNCIO

La dritta arrivata direttamente dal Portogallo si è concretizzata ieri, quando attraverso i propri profili social l'Udinese ha ufficializzato la firma: «Bem-vindo **Leonardo Buta**», con tanto di bandierine portoghesi che celebrano l'acquisto dell'esterno sinistro in uscita dallo Sporting Braga, contratto in scadenza il prossimo 30 giugno e quindi prelevato a parametro zero.

Si tratta quindi dell'ennesimo innesto in prospettiva, visto che Buta è un classe 2002 e che proprio ieri ha compiuto 20 anni. Il ruolo è quello di **Destiny Udogie**, coetaneo (ancora 19enne tra l'altro), giocatore che per il finale di stagione e le prospettive future ha attivato l'attenzione di molti top club, finendo sul taccuino anche di alcune squadre straniere.

Gino Pozzo lo cederà adesso che ha firmato Buta? Considerando l'esperienza praticamente nulla del portoghese ad alto livello, considerando che l'Udinese non aveva un vero e proprio cambio di Udogie, se non **Marvin Zeegelaar** (che si svincolerà a fine mese), l'arrivo di Buta sembra più che altro la conferma che il club bianconero non ha la minima intenzione di mettere in vendita Udogie.

Logico, l'Udinese è un club venditore, è risaputo, ma a meno di clamorosi colpi di scena da parte di ammiratori carichi di milioni (almeno 25), l'azzurrino resterà in Friuli per spiccare il volo ed essere ceduto nel giro di un paio di stagioni, un po' quello che Pozzo vuole fare quest'estate con l'argentino **Nahuel Molina**, pronto per la cessione (si tratta da una richiesta da 30 milioni), visto che le alternative sono già nella rosa della stagione che verrà, con la conferma del francese **Brandon Soppy** (anche lui classe 2002) e l'arrivo di **Festy Ebosele** (altro 2002), nigeriano con passaporto irlandese, già finito nel giro della nazionale dopo l'esperienza con il Derby County che non è riuscito a rinnovargli il contratto e che, quindi, l'Udinese è riuscita a firmarlo a parametro zero.

Il 20enne Leonardo Buta assieme al direttore generale Collavino

Il club bianconero si conferma, dunque, particolarmente attento sul fronte degli svincolati "futuribili", considerando che con la stessa modalità ha messo nero su bianco con il nazionale sloveno **Sandi Lovric**, 24 anni, reduce da un'esperienza positiva in Svizzera, nel Lugano.

Ieri è stato invece il turno di Buta che è ancora un "progetto". Tante presenze nella squadra B dello Sporting Braga, quella che partecipa al campionato under 23, pochi gettoni (5 per 130 minuti giocati) nella Liga dei "grandi" dopo una frattura a una gamba tra luglio e ottobre 2021, dal 1 aprile è rimasto sempre ai margini. Ora è chiaro il perché: non voleva firmare il rinnovo.—

P.O.

IL PUNTO

Oggi c'è il doppio annuncio di Ascoli e Udinese su Sottil

UDINE

No, non è stata un'interminabile telenovela sudamericana, certo è che per arrivare all'ufficializzazione di **Andrea Sottil** all'Udinese non sono mancati i colpi di scena e solo oggi ci sarà il doppio annuncio ufficiale, quello dell'Ascoli che "straccerà" il contratto che aveva in essere fino al giugno 2023 con il tecnico e quello del club friulano che comunicherà di aver scelto Sottil per sostituire **Gabriele Cioffi**.

D'altra parte tutto è apparecchiato e soltanto i motivi personali che hanno riguardato l'allenatore di Venaria Reale hanno fatto slittare l'annuncio. L'accordo tra i club è stato raggiunto, tanto che il patron dei bianconeri delle Marche, **Massimo Pulcinelli**, attraverso i social ha già salutato e ringraziato Sottil che si porterà dietro in Friuli il match analyst **Salvatore Gentile**, il preparatore atletico **Ignazio Cristian Bella** e il collaboratore **Gianluca Cristaldi**, togliendoli così dal libro paga dell'Ascoli. Per gli altri tre dello staff l'Udinese dovrebbe contribuire alla rescissione del contratto.

A margine resta in ballo invece il possibile scambio di giocatori, con l'ex Primavera, **Thomas Battistella**, corteggiato dagli ascolani, e il bosniaco **Dario Saric**, valutato meno di 4 milioni, protagonisti, anche se il 20enne di proprietà Udinese, reduce dalla stagione da protagonista in C con la Carrarese, vorrebbe decidere dove essere smistato (il Modena di **Attilio Tesser** il club più convinto) e ha in mano l'arma di un rinnovo con i bianconeri che non vorrebbe firmare.—

P.O.

Giovane Italia, esame ungherese

Dopo gli esperimenti e i segnali incoraggianti con la Germania, domani c'è un'altra sfida di Nations

Franco Zuccalà / BOLOGNA

L'Italia s'è (ri)desta. Il pareggio con la Germania, un buon pareggio, è stato purtroppo corredato dalle solite risse di quartiere fra Federazione e Lega, col contorno dell'accusa di renitenza a Lazzari e Zaccagni che secondo alcuni avrebbero marcato visita come i soldatini di una volta. Così abbiamo visto schiumare di rabbia i dirigenti e riemergere i rancori sull'indice di liquidità e gli extracomunitari. *Cui prodest?* La guerra appare lunga e difficile anche nel calcio che sembra una di quelle famiglie in cui si litiga permanentemente: nascono mischie anche per futili motivi, ma i danni d'immagine (così li chiamano i moderni manager) sono permanenti. Il calcio non sta dando bei segni al mondo esterno.

Tornando alla Nazionale, il fatto che Mancini abbia definito dei «polli» i suoi in difesa per aver subito il pareggio tedesco di Kimmich poco dopo aver segnato con Pellegrini, indica che qualcosa da migliorare c'è ancora. A Cesena martedì contro l'Ungheria forse tornerà Bonucci.

L'Italia vista contro la Germania è sembrata in ripresa dopo un avvio un po' condizionato dai molti cambi. Poi la macchina azzurra s'è messa in moto e le dieci novità (sei debuttanti) hanno cominciato a funzionare. È stata scoperta la fantasia concreta di Gnonto, 18 anni, studi classici, detto il latinista, un verbanese originario della Costa d'Avorio che gioca nello Zurigo e che ha dato la palla al bacio da mettere dentro a Pellegrini. Mancini ha avuto il coraggio di lanciarlo e ha avuto ragione. Abbiamo capito che i vari Cristante, Tonali e soprattutto Frattesi (c'è anche Pobega) hanno un domani, specie se ben combinati con Barella e Verratti che erano fuori. L'attacco, in particolare Scamacca potrebbe costituire una soluzione da confrontare con Immobile e da mixare con Chiesa (quando tornerà) e Raspadori. In difesa, i «polli» di Mancini hanno mostrato che Florenzi è sempre valido in fase di ripiego e nel dare una spinta e che Biraghi-Spinazzola possono fornire una apporto notevole alla fase offensiva. Il problema è quello della coppia centrale, dove l'asse Bonucci-Chielini, per anni alla ribalta, si è sciolta e forse Mancini sta pensando di affidare alla "chioccia" Bonucci il compito di fare da esempio a chi dovrà affiancare Bastoni.

Nell'immediato c'è il problema Donnarumma, da affrontare, visto che il portiere è uscito con una mano, esattamente una dito malconcio dalla partita di Bologna e potrebbe non esserci: eventualmente Meret o Cragno i possibili sostituti per la partita con l'Ungheria?

Ora il girone di Nations offre la possibilità di far meglio del previsto, dato che la Germania ha mostrato qualche crepa e l'Inghilterra ha perso maluccio sul campo dell'Ungheria di Marco Rossi, al di là del rigore che ha deciso la partita. Erano sessant'anni che non batteva i sudditi di Sua Maestà. Il nostro prossimo avversario è sembrato deciso e disinvolto. E forse è un ostacolo più difficile della Germania, affrontata con buona disinvoltura dagli azzurri. Speriamo che i «polli» di Mancini si trasformino presto in galli da combattimento. —

Gnonto, 18 anni, pescato da Mancini nello Zurigo e fatto esordire

L'ULTIMO SPAREGGIO

Ucraina eliminata da un autogol; Galles ai Mondiali

Il sogno ucraino svanisce a Cardiff. È il Galles l'ultima squadra europea a staccare il pass per i Mondiali del 2022. I dragoni di Robert Page vincono lo spareggio play-off contro l'Ucraina e completano il quadro del girone B dove troveranno Inghilterra, Iran e Stati Uniti. I padroni di casa si sono imposti per 1-0, aiutati da un pizzico di fortuna. L'episodio decisivo al 34': punizione di Bale sulla quale il capitano ucraino Yarmolenko interviene con un colpo di testa nella propria porta. Alla fine, sotto la pioggia, i gallesi festeggiano il pass mondiale dopo 64 anni, in totale contrasto con le lacrime degli ucraini, raggiunti sotto la curva dei tifosi da Bale e compagni che per applausi e abbracci.

Serie A

FRANCESCO GUIDOLIN. L'allenatore dell'ultima Champions friulana parla delle scelte di mercato e del futuro non solo in chiave bianconera

«Sottil all'Udinese pare la scelta giusta Mancini può ritrovare la magia azzurra»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

I complimenti a Luca Gotti e Gabriele Cioffi, l'augurio che Andrea Sottil possa fare altrettanto bene sulla panchina bianconera, ma anche alcune riflessioni legate agli "assi di mercato" dell'Udinese, prima dell'applauso riservato al Milan campione d'Italia e al focus sulla Nazionale. Non manca nulla al bilancio di fine stagione di Francesco Guidolin, compreso il saluto che l'ex allenatore bianconero, e opinionista per Dazn, ha voluto riservare a Zico, con cui ha condiviso in epoche diverse il sincero affetto che il popolo friulano sa riservare a chi ha rappresentato al meglio il vessillo della Zebretta.

Guidolin, partiamo proprio dall'abbraccio che il Friuli ha appena riservato a Zico, un affetto e una gratitudine che lei conosce bene.

«So di cosa si tratta perché

«Zico è parte della storia del Friuli e con Cruyff e Van Basten è stato uno dei miei eroi»

lo avverto ogni volta che torno in Friuli. Zico è parte della storia del club e per quanto mi riguarda, assieme a Cruyff e Van Basten è stato uno dei miei eroi, un mito che avrei voluto affrontare da giocatore durante i derby con il Verona. Purtroppo non ci fu l'occasione, ma riuscii comunque a sfidarlo e salutarlo da tecnico, quando lui allenava il Fenerbahçe».

A dimostrazione che i bei ricordi restano impressi, lo sa che i 47 punti appena conquistati dall'Udinese sono il secondo miglior risultato dai 66 fatti con lei al timone nel 2012-'13?

«Sono contento che si siano superati quei 44 della mia ultima annata in Friuli, quando si vide un'Udinese normale rispetto alle precedenti, ma che "rischiò" di qualificarsi ugualmente per l'Europa tramite la Coppa Italia, dove fummo eliminati in semifinale. Detto questo, i paragoni finiscono qui perché sono un po' geloso di quei quasi settanta punti di media tenuti nei primi tre anni dal mio ritorno, nel 2010».

Qual è il suo giudizio sulla stagione appena conclusa dai bianconeri?

«Buono, anche se va diviso in due parti, con il buon lavoro fatto da Gotti prima e poi con l'ottimo lavoro fatto da Cioffi, un ragazzo che volle passare un pomeriggio a parlare di calcio con me, anni fa, e che poi ho seguito nelle sue avventure in giro per il mondo. Alla fine ha tenuto la squadra lontano dai pericoli e lo ha fatto attraverso gioco e risultati».

Le strade di Cioffi e dell'Udinese si sono poi separate. Ora toccherà a Sottil.

«Non commento questi cambiamenti, ma dico solo che a Cioffi auguro di continuare a sprigionare la sua energia, che è quella di un ragazzo che ha fatto tanta gavetta per arrivare dove voleva, e a Sottil auguro il meglio. So che ha fatto un'ottima stagione all'Ascoli e credo che la società abbia fatto la scelta giusta».

Il mercato sarà condizionante nell'allestimento della nuova Udinese?

«Ci sono tutte le potenzialità per fare bene perché l'Udinese ha la struttura di una squadra forte fisicamente e non solo. Poi è logico che se a Udine ci si aspetta di arrivare tra le prime quattro, allora diventa difficile per tutti, perché il target dell'Udinese non è da prime quattro. Inoltre bisogna sempre fare i conti con la famosa fase di passaggio che riguarda i calciatori, perché se un giocatore accetta di stare a Udine con entusiasmo allora si può crescere ancora, altrimenti diventa più complicato».

Deulofeu potrebbe essere tra i primi ad andarsene...

«Un giocatore a cui non si può chiedere un lavoro massacrante in fase di non possesso, ma che rende al meglio dietro alla prima punta, come è stato schierato a Udine».

Alle big interessano anche i due esterni Molina e Udogie.

«Hanno fatto una grande stagione. Faccio sempre grande attenzione al gioco dei quinti che possono fare una grande differenza nel contesto della difesa a tre molto avanzata. E sempre in tema di ricordi, nel '98 all'Udinese avevamo Bachini da una parte e Jorgensen dall'altra nel 3-4-1-2».

In attacco resterà di sicuro Beto.

«Mi è piaciuto tanto quando è esploso, e ha dimostrato di non essere solo un centravanti vecchia maniera che protegge e spizza la palla, ma è anche veloce e con buona tecnica. All'Udinese c'è cultura e tradizione per questo tipo di centravanti».

Giudizio sul campionato?

«È stato incerto e bello. Non pensavo vincesse il Milan, ma lo ha fatto con merito e grazie a una costante crescita. Pioli è stato bravo a mantenere la barra a dritta e allo stesso modo penso anche che Simone Inzaghi all'Inter abbia fatto un ottimo lavoro».

Alla fine ce l'ha fatta anche la Salernitana, che si è salvata contro ogni pronostico.

«Non me l'aspettavo e sono contentissimo per Nicola. Certe imprese nascono anche dalla disperazione e dalla consapevolezza che una partita non la puoi sbagliare, e che se fai bene pure la seconda, allora prende vita la convinzione che puoi farcela nel breve periodo. E così è stato per loro».

Concludiamo con la Nazionale. Cosa ha per le mani il Ct Mancini?

«Non credo sia svanito tutto di quell'orchestra sinfonica vista agli Europei, che per il gioco espresso sarebbe andato bene anche se non lo avessimo vinto. Bisogna ricominciare da un nucleo valido e da giocatori motivati. Personalmente ritengo che Raspadori possa avere un futuro da punta centrale, "alla Totò Di Natale". Detto questo, sono dispiaciuto per l'assenza dal Mondiale e lo sono per tutti quei ragazzi adolescenti che non potranno vivere la poesia e le notti magiche che regala questa manifestazione, poesia che consiste nell'attesa nella speranza di festeggiamenti da parte di un intero popolo». —

Cioffi istruisce Molina, uno dei "gioielli": Francesco Guidolin (nel dettaglio) l'ha apprezzato come Gotti, nella foto in alto a destra con Sottil; sotto Beto e l'azzurro Raspadori

Cioffi
«Ha fatto un ottimo lavoro: anni fa passò un pomeriggio con me a parlare di calcio e ho seguito le sue tappe»

Beto
«Mi è piaciuto tanto è veloce e con buona tecnica: a Udine c'è cultura e tradizione per questi centravanti»

Alla Totò
«Personalmente ritengo che Raspadori possa avere un futuro da punta centrale come Di Natale»

Serie C

Il direttore tecnico Lovisa lavora prima di tutto sul fronte cessioni
Con la valigia in mano ci sono Kupisz, Camporese e Misuraca

Il centravanti Minesso e il mediano Tabanelli restano tra gli obiettivi del nuovo Pordenone

IL MERCATO

Alberto Bertolotto
/PORDENONE

Tra uscite ed entrate comincia a prendere forma il mercato del Pordenone, club che ha appena presentato il suo nuovo allenatore, **Domenico Di Carlo**. Società e tecnico sono al lavoro per costruire la squadra che, nella prossima stagione, vuole recitare un ruolo da protagonista in serie C, categoria in cui è retrocessa dopo tre anni tra i cadetti. Come detto dal direttore dell'area tecnica **Matteo Lovisa**, in questa prima fase la priorità sarà data alle cessioni. Occhio però agli ingressi, perché i ramarri seguono sempre il centravanti del Modena **Mattia Minesso** (classe 1990) e il centrocampista del Frosinone **Andrea Tabanelli** (classe 1990). Entrambi sanno come si vince in Lega Pro. In tutto hanno conquistato infatti ben sei promozioni.

Minesso è salito in serie B quattro volte: col Cittadella (2016, staccando in classifica il Pordenone), Pisa (2019), Perugia (2020) e Modena (2021). Con i toscani ha ottenuto il salto vincendo i play-off, con le altre tre formazioni aggiudicandosi il campionato. Come si può vedere è reduce da tre affermazioni di fila. È una garanzia se si intende puntare in alto. Nell'ultima stagione è anche andato in doppia cifra (11 reti), "muro" che ha sfiorato di abbattere al Perugia (9 centri). Con gli emiliani ha ancora un anno di contratto. È in scadenza coi ciociari, invece, Tabanelli, che in passato ha centrato tre promozioni. È stato capace di salire in B a Pisa (nel 2016, battendo nei play-off in semifinale i neroverde) e a Lecce (2018). E proprio coi salentini è approdato un anno dopo (2019) in serie A. Il giocatore era stato cercato dal Pordenone anche nella precedente sessione del mercato invernale, poi scelse il Pescara in Lega Pro. Le sue qualità non si discutono, ma arriva da due anni e mezzo in cui ha giocato molto poco (22 gare da gennaio 2020). Va rilanciato, tuttavia a Pordenone sanno come si fa. In tanti hanno ritrovato slancio al De Marchi nel corso degli ultimi tornei.

Prima le uscite, comunque. E a riguardo qualcosa può sbloccarsi. Destinato a passare al Perugia sembra essere **Tomasz Kupisz**, centrocampista classe 1990, il cui contratto coi ramarri scade a giugno 2023. Agli umbri sta per arrivare in panchina **Fabrizio Castori**, tecnico molto legato al calciatore polacco. Assieme i due hanno condiviso le esperienze di Cesena (2017-2018), Trapani (da gennaio ad agosto 2020) e Salernitana (2020-2021). Coi campani sono saliti assieme in serie A. Il trainer è pronto a sostituire in panchina al Grifone **Massimiliano Alvini** – promesso sposo alla Cremonese – e tra i primi giocatori che potrebbe richiedere è proprio Kupisz. Se mai dovesse andare in porto, si tratterebbe di un'operazione molto gradita al club friulano. Il polacco non rientra nei piani della società e anche lui stesso non ha intenzione di scendere in C. Vuole rimanere tra i cadetti, dove vanta 209 presenze (condite da 19 gol e 24 assist).

Il Pordenone attenderà poi offerte per gli altri elementi sulla carta con la valigia in mano come **Michele Camporese** ('92), difensore, **Gianvito Misuraca** ('90), centrocampista e **Amato Ciciretti** ('93), attaccante. Il primo, reduce dalla strepitosa seconda parte di stagione col Cosenza, avrà richieste. Si è salvato ai play-out coi rossoblù e ha segnato da gennaio in poi 5 reti (7 in tutto comprese le 2 coi neroverdi).

Qualcosa si muove poi attorno a **Samuele Perisan** ('97): il portiere, come riporta trivenetogoal. it è entrato nel mirino di Bari e Ascoli, formazioni entrambe di serie B. Più difficile l'opzione Modena, dove si vuole puntare su **Riccardo Gagno** ('97), eroe della promozione con il suo gol con l'Imolese. Perisan ha ancora due anni di contratto coi ramarri (scadenza giugno 2024), una situazione identica a quella di **Karlo Butic** ('98), centravanti, seguito da due club cadetti. Su di lui Spal e in particolare dell'Alto Adige, club neopromosso tra i cadetti. Non è esclusa nel suo caso anche la pista estera. —

Il centrocampista Andrea Tabanelli (classe 1990, qui sopra con la maglia del Padova) in arrivo dal Frosinone

PRIMA VOLTA

L'ex Pobega veste azzurro esordio contro la Germania

PORDENONE

Lo scorso novembre la convocazione, a cui non aveva fatto seguito l'esordio. Sperava di giocare i primi minuti con l'Irlanda del Nord, ma gli azzurri dovevano vincere per qualificarsi ai mondiali e il ct Mancini puntò sulle certezze. Pochi giorni fa è però finalmente arrivata la gioia del debutto. Ha vestito per la prima volta la maglia della nazionale maggiore un ex Pordenone: si tratta di Tommaso Pobega. Centrocampista classe 1999, triestino di proprietà del Milan, ha disputato gli ultimi 10' della gara con la Germania, disputatasi a Bologna e valida come prima partita del girone A3 di Nations League. Ha dato il cambio a Sandro Tonali, cervello del Milan con cui potrebbe giocare la prossima annata agonistica.

Grande soddisfazione per Pobega ma anche per il Pordenone, che attraverso il dt Matteo Lovisa puntò su di lui nell'estate del 2019. Il club friulano aveva appena vinto il campionato di serie C e il primo acquisto tra i cadetti fu proprio il centrocampista, reduce da un torneo in Lega Pro alla Ternana. Potenza (è alto 188 cm), personalità, talento: Lovisa junior rimase impressionato dalle sue qualità e il tecnico Attilio Tesser capì che doveva per forza puntare sull'allora 20enne triestino. Pobega esordì così in B e col Pordenone disputò in tutto 34 match, segnando 6 gol e servendo 4 assist nella stagione coincisa con la semifinale play-off. Da lì il passaggio allo Spezia in A, quindi al Torino. Nel mezzo il debutto in under 21, nazionale in cui hanno esordito per i ramarri anche Vogliacco e Cambiaghi. —

A.B.

I COLLABORATORI

Ancora da completare lo staff del tecnico Di Carlo

PORDENONE

Sarà definito nei prossimi giorni lo staff di Domenico Di Carlo, tecnico del Pordenone presentato pochi giorni fa a stampa e tifosi. A "ballare" la casella del preparatore dei portieri. La pista che portava a Davide Dei, ancora sotto contratto coi ramarri dopo essere arrivato con mister Rastelli), non sembra proprio realizzabile. Il professionista che arriverà sarà legato a Di Carlo, proprio come il resto della sua squadra: il vice sarà Davide Mezzanotti (calciatore del mister a Mantova), i preparatori atletici saranno Lorenzo Riela e Lorenzo Posenato, con il primo che si occuperebbe della preparazione fisica e il secondo del recupero degli infortunati. A questi va aggiunto poi il collaboratore tecnico Martino Sofia. Il match analyst sarà infine Martino Vignali, ancora sotto contratto col Pordenone (e svincolato dai precedenti tecnici dei neroverdi). Andranno poi a scadenza i vincoli che riguardano Andrea Toffolo (collaboratore tecnico) e Tommaso Zentilin (secondo "prof), mentre il preparatore dei portieri Raffaele Clemente potrebbe restare nel settore giovanile. —

Il tecnico Domenico Di Carlo

A.B.

LO SPAREGGIO

Il Palermo sbanca Padova con una rete di Floriano

PADOVA

È andata al Palermo gara 1 della finale play-off di serie C. Di fronte a più di 14 mila spettatori la squadra di Silvia Baldini ha battuto per 1-0 il Padova espugnando l'Euganeo. Ha deciso una rete di Floriano al 10'. L'attaccante rosanero ha capitalizzato al meglio un assist dell'ex Pordenone Valente, che aveva approfittato di un errore di Curcio e di un altro ex neroverde, Gasbarro. La formazione dell'ex Udinese Massimo Oddo ha però qualcosa di cui recriminare. Le è stata annullata dopo il controllo al Var (Bifulco, autore del gol, era in fuorigioco), quindi Marconi ha salvato sulla linea della porta un colpo di testa di Chiricò che sembrava destinato in porta.

Tutto è ancora aperto comunque: domenica prossima al Barbera si disputa gara-2. Il Padova deve vincere di misura entro il 90'se vuole almeno portare la partita ai supplementari (poi eventualmente ai rigori). Il Palermo, invece, dal canto ha due risultati su tre a disposizione entro il tempo regolamentare per salire in serie B. —

Roberto Floriano a segno ieri

A. B.

SERIE D

LE DUE SQUADRE FRIULANE

Cjarlins e Torviscosa tra rivoluzione e certezze

Anno zero per gli arancioni, che ripartono da Barlocco. I neopromossi torzuinesi a caccia di rinforzi per la categoria

Fuori quota e conferme: Tiozzo ragiona sul suo 4-2-3-1

Simone Fornasiere / CARLINO

Cjarlins Muzane anno zero. È un nuovo corso quello intrapreso della squadra del presidente Vincenzo Zanutta che, annunciato il nome di **Luca Tiozzo** per la panchina, sta per dare il via a una vera e propria rivoluzione. Tanti, infatti, i nomi nuovi per la rosa che dovrà affrontare il sesto campionato di serie D della società celeste arancio.

L'idea di Tiozzo, sebbene non vi siano ancora nomi di giocatori in entrata, appare chiara: i quattro fuori quota in campo dovranno essere il portiere, i due esterni bassi e, probabilmente, uno dei due centrocampisti centrali davanti alla difesa nel 4-2-3-1 che il tecnico parrebbe propenso a utilizzare.

Tra i pochi giocatori che, rispetto alla scorsa stagione, dovrebbe restare c'è il portiere **Barlocco**: classe 2004 (quindi nell'annata anagraficamente più piccola dei fuori quota) arriva dall'esperienza già fatta in prima squadra nella seconda parte di campionato. Dopo una partenza stentata, Barlocco ha mostrato buoni segnali di crescita che gli sono valsi, Udinese permettendo, la riconferma.

Al suo fianco potrebbe arrivare, sempre dalla società professionistica bianconera, il pari età **Nitai Greis**, portiere israeliano che nell'ultima stagione ha già conosciuto la serie D vestendo la maglia degli abruzzesi del Castelnuovo Vomano. Sarà questa, comunque, una settimana già decisiva in chiave mercato, con il primo vero occhio di riguardo che sarà nella scelta dei fuori quota, fattore che negli anni ha costantemente fatto la differenza nei risultati.

E a proposito di giovani mercoledì farà il suo esordio nella fase nazionale la Juniores nazionale di **Thomas Randon** che, dopo aver vinto il proprio girone di campionato, affronterà in trasferta, nella gara secca valida per gli ottavi di finale, i bergamaschi del Ponte San Pietro vincitori del girone C di campionato. Turno difficile, senza dubbio, con la vincente che accederà ai quarti di finale in programma nella giornata di sabato. —

Una spettacolare uscita di Barlocco nel match contro la Clodiense

De Magistra conferma Puddu: «Non stravolgeremo la rosa»

TORVISCOSA

Obiettivo salvezza, ma soprattutto la volontà di non recitare la parte della sola comparsa. Parte con questi auspici la nuova stagione in casa Torviscosa, con la squadra udinese che sta già sondando il terreno per mettere a disposizione del confermato tecnico Fabio Pittilino una rosa in grado di mantenere la serie D conquistata tre settimane fa nella finale play-off vinta contro la Pro Gorizia.

«La rosa non verrà stravolta – chiarisce subito Edi De Magistra, direttore sportivo torzuinese – e quindi il primo diktat è di non disfare quello che abbiamo costruito in questi anni con le nostre forze. Proprio per questo **Lorenzo Puddu** resterà con noi nonostante l'infortunio (rottura del tendine di Achille, *ndr*) che lo terrà lontano dai campi di gioco fino a dicembre. Gli inserimenti saranno fatti principalmente guardando al territorio, con l'innesto di ragazzi del posto che abbiano fame e voglia di ben figurare. Aspettiamo il mercato delle squadre di alta classifica e, una volta visto quello che resterà, andremo a completare la squadra. Abbiamo bisogno di giocatori con la pancia vuota, non con quella piena e quindi ci muoveremo in tal senso. Mi aspetto un campionato tosto, con squadre attrezzate, ma ci faremo rispettare con uno staff importante e con un allenatore di un determinato carisma. Credo avremo, senza paura di dirlo, le carte in regola per dire la nostra».

Tanti i nomi sul taccuino del direttore, a partire da quello di **Elio Capellari** il quale, dopo l'esperienza all'Adriese che vorrebbe trattenerlo, sarebbe intenzionato a fare rientro in regione.

Si sonda anche il nome di **Nicola Tonizzo**, del Montebelluna, piacciono gli attaccanti **Jacopo Bozzo** (Rive Flaibano) e **Jacopo Fusco** (Santamaria) mentre appare ufficiale l'arrivo del portiere, classe 2005, **Tommaso Della Ricca**. Dovrebbe, almeno inizialmente, aggregarsi alla formazione Juniores il cui nome caldo per la panchina è quello di **Alessandro Tormena**. —

S.F.

Nonostante l'infortunio Lorenzo Puddu sarà nella rosa torzuinese

PLAY-OFF ECCELLENZA

La Pro Gorizia ci prova ma la Castanese vince e supera il turno

Niente da fare per la Pro Gorizia, eliminata dalla Castanese

CASTANESE	1
PRO GORIZIA	0

CASTANESE (4-3-1-2) Buono; Greco, Persiani, Sorrentino, Foglio; Boccadamo (34' st Barbaglia), Ababio, Orlandi; Urso; Milani (24' st Gheller), Colombo (16' st Gibellini). A disposizione: Di Lernia, Augliera, Capocchiano, Dedionigi, Nebuloni. All. Garavaglia.

PRO GORIZIA (4-3-1-2) Buso; Duca, Piscopo (43' st Mosetti), Cesselon, Raugna (43' st Forchiassin); Morandini (29' st Ranocchi), J. Grion, Aldrigo (42' pt Dimroci); Bradaschia; E. Grion, Kichi. A disposizione: Coceano, Plenizio, Delutti, Catania. All. Franti.

Arbitro Leorsini di Terni
Marcatori Nella ripresa al 21' Gibellini
Note Ammoniti Ababio, Gheller

CASTANO PRIMO

Non riesce l'impresa alla Pro Gorizia, sconfitta anche al ritorno dalla Castanese ed eliminata dai play-off di Eccellenza. Gli ospiti, ancora privi di tanti elementi di spicco per infortunio, si sono arresi di fronte allo strapotere fisico e atletico dei neroverdi, in gol con una zampata di Gibellini da due passi su azione da corner.

L'allenatore dei goriziani Franti opta per un 4-3-1-2, in cui ritrova la qualità di Jacopo Grion, ma deve rinunciare a Lucheo, marcatore all'andata nell'1-3 del Bearzot di Campagnuzza. La Pro Goriziaè superiore nel possesso palla, ma la Castanese non si sbottona e preferisce gestire il vantaggio acquisito al 21' della ripresa: calcio d'angolo di Foglio che pesca in area Gibellini che si libera bene e di testa mette in rete. Al 25' la formazione isontina si rende pericolosa: serpentina di Raugna in area e pallone per Morandini, con il centrocampista che non riesce a calciare e il pallone arriva a Kichi la cui conclusione viene murata.

Al 34' la Castanese va vicina al raddoppio: Urso mette al centro un bel pallone a seguito di un calcio d'angolo su cui irrompe Persiani di testa, ma la sua conclusione termina alta sopra la traversa. Al 37' la Pro Gorizia va sfiora il pareggio: bella conclusione di Elia Grion dal limite dell'area, Buono si distende bene e manda in calcio d'angolo.Nel finale da segnalare i debutti dei due Juniores Mosetti e Forchiassin.

Al termine del match il tecnico dei biancazzurri isontini ha commentato così la doppia sconfitta : «Abbiamo fatto quel che potevamo, siamo decimati senza attacco e siamo venuti qui per non fare brutte figure – ha evidenziato Franti –. Siamo stanchi, abbiamo giocato più di tutti in Friuli, la rosa alla fine forse non era all'altezza di altre squadre. Ora riposiamo, la società prenderà le sue decisioni, nulla è ancora scritto». La Castanese va avanti e conquista l'accesso alla finale play-off. —

MERCATO

C'è Giatti per la Pro Fagagna Il Brian Lignano è scatenato

I fagagnesi salutano Cortiula che guiderà la "sua" Gemonese
Il team biancazzurro accelera: in arrivo Arcon, Zucchiatti e il difensore Fabio Manitta

UDINE

Chiusa la stagione regolare, al netto delle gare di ritorno dei play-off, si apre quella del mercato. Ad aprire le danze, come da consuetudine, quello degli allenatori. Volto nuovo sulla panchina della Pro Fagagna che ha scelto di affidarsi a **Massimiliano Giatti** dopo la separazione, consensuale, da **Pino Cortiula** con quest'ultimo che ha accettato la proposta della tanto amata Gemonese con il chiaro intento di riportarla subito in Eccellenza. Cambia guida tecnica anche la Sanvitese, con l'addio di **Loris Paissan** che ha scelto di passare sulla panchina della Juniores nazionale del Portogruaro. Al suo posto dovrebbe approdare, dalla vicina Casarsa, **Stefano Dorigo** al cui posto tra le fila dei pasoliniani approderà **Michele Pagnucco** reduce dall'avventura di Basiliano. Non cambia tecnico, data la conferma di **Alessandro Moras**, il Brian Lignano con la squadra del sodalizio della bassa tra le più attive sul mercato: sono in dirittura d'arrivo le trattative per portare in biancazzurro gli attaccanti **Sandi Arcon** (proveniente dalla Gemonese) e **Cristian Zucchiatti** (Codroipo) oltre al difensore **Fabio Manitta** (Pro Fagagna).

Sempre per il reparto offensivo aperti i contatti con il Torviscosa l'attaccante **Riccardo Comisso**, mentre appare più diffcile quella intavolata con il Portogruaro per arrivare ad **Alexander Alcantara**. Nuovo direttore sportivo per la Spal Cordovado che, proprio dal Portogruaro, ha prelevato **Emanuele Nonis**: il primo acquisto, per il nuovo componente, potrebbe essere quello di **Gianluca Stiso** in uscita dal Brian Lignano. Ha scelto di torare al Maniago Vajont, da dove è partito, **Luca Vettoretto** che ha chiuso la sua esperienza al Rive Flaibano, con la neo promossa squadra occidentale che sta provando a regalare al confermato tecnico, **Giovanni Mussoletto**, un attaccante centrale: **Andrea Manzato** (Fiume Veneto Bannia) e **Serban Gurgu** (Fontanafredda) i due nomi più gettonati. Riparte da **Sante Bernardo** il Rive Flaibano, mentre l'Ancona Lumignacco ha scelto di affidarsi a **Luca Lugnan**. —

S.F.

Giatti allenerà la Pro Fagagna

Sandi Arcon verso il Brian

I play-off in Promozione

I giocatori del Casarsa esultano dopo il 2-1 firmato da Paciulli: nella ripresa il sigillo di Qevani FOTO CORAL

La formazione di mister Marin ha battuto in casa il Sevegliano: domenica il match di ritorno

COLPO ESTERNO

Blitz del Casarsa a Sacile Salto in alto a un passo: domenica basta un pari

Il team di Dorigo in vantaggio già al 5' con la rete di Dema
Salvador pareggia, poi Paciulli e Qevani lanciano i gialloverdi

Matteo Coral / SACILE

Sacilese-Casarsa atto primo finisce con un'importante vittoria per 1-3 a favore dei gialloverdi, che riescono a guadagnare meritatamente il successo e il duplice vantaggio al termine di una partita giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Per i ragazzi di Dorigo la situazione attuale è rosea visto che, oltre a giocare il ritorno tra le mura amiche, potrebbero passare all'atto finale dei play-off anche grazie ad un pari al termine di eventuali supplementari nel match che si giocherà domenica, forti del miglior piazzamento in regular season.

Alla prima occasione utile del match passa il Casarsa: errore in uscita palla della Sacilese e Dema, dal limite dell'area, punisce con una staffilata. I biancorossi provano poi a fare la partita e a cercare di ribaltare il risultato, mettendo alle strette gli ospiti. Le due occasioni migliori per i ragazzi di Saccon sono una girata alta, da buona posizione, di Salvador e una punizione di Dimas, disinnescata da Daneluzzi. Al 34' altra buona trama della Sacilese ma Salvador viene chiuso da Zanin.

Sugli sviluppi del conseguente corner, meritato pareggio della Sacilese, con De Zorzi che gioca in mezzo il pallone per l'incornata vincente di Salvador. Poco dopo reagisce il Casarsa con una grande occasione. Paciulli, servito da Venier, mette in mezzo un pallone insidioso che Zanier non trattiene. Giuseppin, però, non riesce a segnare. Il Casarsa sembra essersi risvegliato dopo il pari dei padroni di casa e riesce a tornare in vantaggio. Dopo una trama sulla destra, Venier soffia il pallone a Moras e lo offre a centro area per Paciulli che, da vero bomber, non sbaglia.

Nella ripresa, al 4' Bayire, servito da una bella imbucata, libera il destro ma viene bloccato da un difensore. Al 32' risponde la Sacilese, Dimas batte in mezzo una bella punizione dalla trequarti ma Del Degan, di testa e da buona posizione, colpisce male. Nel finale il Casarsa trova poi il tris, con il neo-entrato Milan che serve Qevani, abile a fulminare uno contro uno Zanier. Botta al 46' di Tellan ma Daneluzzi disinnesca. Finisce 1-3 per gli ospiti. —

SACILESE	1
CASARSA	3

SACILESE (4-4-2) Zanier 6; Furlanetto 6, Zambon 6, Mazzocco 6, Moras 5.5 (14' st Del Degan 5.5); Nieddu 6, Tellan 6.5, Dal Cin 6 (23' st Romano 5.5), De Zorzi 6.5; Salvador 7, Dimas 6 (42' st Nadal sv). All. Saccon.

CASARSA (4-3-3) Daneluzzi 7; Venier 6.5, Trevisan 6.5, Zanin 6.5, Fabbro 6 (42' st Bertuzzi sv); Alfenore 6, Ajola 6.5, Bayire 6 (37' st Qevani) 7; Giuseppin 6.5, Dema 7 (46' st Lenga sv), Paciulli 7 (34' st Milan 6.5). All. Dorigo.

Arbitro Cerqua di Trieste 5.5.

Marcatori Al 5' Dema, al 35' Salvador, al 43' Paciulli; nella ripresa, al 39' Qevani.
Note Ammoniti: Zanin, Fabbro, Tellan. Recuperi: 2' pt; 5' st.

PRIMO ROUND AI CIVIDALESI

Lizzi respinge un rigore Il Forum Julii evita la rimonta del Sevegliano

Gli uomini di Marin avanti 2-0 dopo un quarto d'ora
Nel finale Nardella si fa parare un penalty dal portiere

Marco Silvestri / CIVIDALE

Va al Forum Julii il primo round delle semifinali play-off di Promozione. La formazione di mister Gianluca Marin piega per 2-1 il Sevegliano Fauglis e si porta in vantaggio in vista della gara di ritorno di domenica prossima che deciderà chi approderà alla finale. Un tempo a testa: il primo a favore dei padroni di casa che hanno chiuso in doppio vantaggio, il secondo a favore degli ospiti che accorciano le distanze e che alla fine recriminano per il rigore del 2-2 che Nardella si è fatto parare da un miracoloso Lizzi.

La gara è subito vivace, non c'è una fase di studio, e le due squadre si danno subito battaglia. Il Sevegliano Fauglis sfiora la rete dopo un minuto: Trevisan si inserisce in area e in diagonale impegna Lizzi in una parata a terra. Il Forum Julii al primo affondo passa in vantaggio. Filippo riceve palla in area, si accentra e fa secco Nardoni con un rasoterra preciso. Il raddoppio arriva al 16' in maniera rocambolesca. Su un lungo lancio per Andassio, Ferrante nel tentativo di passare la palla al portiere lo supera con un pallonetto. Prova a reagire il Sevegliano, ma fa fatica a costruire azioni pericolose. L'unico sussulto del primo tempo, al 25', è un bel cross di Battistin in area, il colpo di testa di Motta termina sul fondo.

Il Forum Julii è pericoloso in alcune ripartenze ma non riesce ad incidere come ad inizio partita. Nella ripresa gli ospiti provano ad accentuare la spinta offensiva e la gara si riapre al 9'. Per un fallo di mano in area l'arbitro decreta il calcio di rigore che Nardella trasforma con freddezza. Il Sevegliano sfiora il pareggio al 17' con una punizione di Motta, deviata con bravura da Lizzi in calcio d'angolo. Il Forum Julii ha una grande occasione al 30': il nuovo entrato Marcuzzi si incunea in area, poi cerca il gol sul primo palo ma la palla termina fuori. Il finale è palpitante. In una mischia in area cividalese l'arbitro ravvisa un altro fallo di mani punibile con il rigore. Nardella calcia alla sinistra di Lizzi che si distende e para. Domenica prossima la gara di ritorno a Sevegliano. —

FORUM JULII	2
SEVEGLIANO	1

FORUM JULII Lizzi 7.5, Cargnello 6 (26'st Marcuzzi 6), Maestrutti 6, Ponton 6, De Nardin 7, Bolzicco 6,Pines Scarel 6, Bric 7, Calderini 6 (3'st D.Miani 6),Filippo 7, Andassio 6.5. All.Marin.

SEVEGLIANO FAUGLIS Nardon 6,Wekesa 5.5 (1'st Osso 6), Battistin 7, Zampa 7, Ferrante 5.5, Amadio 6 (31'st Ferigutti sv), Trevisan 6.5 (44'st Acheampong sv), Turchetti 6 (35'st Mondini sv),Bardini 6, Nardella 6.5, Motta 6. All.Ioan.

Arbitro Puntel di Tomezzo 6.

Marcatori Al 9' Filippo, al 16' autorete di Ferrante; nella ripresa al 9' Nardella su rigore.
Note Ammoniti Battistin ,Nardella, Calderini, Bric, Pines Scarel,Osso.

GLI ALTRI RISULTATI

Unione Smt e Bannia a reti bianche Rivolto di misura sul Sedegliano

Simone Fornasiere

Nell'unico play-out del girone B di Promozione è vittoria (3-2) che equivale alla permanenza in categoria quella del Sant'Andrea sulla Terenziana.

Nelle gare di andata dei play-off di Prima categoria si chiude sul nulla di fatto (0-0) la sfida pordenonese tra Unione SMT e Bannia, mentre è vittoria di misura (1-0) quella del Rivolto sul Sedegliano grazie al sigillo di Miotto che fa pendere il derby dalla parte di casa.

> In Seconda categoria pirotecnico 4-4 tra Ramuscellese e Montereale Valcellina

Vince di misura anche il Mariano (Musolin e Olivo) che piega (2-1) la Triestina Victory (Lapel). Gare di andata anche per i play-off di Seconda categoria con il pirotecnico pareggio (4-4) del girone A tra la Ramuscellese è il Montereale Valcellina. Nel girone B successo interno per il Tagliamento che grazie alle reti di Ascone e Jakuposky supera (2-1) sul suo terreno di gioco il Cussignacco cui non basta Trevisanato.

Simile, nel punteggio, anche la vittoria casalinga (2-0) del Comunale Lestizza che piega la Nuova Pocenia con la doppietta di Antoniozzi. Grande protagonista, anche lui con due reti all'attivo, è anche Paliaga che, unito alla singola di Goio, regala il primo atto (3-1) al Trieste Academy che fa suo il derby giuliano sul Muggia. I Rangers invece hanno battuto 1-0 i Grigioneri con gol di Nigris.

Si torna in campo, per le gare di ritorno, domenica prossima con i soli play-off di Promozione che vedranno la finalissima assegnare un posto alla categoria superiore. Per le restanti la graduatoria servirà per stilare la classifica di eventuali ripescaggi. —

Il Tagliamento ieri si è imposto contro il Cussignacco per 2-1

I play-out in Promozione

LA SVOLTA IN ZONA CESARINI

Harakiri Bujese, il Sarone Caneva fa festa

Al 96' l'autogol di Zucca porta le squadre ai supplementari: la rete di Perlin regala la salvezza alla formazione di Moro

BUJESE	1
SARONE CANEVA	2

BUJESE Ciani, Prosperi, Casarsa, Buttazzoni (13' st Degano), Zucca, Sinisterra, Apicella (33' st Mini), Muzzolini, Nicoloso (8' st Zuliani), Barone (4' sts Bassi), Petrovic. All. Dri.

SARONE CANEVA Innocenti, Kasemaj (7' st Viol), Rosa (7' st Perlin), Prekaj, Mustafa, Feletti, Conzo (41' st Zanette), Zanatta, Akomeah, Gjini, Spessotto (1' sts Brugnera). All. Moro.

Arbitro Radovanovic di Maniago.

Marcatori Al 21' Barone; nella ripresa, al 51' autorete di Zucca; nel secondo tempo supplementare, al 2' Perlin.
Note Ammoniti Buttazzoni, Nicoloso, Ciani, Apicella, Zucca, Mini, Mustafa, Viol, Perlin, Zanette. Espulsi Buttazzoni, Muzzolini, Nocoloso, Spessotto.

Lorenzo Moro / BUJA

Alla fine è il Sarone Caneva a festeggiare la salvezza, condannando la Bujese alla retrocessione in prima categoria. Una partita dall'esito quasi beffardo per i padroni di casa, avanti fino al 96' prima di concedere un clamoroso autogol che ha dato il via alla rimonta ospite.

Ma andiamo con ordine. Al 5' ci prova subito Barone, ma la sua conclusione finisce a lato. Al 18' i padroni di casa reclamano per un tocco di mani in area di rigore, ma l'arbitro Radovanovic decide di lasciar correre. Al 26' un errore in fase difensiva rischia di favorire la formazione di casa, ma Nicoloso non riesce ad approfittarne. Quattro minuti più tardi, Bujese ancora in avanti con Buttazzoni, con una progressione personale che lo avvicina pericolosamente all'area di rigore ospite, ma la sua conclusione finisce a lato. Al 32' Nicoloso rischia con un intervento pericoloso, ma viene graziato con solamente il cartellino giallo. Al 43' ospiti in attacco con Akomeah che, grazie alla sua velocità, entra in area di rigore e viene atterrato, ma ancora una volta l'arbitro decide di lasciar correre.

Nella ripresa, dopo soli 2' Sarone Caneva pericoloso con la conclusione di Spessotto, con la risposta decisiva di Ciani. Due minuti più tardi, il colpo di testa di Nicoloso rischia di diventare un assist per Petrovic, che non riesce però ad agganciare la palla. Al 21' rigore concesso in favore dei padroni di casa per l'atterramento in area di rigore di Petrovic. Dal dischetto si presenta Barone che non fallisce, anche se Innocenti aveva intuito la direzione. Al 30' la Bujese ha l'occasione per il raddoppio, ma il colpo di testa di Zucco in ottima posizione è alto sopra la traversa. Al 37' ennesima occasione clamorosa per i padroni di casa con Mini che, entrato in area di rigore, non riesce a trovare un compagno per il tap-in vincente.

A trenta secondi dal termine della gara, la apparente innocua punizione calciata da Gjini si trasforma in disastro per la Bujese, con lo sciagurato colpo di testa all'indietro di Zucco che scavalcata il proprio portiere, non esente da colpe. I supplementari hanno così tutt'altro volto, con il Sarone Caneva rinfrancato e con energie rinnovate.

Al 2' minuto del secondo tempo supplementare, ecco il colpo del ko che vale la permanenza in Promozione per il Sarone Caneva, con il grandissimo tiro dal limite di Perlin su cui Ciani non può arrivare. Due minuti più tardi è Gjini ad avere l'occasione per il 3-1, ma la sua conclusione finisce tra le braccia di Ciani. Nel finale, a nulla servono i disperati tentativi della Bujese alla ricerca del gol del pari, la formazione di casa deve quindi arrendersi agli ospiti e lasciare la categoria. —

DAGLI SPOGLIATOI

Dri: «Era fatta» Mister Moro esalta il valore del gruppo

Amareggiato per la sconfitta mister Dri: «Era fatta, la partita era stata studiata nei minimi dettagli. Non so cosa è successo in quei secondi finali di partita. Abbiamo avuto anche diversi infortuni, altrimenti avrei fatto altre scelte». Gioisce mister Moro: «Una vittoria del collettivo: ringrazio in particolare il mio staff, dal preparatore atletico, all'allenatore dei portieri, a Marco Brisotto che è come un fratello per me».

La gioia del Sarone Caneva al triplice fischio, dopo la rocambolesca vittoria sulla Bujese che vale la salvezza: a destra Mustafa e compagni portano in trionfo Perlin, autore del gol vittoria ai supplementari FOTO PERESANO

PRIMA CATEGORIA / PLAY-OUT

Un gol-lampo del Villanova fa retrocedere il Sarone

Rosario Padovano / PORDENONE

VILLANOVA	1
SARONE	0

VILLANOVA Brassi 6, Atencio 6, Piccinin 6, Ocansey 6, Martin 6, Sist 6, Patrick Roman Del Prete 8 (38' st De Riz sv), Martini 6, Manuel Roman Del Prete 7, Saccher 7, Tolot 6 (44' st Caratozzolo sv). All. Bernardini.

SARONE Zarotti 7, Altieri 6, Fullin 6, Manente 6, Diallo 6, Gianni Montagner 6, Tote 6 (12' st Vettorel 7), Borile 6, Margarita 5.5, Mattia Montagner 5.5, Caio Montagner 5 (34' st Casagrande 5). All. Esposito.

Arbitro Toselli di Gradisca 6.5

Marcatori Al 10' Patrick Roman Del Prete.
Note Espulsi il massaggiatore del Sarone al 21' e al 45' st Casagrande. Ammoniti Atencio, Sist, Patrick Roman Del Prete, Manente, Mattia Montagner.

Nell'ora delle corride, sotto un caldo soffocante, il Villanova vince il turno di play-out in gara secca e si salva in Prima categoria. Supera per 1-0 uno spuntato Sarone, che retrocede in Seconda. Sul risultato non c'è nulla da dire. Gli arancioneri confermano sul campo, grazie a un buon gioco e a una spiccata solidità difensiva, la differenza di punti in classifica sull'avversaria diretta, quasi mai pericolosa. Si comincia e subito il Villanova, spinto da un gran pubblico, comanda la partita.

Allo scoccare del 10' i locali passano meritatamente in vantaggio. Palla filtrante nell'area biancorossa, Patrick Roman Del Prete segue l'istinto, la difesa del Sarone resta immobile, il numero 7 del Villanova colpisce bene il pallone e batte un incolpevole Zarotti, il migliore dei suoi. Il gol probabilmente arriva troppo presto, il Villanova rischia qualcosa nella gestione delle energie.

Il Sarone reagisce bene e conquista importanti fette di campo. Manca però il guizzo vincente sulla trequarti, che possa liberare in area gli attaccanti. Al 42' è il Villanova a sfiorare la rete nuovamente. Tiro a giro di Martini, Zarotti ci arriva e smanaccia il pallone in calcio d'angolo. Ripresa. Al 5' Caio Montagner si divora l'occasione da gol più importante di tutta la gara del Sarone. Al 19'ancora Patrick Roman Del Prete pericoloso, stavolta ci prova da fuori; Zarotti manda in angolo. Più o meno come fa Saccher da fuori area al 42', con il portiere marmista che devia in angolo. Nel finale espulso Casagrande, ma non cambia la sostanza della gara. Il Sarone resta inconcludente, la difesa del Villanova regge. Per i locali è salvezza, al Sarone aria di rivoluzione. —

RINCORSA VINCENTE

Il Diana "mata" l'Arteniese e conquista la salvezza

Massimiliano Bazzoli / SAN VITO DI FAGAGNA

DIANA	3
ARTENIESE	0

DIANA Belligoi 6,5, Touiri 6,5, Biasucci 7, Pecile 6,5, D'Antoni 6,5, Righini 6,5 (44' st Lauzana sv), Colautti 6,5 (15' st Valentin Bance 7), Varutti 6,5, Toci 7 (36' st Danielis sv), Azime Bance 6,5, Aghina 7,5 (25' st Acampora 6). All. Foschiani.

ARTENIESE Vadacca 7, Bizi 6,5, Sbuelz 6, Micelli 6, Boer 6, Foschia 6, Vidotti 6, Amadio 6 (40' st Della Pietra sv), Da Prat 6,5 (1' st Marcuzzi 6), Londero 6, Lestani 6 (15' st Perez Danelon 6). All. Fornasiere.

Arbitro Zilani di Trieste 6.5.

Marcatori Al 46' Biasucci; nella ripresa al 1' Aghina e al 35' Valentin Bance.
Note Ammoniti Micelli, Boer, Foschia.

Finisce con il volto raggiante del presidente del Diana Mazzuccato che si prende il gavettone di rito dai suoi giocatori al termine di una stagione tribolata. E anche mister Foschiani ammette di voler festeggiare, ma risponde sibillino alle domande sul futuro.

Il Diana liquida con tre gol l'Arteniese e può festeggiare: ha avuto la meglio su un degno avversario che sette giorni fa le era davanti di due punti in classifica; poi un calendario "diabolico" ha determinato questo spareggio beffardo, che i locali hanno legittimato sul campo con un successo netto. Ma il primo quarto d'ora del match è stato equilibrato, con rovesciamenti di fronte, un corner per parte e gli ospiti pericolosi con Da Prat sul quale chiudeva Belligoi che effettuava la sua parata più difficile al 3'. Poi i padroni di casa sono usciti alla distanza dimostrando una tenuta atletica invidiabile considerando pure il caldo. Man of the match scatenato Aghina: che al 37' si procura un rigore che Varutti sciupa, facendosi ipnotizzare da Vadacca: è il nono rigore fallito dal Diana su dodici concessi nell'arco del campionato. Nel primo minuto di recupero, sugli sviluppi dell'ennesimo corner, Aghina e insacca. Al bomber bastano dieci secondi della ripresa per entrare nel tabellino: fuga mortifera e un diagonale che s'infila all'incrocio opposto con Vadacca battuto. Il team di mister Fornasiere, sulle gambe, tenta eroicamente una sorta di reazione seppur timida. Ma il Diana ha il match in pugno e la chiude con Valentin Bance al 35', coronando con un'azione personale un contropiede fulmineo. —

CAMPIONATO CARNICO

PRIMA CATEGORIA

Cavazzo, tre punti in rimonta Pontebbana in scia alle prime

Renato Damiani / TOLMEZZO

Testa della classifica senza variazioni per i contemporanei successi di Cavazzo e Mobilieri. I cavazzini in rimonta (vantaggio del Real Ic con il solito Cecconi) superano i biancorossi di casa: prima con il pareggio di Ferataj (sesto centro), quindi grazie al gol partita nel finale di Angelo Dionisio. I sutriesi con il classico 2-0 hanno la meglio sull'Ovarese che così conferma l'ultimo posto: per i "gialli" la terza doppietta di Samuel Micelli. Alle spalle del duo di testa si piazza la Pontebbana dopo aver superato la Velox con l'accoppiata Cristian Del Bianco-Nicholas Martina: in zona recupero il tardivo centro di Marco Maggio. Sfruttando il turno di riposo del Villa, la Folgore opera l'aggancio sui cugini arancioni andando a cogliere i tre punti nella lontana Sappada con le reti di De Antoni, Micelli e Falcon. La "classica" (di un tempo) tra Illegiana e Cedarchis ha visto il successo dei giallorossi ospiti: prima l'ouverture di Puppis, poi il pari neroverde di Luca Scarini dal dischetto e dopo soli 60" di nuovo avanti il "Ceda" con Alessandro Radina. Torna il sorriso in casa Arta Terme grazie alla quaterna sul Cercivento con l'ouverture di Candotti, quindi lo show del "triplettista" Granzotti. —

SECONDA CATEGORIA

Cade ancora il Campagnola la Val Del Lago fa l'impresa

Dura solamente una giornata il terzetto al comando in quanto la giornata ha registrato il secondo clamoroso tonfo del Campagnola che perde il testa–coda con la Val del Lago che invece gioisce per i suoi primi tre punti conquistati con i gol del giovane Sgobino (prestito dal Cavazzo) e dopo il pareggio ospite di Vicenzino il gol decisivo al 90' di Raccioppi.

In testa quindi l'accoppiata Amaro-Viola. Gli amaresi di mister Lucio Rapposelli maltrattano il malcapitato Verzegnis con la sestina di Flavio Basaldella mentre la Viola senza patemi vince sull'Edera con la doppietta di Erik Macuglia nel primo tempo poi terza rete di Edoardo Lazzara quindi l'inutile rigore di Emanuele Sala nella ripresa. Aggancio al Campagnola (a quota 12) da parte del Tarvisio grazie al terzo successo consecutivo messo in opera sul neutro di Cercivento sul Ravascletto: per i tarvisiani reti di Conde, Boccingher e l'iniziale autorete locale di Alessandro Marsilio. Di misura il successo dell'Ancora sul coriaceo Fusca a cui non basta l'uno-due di De Toni per ammortizzare l'altrettanto uno-due di Polonia e Cecotti. Un Paluzza concreto è sufficiente per superare il Lauco con Luca Zanirato ed il rigore di Andrea Beretta. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il fanalino di coda Audax blocca sul pari il Bordano

Stella Azzurra sempre più padrona della categoria dopo aver portato a casa tra le mura amiche la sesta vittoria consecutiva con vittima l'Ardita di Forni Avoltri andata ko per i gol di Luca Urbani e Paride Pecoraro e la solitudine in vetta alla classifica è stata determinata in conseguenza del pareggio uscita sulla ruota di Bordano con i locali obbligati ad accettare un indigesto pari con protagonista indiretto il fanalino Audax; per i "rossi" di casa reti di Tessino e Piussi, per gli ospiti Dylan Tremonti e rigore di Patrick Coradazzi,. Passi in avanti in classifica per Moggese e Val Resia. I bianconeri di mister Craighero (paularino-doc) vincono a Paularo con la Velox B con un 6-1 finale che ha visto la tripletta di Revelant quindi comprimari Michele Martina, Fuccaro e l'autorete di Stefano Reputin poi espulso in compagnia di Foti ovvero gli autori delle reti locali. Val Resia sul velluto con il Castello superato dai gol di Petito e doppietta di Gianluca Lega; per i gemonesi Paluzzano. Torna al successo la Delizia e Timaucleulis al quarto stop di fila. Per i priusini reti di Tomat, Fachin e Maldera in doppia marcatura: per gli ospiti Puntel e Di Lena. Parità tra Comeglians ed Ampezzo con il botta e risposta tra Zannino e Ariis. —

R.D.

IL TESTA-CODA

Bum-bum Micelli e i Mobilieri piegano l'Ovarese

L'attaccante mette a segno una doppietta all'inizio dei due tempi. Solo le parate di Topan evitano un passivo più pesante

MOBILIERI	2
OVARESE	0

MOBILIERI Di Vora, Costantinis (Cicutti), Moro, Candussio, Davide Marsilio, Moser, Serini (Guariniello), Damiano Marsilio (D'Andrea), Micelli (De Agostini), Nodale (Del Negro), Del Linz. All. Buzzi.

OVARESE Topan, Di Nota, Gonano (Bassanello), Della Pietra (Muner), Campetti, Maisano, A. Gloder (Covassi), Bearzi, J. Gloder (Capellari), Fruch, Felice. All. Beorchia.

Arbitro Bertoli (Basso Friuli)

Marcatori al 7' Micelli; nella ripresa al 3' Micelli

Andrea Calestani / SUTRIO

Due gol di bomber Micelli, in avvio di primo e secondo tempo, regalano ai Mobilieri un successo meritato nel testa-coda di giornata: i ragazzi di mister Buzzi giocano una prestazione solida creando tante occasioni da rete contro una Ovarese apparsa in difficoltà, specie nella ripresa, quando è calata anche sul piano fisico. I padroni di casa partono subito col piede sull'acceleratore creando la prima occasione già al 2' quando Micelli gira alto su azioni di calcio d'angolo; passano 5' e il risultato si sblocca, cross di Damiano Marsilio a centro area per lo stesso Micelli che si fa respingere la prima conclusione da Topan ma non la seconda. L'Ovarese ha il merito di reagire subito, all'11' Elia Della Pietra smarca Josef Gloder, il cui rasoterra è bloccato senza problemi da Di Vora; ben più impegnativa l'uscita di Topan al 24' sul lanciatissimo Micelli. Un'occasione per parte alla mezz'ora: Bearzi serve Felice il cui tiro è centrale, sull'altro fronte è Moro a calciare alto su scarico di Micelli. Nel finale di tempo ci riprova l'Ovarese con Bearzi (conclusione a lato), per i Mobilieri bella conclusione di Costantinis respinta in corner da Topan. Mister Buzzi vuole chiudere presto il risultato e in avvio di ripresa propone Cicutti e Guariniello, con quest'ultimo subito decisivo a ispirare il gol del 2-0: discesa del numero 18 gialloblu sulla sinistra e cross teso al centro, forse un tocco di Campetti manda a vuoto Topan in uscita e per Micelli, di fronte alla porta sguarnita, è un gioco da ragazzi siglare la doppietta personale. L'Ovarese accusa il colpo e i Mobilieri ne approfittano, mantenendo le redini del gioco e sfiorando a più riprese la terza rete: al 24' Moro per Del Linz con Topan che si salva in due tempi, al 28' è decisivo invece Di Nota che salva in extremis sul colpo di testa di Davide Marsilio. Entra bene in partita anche Del Negro, che al 36' calcia di poco alto e al 42' vede il suo rasoterra respinto dall'ottimo Topan; nel recupero ci prova anche D'Andrea che non inquadra lo specchio della porta. Vittoria importante che dà continuità ai Mobilieri, in vista della super sfida di domenica prossima a Cavazzo; per l'Ovarese la ricerca del primo successo è rimandata al delicato match contro il Sappada. —

Una fase della partita con il bomber Samuel Micelli in azione FOTO CELLA

ARDITA KO

Come brilla la Stella Azzurra è la sesta vittoria di fila

GEMONA

Sesta vittoria consecutiva e primato solitario per la Stella Azzurra. La squadra di Peirano liquida l'Ardita, uscita comunque a testa alta dal "Goi". Gli ospiti giocano una buona prima mezz'ora, nella quale avrebbero due volte l'occasione per il vantaggio con Durigon. La formazione gemonese però nel giro di 5' sigla l'uno due che decide il match: prima è Urbani a toccare in porta il perfetto assist di Pecoraro (bravo a sfruttare una sbavatura di Gianluca Ferrari), poi è lo stesso Pecoraro a siglare il raddoppio. Nel recupero del primo tempo un retropassaggio di Pugnetti viene lisciato da Forgiarini che recupera palla sulla linea (più facilmente oltre): l'arbitro non concede il gol, Stella al riposo in doppio vantaggio. Nella ripresa, forcing generoso ma improduttivo dell'Ardita.

MASSIMO DI CENTA

STELLA AZZURRA	2
ARDITA	0

STELLA AZZURRA Forgiarini, Venturini, dal Pont, (45'st Santarossa), Pugnetti, Cucchiaro, Baron (8'st Zekiri), Cantin (8'st Sbaizero), Missoni, Urbani (8' st Cariolato), Pecoraro (39' st Colaone), Passera. Allen. G. Peirano.

ARDITA Manuel Ferrari, Metaj, Alex Romanin, Gianluca Ferrari, Bassanello, Bertoldi (14' st Angelo Romanin), Durigon (25'st Patrick Romanin), Boscariol, Della Pietra (34' st Manuel Romanin), Carrera, Pallober. Allen. M.Romanin.

Marcatori Nel pt 29' Urban, al 34' Pecoraro.

Arbitro Mazzocut di Pordenone.
Note Ammoniti Durigon, Venturini, Pugnetti, Colaone

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Cercivento	4-1
Illegiana-Cedarchis	1-2
Mobilieri Sutrio-Ovarese	2-0
Pontebbana-Velox Paularo	2-1
Real I.C.-Cavazzo	1-2
Sappada-Folgore	0-3
Ha riposato: Villa.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	15	5	5	0	0	10	3
Mobilieri Sutrio	15	6	5	0	1	12	5
Pontebbana	12	6	4	0	2	12	9
Folgore	10	6	3	1	2	8	6
Villa	10	5	3	1	1	9	3
Cedarchis	9	6	3	0	3	9	16
Real I.C.	8	6	2	2	2	10	8
Arta Terme	6	5	2	0	3	10	9
Cercivento	6	5	2	0	3	10	14
Velox Paularo	6	5	2	0	3	9	8
Sappada	4	6	1	1	4	7	15
Illegiana	2	6	0	2	4	5	9
Ovarese	1	5	0	1	4	6	12

PROSSIMO TURNO: 12/06/2022
Cavazzo-Mobilieri Sutrio, Cedarchis-Pontebbana, Cercivento-Villa, Folgore-Illegiana, Ovarese-Sappada, Velox Paularo-Arta Terme. Riposa:Real I.C..

Seconda Categoria Carnico

Amaro-Verzegnis	7-0
Ancora-Fus-ca	3-2
Paluzza-Lauco	2-0
Ravascletto-Tarvisio	0-3
Val del Lago-Campagnola	2-1
Viola-Edera Enemonzo	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	15	6	5	0	1	21	6
Viola	15	6	5	0	1	16	7
Campagnola	12	6	4	0	2	14	9
Tarvisio	12	6	4	0	2	21	14
Ancora	11	6	3	2	1	10	7
Paluzza	9	6	3	0	3	11	6
Edera Enemonzo	8	6	2	2	2	9	9
Ravascletto	7	6	2	1	3	7	12
Lauco	5	6	1	2	3	7	11
Fus-ca	4	6	1	1	4	10	22
Val del Lago	3	6	1	0	5	7	20
Verzegnis	3	6	1	0	5	7	17

PROSSIMO TURNO: 12/06/2022
Campagnola-Ravascletto, Edera Enemonzo-Amaro, Fus-ca-Viola, Lauco-Ancora, Tarvisio-Paluzza, Verzegnis-Val del Lago.

Terza Categoria Carnico

Bordano-Audax	2-2
Comeglians-Ampezzo	1-1
La Delizia-Timaucleulis	4-2
Stella Azzurra-Ardita	2-0
Val Resia-Il Castello Gemona	3-1
Velox Paularo B-Moggese	2-6

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	18	6	6	0	0	22	7
Bordano	16	6	5	1	0	21	11
Ardita	12	6	4	0	2	13	9
Moggese	9	6	3	0	3	15	12
Val Resia	9	6	2	3	1	10	6
Ampezzo	8	6	2	2	2	11	11
La Delizia	8	6	2	2	2	14	13
Il Castello Gemona	6	6	2	0	4	13	15
Timaucleulis	6	6	2	0	4	17	24
Comeglians	4	6	0	4	2	7	11
Audax	2	6	0	2	4	11	22
Velox Paularo B	2	6	0	2	4	4	17

PROSSIMO TURNO: 12/06/2022
Ampezzo-Stella Azzurra, Ardita-Bordano, Audax-La Delizia, Il Castello Gemona-Comeglians, Moggese-Val Resia, Timaucleulis-Velox Paularo B.

TENNIS

Rafa XIV: è lui il re di Parigi. «E ora non smetto»

Leggenda Nadal, domina Ruud in tre set. A 36 anni vince il 14° Roland Garros: per lui è lo slam numero ventidue

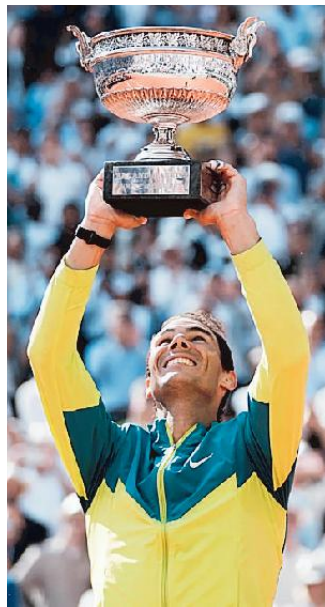
PARIGI

Dopo aver spento venerdì scorso 36 candeline, Rafa Nadal è diventato ieri, a Parigi, per la 14esima volta in carriera, il re della terra rossa. Sul "Philippe-Chatrier", lo spagnolo, numero 5 del mondo e del seeding, ha vinto la finale del singolare maschile del Roland Garros lasciando solo le briciole al "malcapitato" avversario, il 23enne norvegese Casper Ruud, numero 8 del ranking Atp e ottava forza del tabellone. Il "veterano" di Manacor si è imposto col punteggio di 6-3 6-3 6-0. Nel secondo parziale il giocatore nato a Baerum conduceva 3-1: poi lo spagnolo ha vinto 11 giochi di fila.

Per Nadal è il 22esimo successo in una prova del Grande Slam: ha trionfato 14 volte a Parigi (la prima nel 2005), in 4 occasioni agli Us Open e due volte a testa a Wimbledon e agli Australian open. È sempre più il tennista più vincente della storia. Alle sue spalle, entrambi a quota 20 successi nei Major, Novak Djokovic e Roger Federer. Per Ruud, invece, quella di ieri era la prima finale in carriera in una delle quattro prove del Grande Slam.

«Non so cosa accadrà in futuro, ma io continuerò a provarci e a lottare finché ne avrò le forze»: così un emozionato Rafael Nadal si è preso l'applauso del Philippe Chatrier durante la premiazione del Roland Garros. Tra i ringraziamenti di Nadal, quello per il suo team e la famiglia: «È straordinario quello che sta succedendo quest'anno - le parole del tennista -, quando ero infortunato mi avete sempre incoraggiato, senza di voi mi sarei ritirato da anni. È difficile descrivere le mie sensazioni in questo momento, non avrei mai pensato di essere qui a 36 anni, di essere competitivo e giocare la finale sul campo più importante della mia carriera».

Nadal si è complimentato con Casper Ruud, suo avversario in finale: «È stato un piacere giocare con te - ha detto - mi congratulo per l'inizio della tua carriera, queste due settimane sono un passo avanti importanti. Complimenti a te e al tuo splendido team, ti auguro il meglio in futuro».

E il norvegese ha risposto: «È la prima volta per me che gioco una finale a un livello così importante. Complimenti a Rafa Nadal per i suoi 14 titoli qui a Parigi. È un mito. Non sono di certo il primo "piegato" qui da lui. Complimenti anche al team di Nadal, che anche a me, nella Academy, ha insegnato tanto. Grazie al mio staff e alla mia famiglia. Grazie a Parigi: bello essere qui col pubblico e senza problemi legati alla pandemia. Non vedo l'ora di tornare il prossimo anno».

Nadal durante la premiazione

MOTOGP

Quartararo vola in Catalogna Bagnaia fuori al primo giro

Il podio della gara di MotoGp

MONTMELÒ

Ha vinto dominando la gara dal primo all'ultimo giro, Fabio Quartararo, ma la sorte che si è accanita sui rivali, specie italiani, ha reso il Gp di Catalogna un trionfo al di là di ogni aspettativa per il leader del mondiale. Una caduta alla prima curva innescata da Nakagami ha messo fuori causa Francesco Bagnaia, oltre ad Alex Rins, poi è caduto anche Enea Bastianini, mentre nel finale c'è stato l'incredibile autogol di Aleix Espargaro, che si è rialzato al penultimo giro quando pensava fosse già calata la bandiera a scacchi, gettando al vento la seconda posizione che lo avrebbe tenuto in scia nel mondiale al francese della Yamaha.

Non è stato quindi il temuto caldo catalano a fare la differenza nel nono Gp della stagione, quanto una serie di episodi inattesi, tutti però coerenti per fare un bel dono a Quartararo, che peraltro con una moto affilata e una condotta di guida perfetta aveva ampiamente dimostrato di non averne bisogno.

Bruciati al via i migliori due delle qualifiche, Espargaro e Bagnaia, il francese ha da subito tenuto un ritmo impossibile anche per la potente Aprilia, che aveva dominato tra venerdì e sabato. La Ducati ufficiale era intanto finita nella sabbia con la Suzuki di Alex Rins, perché Nakagami, partito in quarta fila con la Honda Lcr, è arrivato a mille ed è caduto in frenata andando a sbattere col casco sulla Desmosedici, facendo cadere Bagnaia e poi Rins. Il giapponese, malconcio, è finito in ospedale per accertamenti.

Sul podio con Martin e Zarco, Quartararo ha festeggiato il ritorno alla vittoria, che mancava dal Gp del Portogallo, e l'allungo in classifica a 147 punti, 22 in più di Espargaro. Gli zero incamerati da Bastianini e Bagnaia rendono cupe le prospettive di titolo per i due (rispettivamente a -53 e -66 dal francese), viste le prestazioni Yamaha. —

CICLISMO

Di Bernardo si impone al Gran premio dell'Arno Stella campione allievi

Marco Di Bernardo, figlio e fratello d'arte carpacchese della Borgo Molino Vigna Fiorita, ha vinto ieri in volata il 25° Gran premio dell'Arno, per juniores, di Solbiate Arno, in provincia di Varese. Il giovane friulano si è imposto con una volata a ranghi ristretti, cogliendo il secondo successo stagionale, dopo la vittoria a Santa Lucia di Pescantina, lo scorso aprile. Sempre a livello juniores, piazzati in top 10 Cettolin, Da Ros e Menghini nella Classicissima Moser a Palù di Giovo, in Trentino, vinta dall'azzurrino del ciclocross Luca Paletti. Tra gli under23, Edoardo Sandri, del Cycling Team Friuli, è nono in classifica generale dopo la seconda tappa della Adriatica Ionica Race, vinta ieri sul Monte Grappa dall'eritreo Natnael Tesfazion (Drone Hopper). Il fiumicellese Davide Stella, portacolori della Gottardo Caneva, si è confermato campione Fvg allievi, dominando lo sprint per il terzo posto del Gp "Pizzeria da Gigi", disputato a Nave di Fontanafredda. La gara è stata vinta dal figlio d'arte sloveno Erazem Valjavec (il papà Tadej vinse proprio con il Caneva il Giro d'Italia U23, nel 1999); secondo l'altro sloveno Ebner (Pogi). Infine, l'allieva Matilde Cenci e le esordienti Anna Bonassi e Matilde Rossignoli hanno vinto il Gp Sviluppo economico a San Vito al Tagliamento. —

Davide Stella

MOUNTAIN BIKE

Lucrezia Braida è terza al 16° Memorial Alverà

Lucrezia Braida, valligiana del Team Rudy Project, è salita sul terzo gradino del podio della gara riservata alle donne juniores nell'àmbito della sesta edizione della Italian Bike Cup, a Pergine Valsugana, in Trentino. La gara, valida anche come 16° Memorial Bruno Alverà, è stata vinta dall'altoatesina Sophie Auer, davanti all'altra azzurra Valentina Corvi. A livello juniores maschile, decimo il faedese Cristiano Di Gaspero (Jam's BIke Buja) e undicesimo il pordenonese Tommaso Cafueri (Tiepolo Udine). Tra gli élite hanno vinto Filippo Fontana e Giorgia Marchet. Federico Tauceri, della Asd 360 Mtb ha vinto la Palmanova Bike Race 2022, superando in volata Tiziano Carraro (Asd Chero Group Team). Sul terzo gradino del podio assoluto, Mauro Zanier (Spezzotto Bike Team). —

Il primatista udinese dei 200 dorso ha partecipato al Meeting « Voglio restituire alla mia terra un po' del tanto che mi ha dato»

Restivo fa la star a Gorizia: «Che bello tornare a casa ora Giochi del Mediterraneo»

L'INTRVISA

MONICA TORTUL

Matteo Restivo special guest del Trofeo dell'Est a Gorizia, ultimo appuntamento ufficiale prima dei Giochi del Mediterraneo di inizio luglio in Algeria. Il campione udinese, primatista italiano nei 200 dorso e bronzo europeo nel 2018 sulla stessa distanza, è un habitué della competizione organizzata dalla Gorizia Nuoto, che ogni estate crea le migliori condizioni per la partecipazione dei più grandi campioni nazionali (nell'edizione precovid era stata Federica Pellegrini a catalizzare tutte le attenzioni).

Insieme al 27enne friulano ieri e sabato sono scesi in vasca anche Lorenzo Zazzeri e Filippo Megli, che con Matteo condividono la piscina a Firenze e una amicizia sincera (oltre che la partecipazione alle Olimpiadi di Tokyo). A Gorizia Matteo ha vinto sia i 200 che i 100 dorso (entrambi davanti al talento friulano emergente Dylan Buonaguro, tesserato con la fondazione Bentegodi di Verona), con dei tempi che lo accontentano (rispettivamente 2'01"43 e 56"54), considerato il periodo di carico in vista dei Giochi del Mediterraneo.

In Algeria Matteo cercherà il pass per gli Europei di Roma, dove vorrebbe giocarsi una medaglia sia individuale che di squadra. «A Gorizia ho gareggiato per provare le sensazioni di gara – spiega – Qui le manifestazioni sono sempre di alto livello e c'è un contesto giusto per testarsi. Gareggiare a casa è poi sempre un enorme piacere: ricordo che qui, nel 2007, ho ottenuto il primo tempo limite per gli italiani giovanili. È emozionante anche reincontrare gli allenatori regionali, che conosco da quando ero ragazzino ed è un orgoglio portare qui i miei compagni di nazionale. Siamo partiti tutti da realtà come questa. Vorrei restituire quello che il Friuli Venezia Giulia mi ha dato».

Matteo Restivo, 27 anni, Gruppo sportivo Carabinieri FOTO COMUZZO

Prima e dopo la gara Matteo ha firmato autografi e scattato foto con i tanti piccoli nuotatori che sognano di diventare, un giorno, come lui. A guardare la gara a bordo vasca anche i genitori Alessandro e Mariangela, che con orgoglio lo seguono in tutte le sue imprese. Sabato sera, dopo la gara, Matteo ha festeggiato i 30 anni del fratello Luca a Lignano. Una breve parentesi per rivedere la famiglia, prima di ripartire per Firenze, per le ultime settimane di preparazione per i Giochi del Mediterraneo. —

SERIE B

Volata fatale, la Gesteco si giocherà tutto in gara-5

I ducali hanno avuto per lunghi tratti la gara in pugno, ma hanno sbagliato tanto agevolando così la rimonta di Bergamo

Chiara Zanella

Si andrà a gara 5. È questo il verdetto di gara 4 della semifinale play-off del campionato di serie B che ha visto di fronte la Ueb Gesteco Cividale e la WithU Bergamo. Il punteggio finale è di 68-61 in favore degli orobici che ora saranno impegnati per l'ultimo atto, mercoledì alle 20, al PalaGesteco. Partita da dimenticare per la squadra ducale che aveva ormai quasi la vittoria in tasca. Ma era prevedibile che Bergamo non avrebbe mollato e così con un ultimo quarto da cancellare (12–5 il parziale) la serie torna in parità e viene messa a rischio un'intera stagione.

Cividale inizia la sfida con Paesano, Rota, Chiera, Battistini e Mouaha, mentre Bergamo con Simoncelli, Dell'Agnello, Sodero, Bedini e Savoldelli. Le aquile partono subito forte con un parziale di 5–0, ma in un attimo i padroni di casa rientrano e accendono il motore: da 5 punti di svantaggio gli uomini di coach Cagnardi riescono a portarsi a metà tempo sul 13–8 (parziale di 6-0). Così, nonostante i tentativi di recupero della Ueb, il periodo termina sul 15–11. Buono l'avvio, ma il resto è da rivedere: non è possibile aver una percentuale di 0/9 da tre punti in una gara 4 di semifinale play–off.

Al rientro in campo Cassese infila subito un canestro che fa ben sperare, ma poi la Ueb ricade nel baratro dei tiri sbagliati e con una tripla di Simoncelli il punteggio è di 22-15. A dare una scossa dopo 13 errori dall'arco dei tre punti, a metà tempo, ci pensano Mouaha e il mago Rota che riportano i compagni a -1 (22-21). Da qui in poi le aquile danno il massimo e con un parziale di 13–0 si va negli spogliatoi sul 22–28: a fare la differenza è la difesa che ha concesso ai padroni di casa solamente 7 punti in questi 10'.

Nella terza frazione gli uomini di coach Pillastrini dimostrano di non voler farsi sfuggire la partita di mano e spingono sull'acceleratore per cercare di giocare un finale di gara più sereno: così grazie a delle buone conclusioni di Battistini, Mouaha, Rota e Miani il quarto termina sul 34-45. E quando sembrava quasi fatta, ecco che Bergamo si accende e ferma i sogni ducali: Almansi trova 5 punti consecutivi all'inizio del quarto, ma poi la Ueb per ritrovare il canestro deve aspettare 3' dalla fine.

Ormai è troppo tardi per fermare l'inerzia dei padroni di casa che, come in gara 3, puniscono i ducali dalla lunga distanza. A fare la differenza sono Savoldelli, Simoncelli e Isotta. Così la Ueb è costretta alla resa sul 68–61 e la strada per la finale è in salita. Non ci sono più né se e né ma: per andare in finale bisogna vincere nel fortino. —

BERGAMO	68
CIVIDALE	61

15 -11; 22 – 28; 34 – 45

WITHU BERGAMO Simoncelli 17, Bedini 4, Savoldelli 16, Cagliani, Isotta 10, Sodero 2, Dell'Agnello 19, Manenti. Non entrati: Rota, Ihedioha, Piccinni. Coach Cagnardi

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 6, Chiera 2, Cassese 2, Rota 12, Mouaha 17, Battistini 8, Paesano 5, Almansi 9, Ohenhen. Non entrati: Micalich, Cautiero, Frassineti. Coach Pillastrini

Arbitri Schena Cosimo di Castellana Grotte (Ba) e Denny Lillo di Brindisi.

Due momenti della gara con Cividale in proiezione offensiva

I COMMENTI

Micalich: mercoledì a spingerci ci sarà una marea gialla

A commentare la sconfitta contro Bergamo è il tecnico cividalese Stefano Pillastrini: **«I play–off nascondono sempre delle insidie, i nostri avversari hanno infilato canestri pazzeschi, mentre noi abbiamo commesso delle imprecisioni. Quando loro sono diventati dei leoni, noi abbiamo sbagliato tanto. Ora ci giocheremo la bella al PalaGesteco dopo esserci conquistati il fattore campo grazie a una stagione strepitosa». Il presidente della Ueb, Davide Micalich: «Avevamo giocato benissimo nel terzo periodo e pensavamo di aver chiuso i conti, ma poi i nostri avversari nella quarta frazione hanno ribaltato la gara, vincendo con merito. Ora ad attenderci ci sarà gara 5, nel nostro PalaGesteco. Sono sicuro che mercoledì ci sarà una marea gialla a incoraggiare i ragazzi».**

C.Z.

FINALI GIOVANILI

Scudettino under 15: gloria per Roma e Armani

Simone Narduzzi / UDINE

Trentadue formazioni: un numero esiguo rispetto alla quota di addetti ai lavori che, a partire dal 29 maggio, han lavorato alacremente per il perfetto svolgimento delle finali nazionali Under 15 maschili e femminili di scena a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. A imporsi ieri sulle contendenti al titolo, Olimpia Milano e Roma Team Up, entrambe vincenti sul parquet del PalaCrisafulli di Pordenone. Sul fronte femminile, in particolare, è sfumato all'ultimo tiro il sogno Scudetto per le ragazze della Libertas Gym Trieste. Padrone di casa avanti per larghi tratti del match; dal 32', il sorpasso capitolino anche per i tanti errori giuliani. A 27", dal termine, quindi, il mancato aggancio, con lo score fissato sul definitivo 60-58. Nella finale Under 15 di Eccellenza maschile, gara valida per la conquista del trofeo "Claudio Papini", Milano ha invece avuto la meglio sugli avversari dell'Aquila Trento. 59-67 il punteggio in favore del club griffato Armani, bravo a rompere gli indugi nei minuti conclusivi della partita dopo il 56-56 fatto registrare al 36'. —

Capitan Eva Da Pozzo e compagne faranno bene a riposarsi quest'estate: le aspetta un'altra stagione di vertice FOTO PETRUSSI

Dopo un'esaltante stagione giornate di scelte per le Woman Apu
Tante conferme per coach Riga, arriverà un pivot straniero coi fiocchi

Delser, alzare l'asticella adesso vuole dire puntare diritti alla serie A1

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Archiviata la finale play-off persa con Crema, la Delser inizia già a pensare alla stagione 2022/23. L'appetito, come si suol dire, vien mangiando, e Udine dopo aver assaporato il piacevole gusto dello stare al vertice pensa a crescere ancora e a nuovi traguardi. Di serie A1 al momento non si parla, in casa Libertas, ma non è escluso che la serie maggiore possa diventare un obiettivo alla portata delle Women Apu.

A fare il punto della situazione è il presidente della Libertas Basket School Leo de Biase: «Io solitamente tendo a stare con i piedi per terra. Come ogni società, ora dobbiamo guardare al bilancio: quando avremo fissato il budget per la prossima stagione, vedremo quali aspirazioni avremo. Una cosa è certa: continueremo il percorso di crescita della squadra e ci sarà una rivisitazione di tutto il settore giovanile. Siamo convinti che stiamo seguendo la strada giusta e i risultati lo dimostrano». Il percorso di crescita passa anche da nuovi innesti nello staff dirigenziale.

«La società è solida finanziariamente e tecnicamente: da tre anni in qua abbiamo sempre migliorato la posizione in campionato. Dopo aver raggiunto la finale è difficile fare meglio. Noi ci proveremo con nuovi innesti in società dopo quello di Marino Firmani e la collaborazione con l'Apu. Aspettatevi grandi riforme e grandi nomi a livello giovanile, siamo una piazza appetibile per le migliori promesse del basket tricolore, anche grazie al lavoro di coach Massimo Riga».

Il fiore all'occhiello di questa Delser si chiamo Vittoria Blasigh, 18enne dal talento purissimo. La Delser intende costruire la squadra per il prossimo anno attorno a lei. La Libertas è consapevole che arriveranno le sirene tentatrici della serie A1, ma per "Vitto" un altro anno a Udine sarebbe l'ideale per la consacrazione definitiva, dopo una stagione di crescita esponenziale.

Dal punto di vista tecnico, la Delser finalista play-off può ambire a migliorarsi con pochi ritocchi mirati. Servono, a nostro avviso, un paio di giocatrici d'esperienza, così come serve un centro di ruolo, viste le difficoltà patite nel pitturato. La società è già al lavoro sul mercato, punta a una straniera proprio nel ruolo di centro: la croata Lorena Molnar ha disputato un'ottima stagione ma è ai saluti, proprio perché la squadra ha bisogno di solidità sotto le plance e lunghe italiane in giro non ce ne sono molte. Nei prossimi giorni, inoltre, la dirigenza valuterà la possibilità di prolungare il rapporto con le giocatrici reduci dal primo anno a Udine: Missanelli e Mosetti hanno disputato una stagione molto positiva, Giordano è stata sfortunata e deve riprendersi dall'infortunio. Tornerà a inizio 2023 l'altra infortunato di lungo corso, Anna Turel. In attesa di vedere chi arriverà, per il blocco di giovani della squadra bianconera ci sono le finali nazionali under 19, da oggi a Battipaglia. Il coach è sempre Massimo Riga, assistito da Francesco Vignando. Nel team ci sono Blasigh, Braida, Buttazzoni, Lizzi, Medeot e altre giovani che si sono già affacciate in prima squadra. Debutto oggi alle 16 contro Brescia. —

SERIE A2

LE MOSSE DELLE FRIULANE

La Cda ha un nuovo martello: Veronica Taborelli

L'opposto è stata la terza migliore realizzatrice di tutta la categoria. L'Itas di Gazzotti punta sui giovani talenti

Itas Martignacco

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Anche nella prossima stagione la Libertas Martignacco sarà al via nel campionato di A2 con una squadra di giovani talenti.

In continuità con la linea intrapresa da Bernardino Ceccarelli, la società presieduta da Fulvio Bulfoni vuole continuare a far crescere le atlete più promettenti del panorama nazionale. L'Itas Ceccarelli 2022/2023 sarà dunque, ancora, una formazione senza nomi eclatanti, composta principalmente da atlete talentuose, che a Martignacco cercheranno di crescere e di mettersi in luce, per spiccare poi il volo verso palcoscenici importanti, come è successo, in passato, per esempio, a Giulia Gennari o Roberta Carraro, senza dimenticare le giovani friulane che da Martignacco poi sono emigrate verso società di A1, come Beatrice Molinaro e Michela Rucli. L'esempio di Lara Caravello è però forse quello più calzante.

Per continuare su questo percorso, la Libertas Martignacco ha ridato fiducia a

Coach Marco Gazzotti è stato confermato alla guida della Libertas

coach Marco Gazzotti, che descrive così la squadra della prossima stagione. «Sono innanzitutto molto contento e soddisfatto del rinnovo – spiega –. Era uno dei miei obiettivi continuare a lavorare a Martignacco e nel momento in cui anche la volontà della società ha coinciso, è stato facile raggiungere un accordo per proseguire il rapporto di collaborazione. La Libertas Martignacco è una società che ti dà la possibilità di lavorare bene, che mette a disposizione dello staff e della squadra tutto il necessario per poter lavorare nelle migliori condizioni possibili. Il mio desiderio era continuare a lavorare con squadre giovani, per farle crescere e migliorare. È la linea che già avevamo intrapreso con Ceccarelli e sono contento che anche quest'anno il percorso possa essere portato avanti anche con il presidente Bulfoni. Abbiamo voluto continuare a lavorare con alcune giovani della passata stagione, per dare loro l'opportunità di maturare e anche di avere visibilità. Stiamo cercando di confermare parte del gruppo dell'anno scorso, con nomi nuovi che possano poi dare quel qualcosa in più». —

Cda Talmassons

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Cambio di martelli in casa Cda Volley Talmassons. Salutata la giovane Josephine Obossa, protagonista di un'ottima stagione in A2 con la maglia fucsia e accasata al Millennium Brescia, ecco in arrivo un altro pezzo da novanta: Veronica Taborelli. Milanese, classe 1994 per 184 centimetri, la nuova opposta della Cda arriva da Mondovì, dove ha disputato le ultime due stagioni giocando, nelle scorse settimane, la finalissima dei play-off, persa poi, alla bella, contro Macerata. Nella stagione appena conclusa, Taborelli è stata la terza miglior realizzatrice di tutta la A2 con 512 punti e, nelle ultime due stagioni, ha messo a terra la bellezza di 999 palloni; un biglietto da visita di tutto rispetto che dà, alla formazione friulana, un'importante certezza in posto due. «È una ragazza che conosco bene, che ho avuto la fortuna di allenare – racconta coach Leonardo Barbieri, riconfermato sulla panchina della Cda – e che nelle ultime stagioni è cresciuta molto. È un'opposta com-

Il nuovo opposto della Cda, Veronica Taborelli in azione

pleta, molto brava in tutti i fondamentali e con una dose di esperienza importante. Alla nostra squadra porterà anche tutta la propria professionalità: oltre a quello che ha mostrato sul campo, potrà essere un ottimo esempio in termini di dedizione al lavoro per le ragazze più giovani». Da più di dieci anni l'opposta lombarda gioca infatti tra A1 e A2 con un passato nella massima serie italiana a Busto Arsizio, Piacenza e Perugia. Taborelli è il terzo nuovo arrivo per la nuova Cda Talmassons, che sarà molto rinnovata rispetto alla scorsa stagione, dopo le due libere De Nardi e Monaco. Sulla libera De Nardi Barbieri non ha dubbi: «Giulia è stata una delle migliori in ricezione lo scorso anno. Ha fatto qualche esperienza importante nonostante la giovane età, perciò si tratta di un acquisto che, soprattutto in ricezione, ci potrà far compiere un passo in avanti. Si è anche distinta nel fondamentale dell'alzata, elemento da non sottovalutare considerando che, oggi, la libera è in pratica la seconda palleggiatrice in campo». In settimana la società di Talmassons ha salutato anche la centrale Asia Cogliandro che non vestirà più la maglia fucsia. —

SERIE A2 MASCHILE

Altro colpo in entrata per Prata è fatta per il libero Carlo De Angelis l'ex Trentino sostituirà Rondoni

Rosario Padovano / PRATA

Continua la campagna acquisti della Tinet Prata per affrontare degnamente la prossima stagione in serie A2.

Arriva un nuovo libero, al posto di Rondoni. Proviene dalla Superlega Carlo De Angelis, 26 anni, ex Trentino Volley, sua autentica casa pallavolistica. Giunto tredicenne alla corte trentina, ha fatto in gialloblù tutto il percorso del settore giovanile togliendosi la soddisfazione di portarsi a casa 5 scudetti giovanili, una Boy League, una Junior League e due Trofei delle Regioni (dei quali uno di beach volley). Approda in prima squadra nel 2015 e poi va a farsi le ossa prima in A2 a Bergamo e poi in A1 a Latina.

Quindi il rientro alla base, dove ha giocato nelle ultime 4 stagioni, arricchendo in questi anni il suo invidiabile curriculum con un Mondiale per Club, una Coppa Cev e una Supercoppa Italiana. Un rinforzo favorito anche dalla conoscenza personale di Carlo De Angelis con il Dg Dario Sanna, che lo ha conosciuto al Trentino Big Camp; e Dante Boninfante che lo ha allenato nei suoi anni trentini da

Il libero Carlo De Angelis

Squadra e staff protagonisti della promozione in A2 con il pubblico

secondo.

«Sicuramente – dice De Angelis - non sarà un campionato facile perchè il livello si è continuamente alzato. Non dobbiamo dimenticare che Prata è comunque una neopromossa, quindi dovremo dal primo giorno rimboccarci le maniche per trovare subito il ritmo che il campionato richiede. In questo modo potremo fare subito dei punti per poter affrontare poi in seguito un campionato tranquillo, anche se consapevoli delle difficoltà e della necessità di restare sul pezzo in ogni momento».

Il nuovo libero ha ben chiaro il suo compito.

«Io credo di essere un libero ricettore perchè la ricezione è quello che mi viene più facile. Quest'anno – conclude De Angelis - vorrei mettere alla prova con continuità sul campo i miglioramenti che ho fatto dopo tutto questo lavoro». —

Scelti per voi

A casa tutti bene
RAI 1, 21.25
La festa per i cinquant'anni di matrimonio di due coniugi è l'occasione per riunire i parenti più cari, a partire dai figli Paolo, Carlo e Sara. Ben presto però riemergono antichi rancori e incomprensioni...

Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco co-

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Documentario
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Tribuna elettorale Confronti . Rubrica
14.30 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Gioco
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
23.20 Via delle Storie Attualità
0.30 S'è fatta notte Talk show
1.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.20 La nave dei sogni - Botswana Film Commedia ('06)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.40 Tribuna elettorale Confronti. Attualità
17.10 Tg 2 Attualità
17.20 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.40 Lussemburgo - Italia Calcio
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Rubrica
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Made in Sud Spettacolo
0.15 Re Start Attualità
1.45 I Lunatici Attualità
2.30 Non buttiamoci giù Film Commedia ('14)

RAI 3
10.40 Messaggi autogestiti "Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia 12 giugno 2022" Attualità
11.05 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 #Maestri Attualità
16.00 Storie Benemerite - Contro le mafie Rubrica
16.05 Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al Sole Telerom.
21.20 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Speciale - Harry Wild - La Signora Del Delitto Attualità
17.00 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
16.45 Brave And Beautiful - Prima Parte (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
6.35 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.30 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
14.20 I Simpson Serie Tv
14.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi,
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
17.50 The Royal Revealed: Segreti Reali Documentario
19.00 Eden - Missione Pianeta
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
22.15 Yellowstone Serie Tv

TV8
17.30 Sempre nel mio cuore Film Commedia ('19)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 The Pusher Film Thriller ('04)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 A testa alta Film Azione ('04)
23.10 A testa alta Film Azione ('04)
0.35 I migliori Fratelli di Crozza Show

20 (20)
14.20 Southland Serie Tv
15.05 Chuck Serie Tv
16.40 Supergirl Serie Tv
18.30 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
20.35 Nations League 2022: Croazia-Francia
22.45 True Legend Film Azione ('10)
1.00 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 A Bluebird in My Heart Film Drammatico ('18)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Skyfire Film Azione ('19)
23.00 Space Walks Documentari
23.35 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)

IRIS (22)
10.25 L'intrigo della collana Film Drammatico ('01)
12.45 Testimone involontario Film Azione ('97)
14.55 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)
17.00 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Invasion Film Fantascienza ('07)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I due gemelli veneziani Spettacolo
17.50 Mahler, Strauss Spettacolo
18.30 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo
19.00 I mestieri del teatro Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Art Night Documentari

RAI MOVIE (24)
10.05 The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)
12.00 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
14.00 The Quiet American Film Drammatico ('02)
15.45 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
17.30 La spada normanna Film Avventura ('71)
19.20 Stasera mi butto Film Commedia ('67)

RAI PREMIUM (25)
14.15 The Resident Serie Tv
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Una famiglia in giallo Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.05 A muso duro Film Biografico ('21)
1.00 Rossella Serie Tv
2.40 La porta sul buio Serie Tv

CIELO (26)
15.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHiPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
23.10 Il grande match Film Commedia ('13)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHiPs Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
21.10 Ester e il re Film Drammatico ('60)
23.15 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
17.15 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene Da Un Matrimonio Show
21.10 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
23.15 Scene Da Un Matrimonio Show
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
10.50 Casa su misura (1ª Tv) Rubrica
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.25 Tandem Serie Tv
5.25 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago Justice Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX (52)
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska Survival Lifestyle
22.20 Alaska Survival (1ª Tv) Rubrica
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.55 Ciclismo: Adriatica-Ionica Race - 3a tappa Ferrara > Brisighella
19.40 Diretta Azzurra Prima Visione RAI. Prima Visione RAI
20.10 Calcio: Nations League - Italia-Germania
22.10 Magazine UEFA Nations League
22.40 Nuoto Artistico: C.ti Assoluti Savona - Finali Solo Femminile e Maschile

RADIO 1

RADIO 1
20.25 Zapping
20.55 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium RAI

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuè o fevelin di
12.30 Gr FVG
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
10.45 Screenshot
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Tg flash – D
11.45 Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
13.45 A voi la linea - D
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.10 Muoversi conoscendo
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.15 Il punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg flash
17.45 Festa dell'Arma dei Carabinieri - D
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Goal F.V.G.
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start
22.45 Il punto di E. Cattaruzzi
23.15 Beker on tour

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: 102° Giorno di guerra
07.00 Gea: Rifiuti e novità
08.00 Io YoGo
08,30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Tele, film
19,00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari
21.00 Occidente Oggi: Gli equilibri della guerra
22,00 Fortier Tele, film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Noi insieme adesso, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.30 Musa TV
07.45 The Boat Show
09.00 10 anni di noi
11.00 TG Sportitalia
12.00 TG 24 news
12.30 Safe drive
13.00 TG 24 news
13.30 Mondo crociere
14.00 B2B LAB
15.00 Pomeriggio calcio
16.15 Speciale calciomercato
17.00 TG 24 news
17.15 Basket play off
19.00 TG 24 news - D
19.30 TG 24 Sport- D
19.45 TG24 Pordenone -D
20.45 Pillole di Fair Play
21.00 Udinese Tonight Estate
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 news - Notte
23.30 Proibito

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
 vento moderato
 vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, in giornata venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, specie sui settori più interni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	29/32	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

La giornata sarà caratterizzata da tempo instabile, ma con un'evoluzione incerta: cielo variabile con rovesci e temporali sparsi a più riprese nel corso della giornata, che sulla zona montana saranno possibili già al mattino con piogge un po' più abbondanti. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. Sulla costa vento moderato in prevalenza da nord-ovest, in serata probabile Bora moderata.

Tendenza: mercoledì cielo in prevalenza poco nuvoloso, soffierà Bora moderata al mattino sulla costa, possibile qualche rovescio temporalesco. Giovedì variabile al mattino, possibili rovesci e temporali, poi miglioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,7	27,2	61%	19 km/h
Monfalcone	18,0	31,0	44%	14 km/h
Gorizia	17,0	31,6	41%	27 km/h
Udine	18,2	32,0	45%	26 km/h
Grado	22,2	26,8	74%	19 km/h
Cervignano	17,0	32,0	43%	14 km/h
Pordenone	19,9	32,5	46%	24 km/h
Tarvisio	13,9	26,8	51%	27 km/h
Lignano	22,8	29,5	45%	21 km/h
Gemona	17,0	29,0	48%	13 km/h
Tolmezzo	19,1	29,7	56%	28 km/h
Forni di Sopra	15,5	25,2	64%	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,6	0,09 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,13 m
Grado	calmo	23,2	0,26 m
Lignano	calmo	23,2	0,18 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22
Atene	23	34
Belgrado	20	33
Berlino	11	27
Bruxelles	15	20
Budapest	18	27
Copenaghen	11	19
Ginevra	15	24
Lisbona	15	27
Londra	12	14
Lubiana	15	33
Madrid	16	28
Mosca	12	19
Parigi	16	22
Praga	13	27
Varsavia	14	23
Vienna	16	28
Zagabria	19	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	26
Bari	24	31
Bologna	20	32
Bolzano	18	32
Cagliari	20	37
Firenze	18	32
Genova	21	24
L'Aquila	17	32
Milano	18	31
Napoli	21	31
Palermo	22	33
R. Calabria	24	34
Roma	19	33
Torino	18	29
Venezia	20	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: in prevalenza soleggiato salvo addensamenti nuvolosi tra pomeriggio e sera sull'arco alpino con possibilità di qualche temporale.

Centro: sereno o poco nuvoloso ovunque, salvo per una maggiore variabilità diurna sulle aree interne appenniniche e strati in transito sulle Tirreniche.

Sud: stabilità prevalente con poche nubi.

DOMANI

Nord: instabilità diffusa, specie dal pomeriggio, con rovesci e temporali.

Centro: soleggiato ma con tendenza a peggioramento in serata.

Sud: sole prevalente su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Uccello che gracchia - **5** Zona dell'Inferno dantesco - **10** Se le dà il borioso - **11** Il capolavoro di Bizet - **12** Sigla di San Marino - **13** Collegio di giudici togati - **14** Pietra preziosa - **16** Il Vietnam sulle auto - **17** Si scuote disapprovando - **18** Preposizione articolata - **19** Massime proverbiali - **20** La Hari spia - **21** La moglie di Abramo - **22** La top-model Campbell - **24** Un Ente umanitario (sigla) - **25** Per nulla rapide - **27** Due sulle epigrafi - **28** Accompagna la pietanza - **30** Sbandata amorosa - **31** Agenzia Europea per la Ricostruzione - **32** Manifestazioni di dolore - **34** Segnale di arresto - **35** Si ricava da un papavero - **36** Si studia prima di attuarlo.

VERTICALI: 1 Ortaggi con foglie carnose - **2** Plantigradi - **3** Compongono poesie - **4** Vero per metà - **5** Bianca vale pieni poteri - **6** C'è quella d'arrangiarsi - **7** Profonde - **8** Accentato nega - **9** Restituì la vista a san Paolo - **11** Le grandi terre emerse - **13** L'insieme degli attori del film - **15** Punto d'arrivo - **16** Vengono inseriti nell'urna - **18** Compagno d'armi - **19** Assieme ai monti in impossibili promesse - **20** È consigliabile al sedentario - **21** Furto con strappo - **23** Imposta, sportello - **25** Gioco con dieci ruote - **26** La grandezza del carattere tipografico - **28** Solidi a punta - **29** Gas per insegne - **30** Comanda la compagnia (abbr.) - **33** Iniziali della Papas - **34** Voto referendario.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un avvenimento inaspettato in mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro della giornata. Dovrete prendere una decisione rapida e anche coraggiosa.

TORO 21/4 - 20/5

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Rischiate un po' di più sul lavoro se volete dare una accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi: ma non perdete tempo prezioso. Buon senso.

CANCRO 22/6 - 22/7

Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

LEONE 23/7 - 23/8

E'importante cominciare bene la giornata di lavoro scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli impegni di oggi sono concatenati l'un l'altro. Meglio evitare le distrazioni.

VERGINE 24/8 - 22/9

Il traguardo che vi siete prefissi è ormai vicino: è necessario fare un ultimo sforzo per superare un ostacolo. Incontri non sempre piacevoli nel corso della serata. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Qualche maligno cerca di mettervi in cattiva luce con i superiori, ma il piano non gli riuscirà fino in fondo. Perfetto equilibrio con la persona amata. Relax e riposo.

PESCI 20/2 - 20/3

Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, o positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo. Svago.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 giugno 2022 è stata di 34.329 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli art. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini